ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 4 ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo vono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II pian centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restitu

CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, venerdì 18 Febbraio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2243

Le difficoltà del Gabinetto Poincaré

Un nuovo colpo di timone per salvare l'Unione nazionale

Lo scoglio della riforma elettorale

PARIGI, 17

Poincaré ha dovuto anche oggi manovrare con abilità per dirigere la nave ministeriale verso acque calme e sicure, in modo da non compromettere in un naufragio il tesoro della restaurazione finanziaria. L'agitazione fra i gruppi del Cartello per ottenere la discussione della riforma elettorale aspramente combattuta dai gruppi moderati, mirava in modo evidente a provocare la rottura dell'Unione nazionale, e Poincaré, che aveva lasciato imprudentemente mettere sul tappeto il problema dello scrutinio uninominale, ha finito coll'accorgersi del pericolo cui andava incontro. Se ne è potuto rendere conto di persona l'altro ieri alla tribuna della Camera, quando la sua chiara esposizione finanziaria suscitò vivaci interruzioni a sinistra, perchè il semplice e obiettivo ricordo delle condizioni disastrose in cui era stata ridotta dall'estate scorsa la Tesoreria, costituiva una requisitoria terribile contro la politica del Cartello. L'imprudenza era stata grave, poichè il ministro dell'Interno, Sarraut, in omaggio ai voti formulati dal partito radicale, era stato autorizzato a presentare ai colleghi di Gabinetto il proprio progetto di ripristino dello scrutinio di circondario. Era quindi assai difficile trovare un ripiego; ma di fronte alla gravità del pericolo, Poincaré ha dovuto prendere una decisione energica.

Manovre e pressioni parlamentari

Sulle prime Poincaré aveva pensato di rimandare addirittura alle calende greche la discussione della riforma e aveva chiesto ieri alla Commissione parlamentare dell'Esercito se poteva invitare la Camera a discutere senza indugio l'importante progetto di riforma militare che potrebbe occupare la Camera fino alle vacanze di Pasqua. Alla riapertura dopo le vacanze, la Camera dovrà accingersi a discutere il bilancio del prossimo anno, e della riforma elettorale si sarebbe parlato in tempi migliori. In realtà Poincaré non ha potuto spingersi troppo oltre nel dare il controvapore, e i gruppi di sinistra hanno fatto ieri sera e stamane forti pressioni sui loro rappresentanti in seno al Gabinetto.

Nel Consiglio tenutosi sotto la presidenza di Poincaré, i ministri radicali hanno insistito nel chiedere che la riforma elettorale sia posta all'ordine del giorno in modo da essere votata prima delle vacanze estive. E' quanto Poincaré ha finito coll'accettare, con la speranza che nel frattempo gli animi abbiano a calmarsi e che la questione possa essere esaminata con maggiore tranquillità. Vi è tuttavia il pericolo che il rimedio escogitato da Poincaré sia di un'efficacia effimera, perchè tra pochi mesi i deputati si troveranno ancora maggiormente sotto l'incubo delle preoccupazioni elettorali e sarà quindi ancora più difficile frenarli.

Il colpo di timone odierno indica fino a qual punto il capo del Governo si è accorto del pericolo al quale andava incontro, ma l'orizzonte rimane alquanto nebuloso. I socialisti però, che erano stati negli anni scorsi i più caldi partigiani della rappresentanza proporzionale e che ora, a scopi strategici, propugnano la riforma elettorale per provocare una crisi, non vogliono dar tregua al Governo, e stasera stessa hanno tentato di provocare un dibattito alla Camera. Infatti, dopo una lunga discussione di carattere finanziario teorico, che ha preso lo spunto dall'esposizione fatta ieri l'altro dal Presidente del Consiglio, il «leader» socialista Renaudel ha chiesto subito che il dibattito sulla riforma elettorale sia iscritto all'ordine del giorno della Camera per il 3 marzo. Egli ha ricordato le parole pronunciate dal ministro degli Interni in varie occasioni, circa l'urgenza di tale discussione, ed ha chiesto energicamente che la questione dello scrutinio uninominale sia liquidata al più presto. «E' inutile nascondersi — ha detto Renaudel — che il rinvio del dibattito a dopo le vacanze di Pasqua significa un rinvio alle calende greche».

Le ansie dei deputati calmate

Poincaré è salito subito alla Tribuna ed ha replicato all'oratore socialista, che il Governo non ha mai inteso di fra passare nel dimenticatoio la questione della riforma. Egli ha assicurato anche i socialisti, dicendo che il dibattito avverrà presto; ma occorrerà prima studiare il progetto di legge di carattere militare che riguarda il reclutamento dei soldati ed è d'importanza vitale per l'avvenire immediato dell'esercito. Di conseguenza Poincaré ha chiesto alla Camera di non fissare l'ordine del giorno dei lavori in modo categorico e di decidere solamente che non si prendano le vacanze fino a quando non saranno votate le tre questioni essenziali che si presentano, e cioè, i progetti militari, il bilancio del 1928 e la riforma elettorale. Il Presidente del Consiglio ha ricordato a Renaudel che l'anno scorso la Camera aveva prolungato i lavori della sessione fino alla metà di agosto.

Ma il deputato socialista dichiaratosi non contento, ha insinuato che il Governo potrebbe sciogliere la Camera prima che la riforma fosse deliberata. «Vogliamo sapere — egli ha detto — con quale specie di scrutinio si faranno le elezioni in caso d'uno scioglimento della Camera. E' perciò che vogliamo far approvare al più presto lo scrutinio uninominale».

Poincaré ha risposto con una formale dichiarazione: «Poichè il Governo si impegna a far votare la riforma elettorale prima delle vacanze, a più forte ragione essa dovrà essere approvata prima di un eventuale licenziamento dell'assemblea». Queste assicurazioni hanno calmato la piccola tempesta sollevata dal gruppo socialista, e Renaudel ha ritirato il suo emendamento, cosicchè non è stato neppure necessario giungere al voto.

La situazione marittima e coloniale

Il ministro della Marina, Leygues, e il ministro delle Colonie, Leon Perier, hanno assistito oggi ad una colazione organizzata dalla Lega marittima-coloniale in onore dei rappresentanti della stampa, per ringraziarli della collaborazione portata alle diverse manifestazioni dell'attività della Lega.

Il ministro della Marina in un discorso pronunciato alla fine del banchetto ha fatto un raffronto fra le linee commerciali del mondo, dimostrando come la Francia si classifichi al secondo posto fra le nazioni coloniali con una superficie globale di 15 milioni di chilometri quadrati con una popolazione di 50 milioni di abitanti e con 16 mila chilometri di frontiere marittime e possiede uno sviluppo di linee commerciali di 65 mila chilometri.

Il ministro delle Colonie ha quindi ringraziato i rappresentanti della stampa dei loro sforzi per distruggere la leggenda che l'Impero coloniale francese sia a carico del bilancio ed ha dichiarato che le risorse inesauribili delle colonie costituiscono la principale ricchezza patrimoniale della Francia; ha aggiunto anzi che la loro eccellente situazione economica permette loro non solamente di bastare a sè stesse, ma di rendere possibile un programma di lavori per il 1927 per quasi un miliardo di franchi, che sarà consacrato all'attrezzamento dei porti coloniali e alla costruzione di ferrovie.

La tensione fra Varsavia e Berlino

Una nota polemica del Governo polacco

BERLINO, 17

Rientrata a Varsavia la delegazione polacca per le trattative commerciali, il Governo polacco ha creduto opportuno e necessario diramare una nota ufficiale sull'interruzione dei negoziati. La nota dice:

«Dopo l'inasprimento delle relazioni fra Germania e Polonia del 12 corrente, al Governo polacco è pervenuta una nota dal Governo tedesco che lo invitava a iniziare subito le trattative per risolvere la questione del domicilio e delle espulsioni dei sudditi tedeschi. Con suo rincrescimento, il Governo polacco dovette respingere tale richiesta per ragioni di principio. In Polonia esistono leggi generali che regolano le questioni del genere, e tali leggi, sono, a giudizio del Governo polacco, molto più liberali di quelle della Germania. La Polonia non ha alcun trattato speciale con altri paesi circa il domicilio e le espulsioni di stranieri e non può fare eccezioni. Tuttavia il Governo polacco sarà disposto a regolare e stabilire con un trattato i diritti di domicilio dei sudditi tedeschi, beninteso soltanto entro i più vasti limiti di un trattato commerciale. D'altra parte le trattative durate due anni hanno già portato alla soluzione di altre questioni. La Polonia non accederà però mai a richieste di carattere ultimativo. La Polonia è pronta ancora oggi a trattare la questione del soggiorno e del domicilio in territorio polacco di sudditi tedeschi e sarà sempre disposta alla ripresa di tali trattative».

Questa nota non è molto chiara; tuttavia da essa emerge il profondo dissenso tra i Governi di Berlino e di Varsavia. A Berlino si è voluta l'interruzione dei negoziati commerciali per risolvere subito la questione del soggiorno dei sudditi tedeschi in territorio polacco. A Varsavia si vuole risolvere tale questione non separatamente, ma insieme con tutto il complesso delle questioni inerenti al trattato commerciale.

La stampa ufficiosa berlinese osserva che la nota tedesca non aveva alcun carattere di «ultimatum» come si afferma a Varsavia. La *Taegliche Rundschau*, fedele portavoce del Ministero degli Esteri, invita la Polonia a dimostrare un po' di buona volontà e a rinunziare a sfruttare l'inasprimento delle sue relazioni con la Germania per il gusto di dare argomenti ai tedescofobi parigini.

Il giornale contesta che le leggi polacche sugli stranieri sieno più liberali di quelle tedesche. Basti dire che soltanto nell'ultimo semestre e nel solo territorio sottoposto alla giurisdizione del console tedesco di Kattowitz, sono stati espulsi 150 sudditi tedeschi. Comunque il giornale non ritiene esaurite tutte le possibilità di una sollecita intesa tra la Germania e la Polonia.

La *Germania*, organo del Cancelliere, dopo aver constatato che la maggior parte della colpa per la rottura delle trattative ricade su Varsavia, aggiunge: «Tuttavia non non possiamo nascondere che le autorità competenti tedesche non hanno sempre avuto mano felice in questa faccenda. L'aver disdetto la seduta tra i delegati per le trattative commerciali, una mezz'ora prima dell'ora fissata, non corrisponde agli usi di cortesia internazionale. Anche la discussione del conflitto, sulla nostra stampa, avrebbe potuto essere più abile, tanto più che l'opinione pubblica estera, non troppo favorevole a noi, era naturalmente disposta a vedere nella interruzione delle trattative il primo segno di vita del nuovo Governo tedesco. Non si può in fondo fare un rimprovero a quelli che hanno formulato questo giudizio, dal momento che il capo del più forte partito governativo ha dichiarato pubblicamente pochi giorni fa che lo scopo della politica estera consiste nell'isolare la Polonia».

La Conferenza economica internazionale

e l'esperimento della restaurazione austriaca

VIENNA, 17

Salter, direttore della Sezione economica e finanziaria della Società delle Nazioni, ha pronunciato un discorso sulla conferenza economica internazionale che si riunirà quest'anno. L'oratore ha fatto notare che la restaurazione finanziaria dell'Austria realizzata mercè l'attività e lo spirito intraprendente del popolo austriaco, ha fatto di più che evitare soltanto il crollo nazionale: è stato, cioè, un episodio luminoso per l'Europa vacillante. Questo episodio ha costituito una base definitiva dello sviluppo della Società delle Nazioni, il cui concentramento e la cui potenza sono stato così rafforzati. La Austria recherà alla Conferenza economica internazionale la sua esperienza, e perciò dovrà essere oggetto di particolare attenzione. L'oratore ha sostenuto che la Società delle Nazioni ha riconosciuto ciò, poichè Schüller è stato nominato membro del comitato.

Parlando in seguito dei risultati che sono da attendersi dalla Conferenza, Salter ha fatto rilevare che essa avrà dei buoni risultati e che potrà tentare di preparare la conclusione di vasti accordi sulle questioni economiche doganali. In quali proporzioni saranno possibili queste riforme, ciò dipenderà principalmente dall'atteggiamento dei membri che rappresentano quella parte dell'Europa in cui l'Austria occupa una situazione centrale. Discutendo i nuovi problemi sollevati dalla conclusione di accordi industriali internazionali, la Conferenza potrebbe riuscire a segnare a questo nuovo sviluppo la via che meglio servirebbe agli interessi generali.

Terminando, l'oratore ha sottolineato l'intenzione dell'Assemblea di Ginevra di fare della questione dei rapporti tra la politica economica e la questione della pace uno degli argomenti principali della Conferenza. Lo scopo più elevato perseguito dalla Società delle Nazioni, cioè quello di sopprimere le cause che possono condurre a complicazioni e seminare la discordia, non potrà essere raggiunto che gradatamente. L'Austria può e vuole collaborare attivamente a questo compito.

Uno scandalo politico in Inghilterra

Lloyd George accusato di commercio di titoli

Come sarebbe stato costituito il fondo del partito liberale

LONDRA, 17

Lo scandalo parigino della Legion d'onore pare una bazzecola paragonato a quello che la *Morning Post* cerca in questi giorni di ravvivare ai danni di Lloyd George. Il giornale *Tory* aveva in passato dato ospitalità in varie riprese a lettere di lettori che assicuravano di essere stati invitati da presunti fiduciari del Gabinetto di Lloyd George, il quale assicurava un titolo nobiliare col versamento di una somma più o meno cospicua. Una lettera di lord Rosebery, pubblicata ieri dal *Times* è venuta a corroborare tale accusa e porge quindi l'occasione alla *Morning Post* di precisarla e coordinarla alla più fiera delle requisitorie. Lord Rosebery riferendosi con simulata ingenuità alla voce che corre sui giornali circa un ingente fondo politico che sarebbe in possesso di Lloyd George, chiede da qual fonte l'uomo politico gallese abbia potuto trarre tanto ben di Dio; non certamente dalla vendita dei titoli nobiliari — dice — e soggiunge: «Che se così fosse, nulla di simile si sarebbe visto dai più tristi tempi di Carlo I; ma ciò che stupisce è il fatto che nessuno sembra trovare straordinario il fatto che prostituirebbe una prerogativa reale che condurrebbe quindi alla rovina la costituzione inglese».

Una tariffa per titoli gentilizi

La pubblicazione non poteva mancare di far chiasso e sembrava quindi richiedere una chiara risposta da parte del personaggio colpito dalla troppo trasparente allusione. Ma Lloyd George si è contentato di far pubblicare una nota in cui si afferma che il denaro amministrato dal «leader» liberale «fu raccolto in modo che non differisce da quello usato dal partito conservatore e dal partito liberale nei tempi che precedettero la coalizione e che è sempre stato dedicato a legittimi scopi di partito».

La *Morning Post* commentando questa risposta osserva che la povertà del partito conservatore, è la prova più evidente che esso non ricorreva per il proprio finanziamento a traffici poco puliti, come non ne aveva diviso i frutti al tempo della coalizione. «Ma noi abbiamo asserito in passato e asseriamo di nuovo — prosegue il giornale — che quando Lloyd George era Primo ministro fioriva un attivo, regolare ed enorme commercio di titoli gentilizi che venivano offerti da intermediari con una scala di prezzi: tanto per un cavalierato, per una corona da baronetto e tanto per quelli di pari di Inghilterra».

Così secondo il giornale conservatore sarebbe stato costituito in gran parte il così detto «milione di Lloyd George», ormai famoso quanto quello di Marco Polo, milione che fra parentesi si gonfia, secondo certi autorevoli informatori, fino all'enorme cifra di 2 milioni e mezzo di sterline.

Per dare maggiore sapore di verità a tale supposizione, la *Morning Post* ripubblica i suoi vecchi documenti, alcuni dei quali si riferiscono alla proposta fatta da un certo signor Shaw a diverse persone in termini di cui ci si può formare un'idea dal seguente racconto di uno degli interessati: «Shaw mi disse che gli era stato suggerito il mio nome come quello di un possibile baronetto e che se io avessi voluto, avrei potuto diventarlo in una ora. Egli ha aggiunto che Lloyd George non sarebbe rimasto molto a lungo al potere e che quando si fosse di nuovo rivolto all'americano, avrebbe avuto bisogno di fondi. In un caso la cifra richiesta era di 340.000 sterline; in altri di 10 o 15.000 sterline.

Il duca di Northumberland, che fu il primo a dare pubblicità a tali documenti, osservava che sebbene il Governo inglese neghi alla Camera dei Lord di aver autorizzato proposte simili, indubbiamente — egli soggiunge — aveva agito in buona fede altrimenti sarebbe stato processato per truffa.

La delusione d'un industriale gallese

Un altro venditore di titoli sarebbe stato un sacerdote gallese, ora defunto, il reverendo Towyn Jones. Costui caddo in una gustosa trappola preparatagli da un burlone suo compaesano che gli segnalò le aspirazioni nobiliari di un certo industriale, sostenitore della politica governativa e possessore di una rendita di 100.000 sterline all'anno. Su carta intestata della Tesoreria britannica, il Governo rispose che la cosa si poteva fare e chiese il nome del ricco industriale; il burlone non si peritò indicargli un grande metallurgico locale che ricevette infatti fuori di ogni aspettativa una visita del Jones; ma dovette confessargli di essere molto al disotto della ricchezza attribuitagli dal suo volontario patrocinatore. Le rosee speranze concepite in quella circostanza dall'industriale gallese rimasero però lettera morta, forse per la sua eccessiva sincerità.

La *Morning Post* aggiunge che il traffico dei titoli era così diffuso che il gioielliere di una nota stazione balneare lo esercitava senza troppe cerimonie in margine al suo particolare commercio. Così un ricco cliente entrato per acquistare un anello di 2000 sterline, ne usciva come candidato alla croce di cavaliere, mediante il pagamento di una somma presso a poco doppia.

La fervida attività dei Fasci italiani all'estero

ROMA, 17

L'Ufficio stampa della segreteria generale dei Fasci italiani all'estero comunica:

Le ultime sottoscrizioni al Prestito del Littorio da parte dei Fasci italiani all'estero sono state le seguenti: distretto di Patrasso, quasi tutti operai, lire 63.000; Fasci di Romania 92.000 (50.000 sottoscritte direttamente in Italia dove alcuni gregari avevano depositato le economie realizzate col loro lavoro); il piccolo Fascio di Villacco 81.000; Macedonia e Tracia 314.300; Palestina 134.800; Montevideo oltre 6 milioni; Stato di Michigan 1.600.000; Fascio di Burgas 14.000.

L'attività dei Fasci italiani si svolge con ritmo sempre più fervido in tutto il mondo. Due nuovi Fasci sono sorti a New York, dove il giorno 13 sono stati inaugurati solennemente i nuovi locali del Fascio «Benito Mussolini» e la nuova sede del Consiglio centrale con l'intervento di tutte le personalità della colonia e di tutte le autorità politiche locali. A Stoccarda è stato costituito il Fascio, che ha inviato un telegramma di devozione al Duce. Anche a Longa (Senegal) è in formazione il Fascio di combattimento; il gagliardetto offerto da un gruppo di fascisti italiani sarà consegnato al nuovo Fascio dal camerata Gigi Maino, attualmente in viaggio a bordo del «Sistiana». A Calgary ha avuto luogo il primo congresso dei Fasci della provincia di Alberta (Canadà occidentale). Erano largamente rappresentati i Fasci di Venice, Calgary, Edmonton e Lethbridge. E' stato concretato un vasto programma di propaganda, specie in seno al potente «Ordine dei figli d'Italia» e d'intesa con le altre istituzioni italiane locali.

Presso il Fascio di Caifa (Palestina) è stata costituita una fiorente sezione femminile. A Mansourah (Egitto) per iniziativa del Fascio è stata fondata la Casa italiana del dopolavoro che conta oltre 70 soci. A Davos, a Mulhouse ed a Losanna è stata proiettata, due volte per ogni località, la film «Duce». Il prof. Eredia della R. Università di Roma, ha tenuto a Fez una chiara ed elevata conferenza sul Fascismo.

L'ufficio di assistenza sociale e dopolavoro di Costantinopoli ha iniziato le pubblicazioni di un bollettino informativo contenente domande e offerte di lavoro e relazioni degli arbitraggi. Alla fiorente Associazione italiani reduci dalla guerra europea, di Buenos Aires, è stato eletto, con votazione trionfale, malgrado un'attiva propaganda d'opposizione, un consiglio direttivo fascista. Tutta la stampa italiana del Sud America ha messo in rilievo il significato politico di tale vittoria. Per iniziativa del Fasci del Banato e della Transilvania è stato costituito un comitato economico allo scopo di accrescere l'importazione di merci italiane in quelle regioni e coordinare le rappresentanze industriali e commerciali.

De Pinedo non ancora partito?

Violentissime tempeste nell'Atlantico

ROMA, 17

Notizie provenienti da New York informano che violentissime tempeste si sono scatenate sull'Atlantico e sull'America. Da New York infatti vengono segnalate profonde depressioni barometriche con vaste zone cicloniche, che infuriano soprattutto verso l'America del Sud. La tempesta deve avere proporzioni assai vaste, poichè si hanno notizie di uragani anche sulle coste del Pacifico, e particolarmente nella regione di S. Francisco, dove bufere di neve hanno interrotto le comunicazioni arrecando gravissimi danni agli abitati, alle persone e alle coltivazioni. A San Diego in California i fiumi hanno straripato seminando la distruzione, tanto che gli ingegneri dei servizi governativi hanno chiesto il permesso di far saltare il ponte della ferrovia di Santa Fe, unico mezzo per evitare che le acque di San Diego facciano irruzione sulla città. L'inondazione minaccia molte città vicine.

La bufera che imperversa sull'Atlantico con inaudita violenza deve probabilmente aver fatto considerare a De Pinedo di rimandare la partenza da Bolama e di attendere che le condizioni atmosferiche migliorino. Non è però possibile a questo proposito dire nulla di preciso.

E' stato interrogato il prof. Giuseppe Martinelli, dell'Ufficio meteorologico, sull'entità e sulle origini dei fenomeni che vengono segnalati dai telegrammi di fonte americana nei riguardi del maltempo. Lo scienziato ha detto:

«L'11 febbraio due precise aree anticicloniche erano segnalate l'una nel nord America e una nell'Europa centrale. La zona intermedia era nel contempo occupata da un'area di bassa pressione con preciso accenno ciclonico sulla Groenlandia. Nei giorni successivi il ciclone della Groenlandia aveva assunto forma decisa interessando tutto l'Oceano tra l'America e l'Europa e mentre l'anticiclone europeo restava quasi stazionario, quello del nord americano si spostava verso il Canadà. Le ultime notizie mostrano il ciclone dell'Atlantico che seguendo la rotta abituale di queste depressioni, approda per l'Islanda in Europa, mentre un'area ciclonica, sulla cui profondità mancano notizie, interessa le province meridionali degli Stati Uniti. Probabilmente — ha concluso il prof. Martinelli — i fenomeni segnalati dalle notizie odierne si devono ricollegare a questa depressione».

L'attesa nel Sud-America

BUENOS AIRES, 17

Il ministro della Marina ha dato disposizioni che nel giorno dell'arrivo del colonnello De Pinedo le imbarcazioni della marina tengano sgombero lo specchio d'acqua fuori della darsena nord, ove avverrà l'ammaraggio del «Santa Maria». L'incrociatore «Garibaldi» si troverà in prossimità per accogliere subito De Pinedo ed i suoi compagni che successivamente, a bordo di un rimorchiatore della Società Italia-America, saranno trasportati a terra.

RIO DE JANEIRO, 17

Il Governo brasiliano ha ordinato all'incrociatore «Barroso», che si trova a Pernambuco, di partire subito per l'isola Fernando de Noronha, a nord-est di Natal, per mettersi a disposizione del colonnello De Pinedo. La nave incrocierà fra l'isola, Natal e Pernambuco.

Nella Federazione fascista di Catania

CATANIA, 17

L'Ispettorato per i Fasci della Sicilia comunica: Assumendo la temporanea dirigenza della Federazione provinciale fascista di Catania, l'on. Galeazzi ha chiamato a coadiuvarlo: il console della M. V. F. cav. Carmelo Cultrera, per la Federazione; il prof. dott. Sebastiano Busio, per il Fascio; il rag. Carmelo Maci per quanto riguarda l'amministrazione dell'una e dell'altro.

I lavori del Comitato di studio per la piccola industria

ROMA, 17

Sono continuati nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana sotto la presidenza del prof. Guarneri i lavori del Comitato permanente di studio per i problemi della piccola industria. All'inizio della riunione il segretario generale della Confederazione generale fascista dell'industria, on. Olivetti ha letto all'assemblea il testo di un telegramma augurale del Capo del Governo, al quale i convenuti hanno tributato un caloroso applauso.

Il presidente aprendo la discussione sull'ultimo comma dell'ordine del giorno dei lavori, ha precisato i termini dei problemi della piccola industria, soffermandosi soprattutto sui problemi della pressione fiscale e della giustizia tributaria. Ha preso quindi la parola il cav. Billi di Firenze, il quale si è intrattenuto particolarmente sul problema della composizione delle Commissioni, delle imposte dirette ed ha fatto rilievi in merito all'attuale sistema delle modalità di accertamento.

L'on. Olivetti, esaminando la proposta perchè venga adottata un'aliquota speciale di imposta di ricchezza mobile per la piccola industria ha dichiarato di ritenere preferibile che per i piccoli redditi, venga stabilita una quota fissa detraibile. Dall'importante discussione tutti i convenuti si sono trovati concordi nell'invocare una minore asprezza nell'applicazione delle leggi fiscali, tenuto anche conto delle particolari difficoltà della situazione. L'assemblea ha demandato alla Confederazione l'incarico di far presente al Governo, e particolarmente al ministro delle Finanze i voti suespressi.

I viaggi aerei dei governatori dell'Africa italiana

ROMA, 17

«L'abitudine di superare col volo le distanze è ottima — osserva la *Tribuna* in una nota editoriale — sotto tutti gli aspetti. Essa è una delle forme più tipiche di manifestarsi della attitudine e della volontà espansionistiche di una nazione giovane. Dobbiamo accogliere con vivo compiacimento questi frequenti viaggi di governatori dell'Africa italiana dalle loro colonie a Roma per via aerea. L'abbreviazione psicologica delle distanze che da ognuno di questi viaggi viene provocata, costituisce a nostro avviso una eccellente propaganda colonialista e africanista. Le popolazioni italiane dei possedimenti d'Africa ne ricevono un concreto senso di avvicinamento alla Patria che molto contribuisce alla loro tenacia di lavoro e soprattutto a dare loro la coscienza che quello che essi fanno è presente e noto al Paese dal quale sono partiti.

Ugualmente l'opinione pubblica, e soprattutto la giovane generazione, si sente attratta verso l'Africa da questi continui contatti abbreviati, da questi frequenti arrivi di governatori che trattano in pochi giorni a Roma col Governo centrale gli affari delle loro colonie e ritornano alle loro sedi. De Bono ha iniziato questo sistema e gliene va data ampia lode. Ora lo segue Gasperini. Terruzzi ha compiuto il suo giro di ispezione alla colonia su un apparecchio scortato da altri veicoli, scendendo nei principali centri e compiendo così in pochi giorni un viaggio che in altre condizioni avrebbe richiesto circa un mese. Lo stesso De Bono non supera ormai se non per vie aeree le distanze interne della Tripolitania. Così fanno tutti i governatori dell'Africa inglese. Lo stesso ministro delle Colonie, Amery, ha percorso in compagnia di Hoare, ministro dell'Aria, il Mediterraneo, l'Egitto, il Canale di Suez, la Palestina, la Siria, la Transgiordania e la Mesopotamia due volte in due anni. I nostri rappresentanti in Africa fanno benissimo a seguirne l'esempio.

Un accordo navale a tre propugnato dall'Inghilterra

LONDRA, 17

Il Governo britannico non ha ancora elaborato la risposta al «memorandum» americano riguardante la riunione di una Conferenza a cinque sul disarmo navale. Il *Daily Telegraph* che lascia capire che nel Consiglio di Gabinetto tenutosi ieri sarebbe stata fatta allusione a questo problema, crede di sapere che la risposta non sarà data a Washington che quando l'opinione dei Governi dei vari dominii sarà conosciuta a Londra.

«Pur non facendosi illusioni sulle difficoltà che presenterà la discussione nell'assenza della Francia e dell'Italia o anche della sola Francia — scrive il giornale — l'impressione generale resta quella che è sempre stata finora; la Gran Bretagna dovrebbe lasciar capire che essa è pronta a discutere le materie in questione senza partito preso.

Si apprende da Washington che la stampa americana continua a dedicare intere colonne al problema del disarmo, mettendo in rilievo il tono negativo della risposta francese e italiana. In diversi articoli di fondo si avanza l'idea che in seguito al rifiuto della Francia, la miglior procedura sarebbe di tentare di concludere un accordo a tre tra America, l'Inghilterra e il Giappone. Scrive in proposito il *World*: «La miglior linea di condotta, poichè la Francia respinge il piano di Coolidge sarebbe non di lasciar andare questo piano alla deriva, ma di salvare tutto ciò che è possibile. Se la Francia non crede di poter separare il problema navale dalla questione più vasta della sicurezza, quello che vi è di meglio da fare è di tentare un accordo fra le principali potenze navali».

Il Giappone aderirebbe alla proposta americana

LONDRA, 17

Secondo gli ultimi dispacci da Tokio, per quanto lo studio della proposta Coolidge non sia terminato da parte del Gabinetto giapponese, si ha ragione di credere che questo finirà per accettare le idee esposte nel documento americano. L'applicazione della proposta 5-5-3 alle navi di tonnellaggio minore, non danneggerebbe la marina giapponese, le cui forze sono già presso a poco equilibrate in tale misura. Il Governo di Tokio si opporrebbe però alla demolizione delle navi già esistenti.

La Banca di Francia ribassa il tasso per gli anticipi sui titoli

PARIGI, 17

La Banca di Francia ha abbassato il tasso degli anticipi sui titoli di Stato dall'8 al 7 per cento. Il tasso dello sconto rimane inalterato. Il bilancio della Banca di Francia pubblicato oggi registra una diminuzione di 500 milioni di franchi negli anticipi concessi dall'Istituto di emissione allo Stato e una diminuzione di 489 milioni di franchi della circolazione dei biglietti.

Il primo versamento francese a Londra per il debito di guerra

LONDRA, 17

Il Cancelliere dello Scacchiere ha annunziato oggi alla Camera dei Comuni che il Governo francese, prima ancora che sia ratificato il progetto del consolidamento del debito di guerra che è allo studio dinanzi alle Camere, intende pagare alla Gran Bretagna una somma di 6 milioni di sterline a scarico delle annualità 1927-28 del debito francese. Il pagamento sarà fatto in due versamenti semestrali. Esso è frutto di un accordo provvisorio concluso fra le tesorerie di Londra e di Parigi.

La conversione delle obbligazioni spagnole

MADRID, 17

Il Re ha firmato un decreto in virtù del quale i portatori dei 415 milioni di obbligazioni del Tesoro non presentate per la conversione recentemente stabilita, dovranno presentare i loro titoli, dal 27 febraio al 1.o marzo prossimo, sia per la conversione in titoli del debito ammortizzabile, sia per il rimborso. A partire dal 2 marzo, tutte le obbligazioni saranno ritirate dalla circolazione. Per assicurare il servizio del rimborso sarà proceduto all'emissione di un debito ammortizzabile fino alla concorrenza della somma da ammortizzare.

Movimento diplomatico in Jugoslavia

BELGRADO, 17

Il Re ha firmato oggi un decreto che nomina l'attuale ministro a Praga, Costantino Fotic, a rappresentante della Jugoslavia presso la Lega delle Nazioni. L'attuale inviato a Washington, Tresic-Pavicic viene collocato a disposizione. Al suo posto passa l'attuale ministro a Madrid, Vojislav Antonjevic.

Nessun ricorso cinese a Ginevra

ZURIGO, 17

Il rappresentante del Governo di Pechino in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, Chao Chin Chu, ha lasciato Ginevra per riprendere a Roma le sue funzioni di ambasciatore presso il Governo italiano. La prolungata sosta del diplomatico cinese a Ginevra trova spiegazione nel fatto che egli ha dovuto curarsi da una «grippe» che lo assalì al suo giungere sul lago Lemano e che servì a porre un freno alla impazienza dei giornalisti. Prima di partire, Chao Chin Chu ha consegnato al segretario generale della Società a titolo di informazione la copia della nota rimessa il 31 gennaio scorso dal ministro degli Esteri di Pechino all'ambasciatore inglese accreditato presso quel Governo, nella quale, come si sa, si protestava per lo sbarco di truppe a Sciangai. Nell'accusarne ricevuta, il segretario generale ha chiesto al diplomatico se il Governo cinese desiderava che la nota venisse trasmessa a tutti i membri della Lega, e Chao Chin Chu si riservò di rispondere da Roma, probabilmente per avere tempo di chiedere istruzioni al suo Governo.

Da tutto ciò si rileva come il rappresentante cinese abbia abbandonato Ginevra senza avanzare alla Società nessuna richiesta di intervento negli affari di Cina. Dalla piega che prenderanno le trattative fra Han Kou, Pechino e Sciangai, dipende ora l'ulteriore atteggiamento del Governo cinese, e non è da escludere che non si abbia speranza di giungere a una conclusione, e che Chao Chin Chu possa farsi risentire all'inizio della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni il 7 marzo prossimo.

Esagerate versioni d'un incidente avvenuto a una signora inglese nel Dodecaneso

LONDRA, 17

A proposito di un lieve incidente avvenuto ad una signora inglese, certa Tillia Kos, nel Dodecaneso, incidente esagerato e gonfiato dagli antifascisti esteri, Chamberlain ha risposto in questi termini ad una interrogazione presentata alla Camera dei Comuni: «Abbiamo ricevuto rapporti dall'ambasciatore e dal vice console britannico a Roma. L'incidente sembra sia stato esagerato. La signora Tillia Kos non pare sia stata attaccata ed ha inviato anzi al governatore di Rodi una dichiarazione in cui ritratta la maggior parte dei suoi reclami. Il comandante militare italiano ha preso le opportune misure verso i marinai italiani implicati nell'incidente».

Chamberlain ha soggiunto: «Ho letto una lettera della signora Tillia Kos, la quale dice che gli ufficiali navali italiani immediatamente dopo l'incidente si sono presentati a lei, le hanno fatto le scuse e le hanno offerto un compenso che essa ha rifiutato.

L'inquadramento sindacale

I suoi limiti secondo l'on. Rossoni

ROMA, 17

Occupandosi dell'inquadramento sindacale, l'on. Rossoni nel *Lavoro d'Italia*, premesso che da qualche tempo a questa parte, una incontenibile frenesia sindacale pervade molta gente che non avrebbe mai pensato al sindacalismo, se la rivoluzione fascista non avesse portato le organizzazioni economiche agli onori della legge, osserva che si verifica una mania nel campo del lavoro, di far presto ad inquadrare in questo o in quel campo del lavoro o del capitale alcune associazioni di produttori che non sono nè esclusivamente dei salariati, in modo diretto o indiretto, nè tipicamente dei capitalisti.

«Secondo noi — scrive l'on. Rossoni — l'elemento «volontà» quando non contrasta con la sostanza della legge, deve giuocare ancora la sua parte nella formazione dei singoli organismi sindacali che costituiranno, riuniti nello Stato dalla superiore autorità del Fascismo, il nuovo ordine corporativo. In tutti i campi, e perciò anche in quello sindacale, «il Fascismo non cerca, e a date condizioni non respinge nessuno. E se non cerca nessuno, è ben chiaro che non ci può essere costrizione alcuna nell'arruolamento sindacale. Si mantenga dunque il carattere volontaristico nell'adesione al sindacato giuridico, senza pretendere d'inquadrare, subito e a qualunque costo e contro ogni volontà degli interessati, nel commercio, nell'industria e nell'agricoltura o nell'artigianato, alcuni gruppi che traggono la loro principale qualifica dal lavoro.

C'è ancora molta gente che ci tiene addosso la malattia del numero e non fa niente per curarsela. Che cosa ci vuole per capire che nel sistema fascista il numero non ha alcun valore? Sono le unità omogenee e qualificate che contano e vengono riconosciute. Non i tanti o i pochi elementi che le compongono. La proprietà non ha alcuna ragione di circondarsi di molti elementi eterogenei per fare numero. Il proprietario di un ettaro di terreno che lavora per sè, ma che in dati periodi è anche operaio salariato, non ha motivo per essere organizzato col latifondista o col grande proprietario che affitta i suoi beni. E' uguale il caso dell'affittuario lavoratore, per il quale l'affittanza vale come contratto di lavoro a differenza del grande affittuario, per il quale l'affittanza è sostituzione alla proprietà nella intera sua funzione. L'argomentazione si può estendere agli artigiani e agli artisti di poca o di molta capacità e ad altre categorie dell'industria e del commercio che sembrano intermediarie ma che hanno invece la tipica e sola qualità del lavoro salariato o stipendiato, e che perciò agli effetti inequivocabili della legge corporativa hanno necessità di tutelarsi mediante una formazione sindacale propria.

Secondo noi e secondo l'inconfondibile concetto del Fascismo le formazioni sindacali devono essere ben distinte e spontanee ed il loro inquadramento deve avvenire conservando ad ognuna una esatta autonomia. E' lo Stato poi che coordina tutte le formazioni sindacali moventisi con largo respiro e con fervida iniziativa nella vita economica nazionale e le unisce negli organi corporativi destinati a diventare in un secondo tempo vere e proprie corporazioni, cioè non semplici comitati, ma organizzazioni integrali di ogni distinto corpo di produzione. Allora si avrà lo Stato corporativo, non prima come sembrano segnare i neofiti del sindacalismo, dimentichi che le trasformazioni economiche in senso produttivo ed in senso organizzativo sono inesorabilmente assai più lente di quelle pubbliche. Allora inoltre sarà di molto semplificato il compito delle Confederazioni le quali non potranno più nè sembrare, nè essere tanti stati nello Stato unificato ed unico secondo la totalitaria concezione del Fascismo».

I premi ai buoni del Tesoro

ROMA, 17

Presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del Tesoro settennali della seconda serie la estrazione dei premii che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1928. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 115,863; il premio di lire 50.000 al buono n. 955.422; il premio di lire 10.000 al buono n. 356.920; e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni n. 848,499; 602,581; 392,681; 187,808.

Le inchieste in materia di infortuni

Una circolare del Guardasigilli ai pretori

ROMA, 17

Il ministro Guardasigilli ha inviato la seguente circolare ai pretori:

«Il Ministero dell'Economia nazionale mi ha informato che da qualche tempo molti pretori non eseguono con la necessaria sollecitudine le inchieste prescritte in materia di infortuni sul lavoro e talvolta vi procedono solo in seguito alle ripetute premure degli interessati. Tale comportamento, che si traduce nell'inosservanza di disposizioni di legge di alta importanza sociale, può riuscire di grave nocumento alle parti in quanto, dilazionando l'accertamento di circostanze che vanno chiarite nel più breve tempo, impedisce che si raccolgano tempestivamente tutti gli elementi necessari per una definizione conforme a giustizia dei rapporti dipendenti dal sinistro. Intendo che siffatti ingiustificati e pregiudizievoli ritardi non abbiano ulteriormente a verificarsi, e prego le LL. SS. di voler impartire categoriche disposizioni, vigilandone poi l'adempimento affinchè le accennate inchieste sieno compiute dai pretori non appena abbiano notizia dell'infortunio e in ogni caso non oltre il termine tassativamente prescritto».

Il processo Zaniboni al 14 marzo?

ROMA, 17

Il generale Sanna, presidente del Tribunale speciale, come già dicemmo, è stato colpito da un leggero attacco influenzale che però lo costringe ancora a letto. Di conseguenza il dibattimento del processo Zaniboni che doveva iniziarsi il 21 corrente, è stato rinviato per dar modo al generale Sanna di ristabilirsi completamente in salute e poter presiedere il dibattimento stesso. Pare che il processo sarà messo in ruolo per l'udienza del 14 marzo.

Come sarà applicata la tassa sui celibi

Sono colpiti dall'imposta i celibi compresi tra i 25 e i 65 anni compiuti, in misura che varia dalle 25 alle 50 lire annue, più un quarto dell'imposta complementare. - Le denuncie devono essere presentate entro il 31 marzo p. v.

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 13 febbraio 1927, N. 124, per l'applicazione dell'imposta sui celibi.

Art. 1. Sono soggetti all'imposta con R. D. L. 19 dicembre 1926, N. 2132, i celibi compresi tra i 25 e i 65 anni compiuti, ad eccezione: 1) dei sacerdoti cattolici e dei religiosi che hanno pronunziato il voto di castità; 2) dei grandi invalidi di guerra; 3) degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa vincolati a ferme speciali delle forze armate dello Stato, per i quali il matrimonio sia subordinato a condizioni o a limitazioni; 4) di coloro ai quali l'articolo 61 del C. C. vieta di contrarre matrimonio; 5) degli stranieri ancorchè residenti permanentemente in Italia.

Art. 2. L'imposta è dovuta nella seguente misura: lire 35 annue per celibi tra i 25 e i 35 anni compiuti; lire 50 annue per i celibi fra i 35 e i 50 anni compiuti; lire 25 annue per i celibi tra i 50 e i 65 anni compiuti. Oltre l'imposta di cui al comma precedente, è dovuta da ciascun celibe una quota d'imposta integrativa, corrispondente ad un quarto di quello che sarebbe dovuta applicando al reddito complessivo del contribuente, da determinarsi secondo le norme degli articoli seguenti, le aliquote della tabella approvata con R. D. 19 febbraio 1925, N. 177.

La valutazione del reddito

Art. 3. Il complessivo reddito del celibe da assoggettarsi all'imposta stabilita dal 2.o comma dell'art. 2 è quello valutato agli effetti dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Se il celibe non è soggetto a quest'ultima imposta, il reddito complessivo deve essere valutato sulla base dei redditi inscritti nei ruoli delle imposte sui terreni, sui fabbricati, sui redditi di ricchezza mobile o comunque assoggettati alle imposte stesse e con le norme degli articoli 6, 7, 8, 10 e 11 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 3062. Quando il celibe non sia assoggettato ad alcuna delle imposte di cui al comma precedente, il reddito complessivo può essere valutato con criteri presuntivi.

Art. 4. La valutazione del reddito complessivo dei celibi che corrispondono l'imposta complementare nella misura stabilita dal R. D. L. 30 dicembre 1924, N. 2104, deve essere eseguita con le norme comuni alla generalità dei contribuenti all'imposta predetta.

Art. 5. Quando il celibe non sia inscritto nei ruoli delle imposte dirette per redditi propri e sia a carico della famiglia di origine, la valutazione del reddito è accertata a nome dei genitori divisi per il numero dei figli, e quando neppure i genitori siano accertati agli effetti delle imposte dirette, la valutazione del reddito complessivo può seguirsi con criteri presuntivi, salvo la ripartizione del reddito stesso fra i diversi figli.

Art. 6. Quando il reddito complessivo valutato con le norme degli articoli precedenti sia inferiore a lire 3000, la misura dell'imposta è determinata in base all'aliquota applicabile ai redditi di lire 3000, giusta la tabella di cui al precedente art. 2.

Art. 7. Tanto la quota fissa che la quota integrativa stabilita dall'art. 2 del presente decreto, sono dovute dal celibe in quanto sia tale al primo gennaio di ciascun anno. La cessazione dello stato di celibato ha effetto per la cancellazione dell'imposta dall'anno successivo a quello in cui si verifica.

Le denuncie

Art. 8. Nel periodo dal 1.o al 31 gennaio di ciascun anno, i celibi che nell'anno precedente abbiano compiuto i 25 anni di età, debbono presentare la dichiarazione contenente le generalità, l'indirizzo, la professione ed i redditi accertati agli effetti dell'imposta complementare ed, in mancanza, di quelli accertati agli effetti delle altre imposte dirette. In mancanza di qualsiasi accertamento, la dichiarazione deve contenere la indicazione dei redditi di cui comunque il contribuente gode. Per i celibi che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 5 del presente decreto, la dichiarazione dev'essere presentata e l'imposta è dovuta dal capo di famiglia. Alle disposizioni del presente articolo è fatta eccezione per i celibi di cui al seguente art. 10. Per l'anno 1927 la dichiarazione dev'essere presentata da tutti i celibi obbligati all'imposta entro il 31 marzo 1927 per i cittadini residenti in Italia ed entro il 31 luglio successivo per i cittadini residenti all'estero o nelle colonie.

Art. 9. La dichiarazione dev'essere presentata e la imposta è dovuta nel Comune in cui il contribuente ha la propria residenza. I cittadini residenti all'estero o nelle colonie, debbono la imposta stessa nel Comune di ultima residenza in Italia e, in mancanza di quello, del domicilio di origine.

Art. 10. L'imposta stabilita dal primo comma dell'art. 2, dovuta dagli operai celibi dipendenti da enti diversi dello Stato, dalle provincie e dai comuni, da società commerciali e da privati, è accertata e riscossa a nome dei datori di lavoro. Entro il 15 gennaio e il 15 luglio di ciascun anno, i datori di lavoro sono obbligati a versare in Tesoreria la metà dell'imposta di cui al comma precedente, dovuta per l'anno stesso dagli operai celibi che, anche occasionalmente, si trovino alle loro dipendenze al 1.o gennaio e al 1.o luglio. Il versamento è eseguito in base ad elenco nominativo redatto in duplice esemplare, uno dei quali vistato dall'ufficio che riceve il versamento stesso, deve essere presentato nel termine di 10 giorni all'ufficio delle imposte territorialmente competente per il controllo e gli eventuali accertamenti suppletivi. Il versamento relativo al 1.o semestre 1927 dovrà essere eseguito entro il 15 aprile 1927. I datori di lavoro sono obbligati ad esercitare la rivalsa, ove consti che detto obbligo non sia adempiuto. L'imposta potrà essere nuovamente riscossa a nome del celibe.

Gli accertamenti

Art. 11. L'azione della finanza per la ratifica delle dichiarazioni presentate dai contribuenti e dai datori di lavoro si prescrive entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello entro cui la dichiarazione venne presentata. La facoltà di procedere ad accertamenti d'ufficio in confronto dei contribuenti e dei datori di lavoro che non abbiano presentata la dichiarazione, vale per l'imposta dell'anno in corso e dei due precedenti.

Art. 12. I capi degli uffici governativi, provinciali e comunali, i rappresentanti degli enti od esercenti un pubblico servizio e delle società commerciali ed i pubblici ufficiali, sono obbligati a fornire agli uffici delle imposte gli estratti dei documenti e le notizie che questi possono richiedere per l'applicazione dell'imposta.

Art. 13. Chi ometta di presentare la denunzia nei termini fissati dagli art. 8 e 10 del presente decreto, chi denunci sia all'ufficio dell'imposta che al datore di lavoro un'età diversa dalla vera, chi occulti al datore di lavoro il suo stato di celibato, incorre a titolo di penale ad una sovraimposta pari ad un sesto dell'imposta annua, dovuta in base agli accertamenti definiti, nonchè in un'ammenda da lire 100 a lire 1000, commutabili in carcere in ragione di lire 20 al giorno.

Art. 14. Chi abbia denunziato un reddito per cifra inferiore di almeno un terzo di quello che risulterà dopo definito l'accertamento, incorrerà in una sovraimposta pari alla differenza fra l'ammontare dell'imposta annuale dovuta e quella che sarebbe stata applicabile in seguito alla fatta dichiarazione. Non vi è luogo ad applicazione di sovraimposta quando la differenza di reddito netto tragga origine da inammissibilità di spese, perdite, annualità passive, oneri ed altre detrazioni.

Contestazioni e ammende

Art. 15. Le sovraimposte sancite dagli art. 13 e 14 del presente decreto sono notificate dall'ufficio delle imposte con lo stesso avviso contenente le rettificazioni e le proposte d'ufficio e restano definite con il definirsi dell'accertamento. Esse non possono essere condonate se non per Legge. Nei casi di contestazioni, le commissioni si pronunciano sulla misura delle sovraimposte con le stesse decisioni che riguardano il merito della controversia.

Art. 16. I capi d'ufficio, i rappresentanti ed i pubblici ufficiali indicati all'art. 12 i quali non si prestino a fornire agli uffici delle imposte le notizie di cui all'art. 1 suddetto nel termine indicato dalle singole richieste, termine che in ogni modo non può essere inferiore a 20 giorni, o forniscano notizie inesatte od incomplete, incorrono, se capi d'uffici dello Stato, delle provincie e dei comuni, in una penalità fissa di lire 200 per ogni trasgressione, e se capi d'ufficio o rappresentanti di enti diversi dai predetti pubblici ufficiali, in una ammenda da lire 100 a lire 500 commutabile nell'arresto in ragione di lire 20 al giorno. A tale ammenda soggiacciono tutti coloro i quali non si prestino all'adempimento degli altri obblighi fatti dall'art 37 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 per l'imposta di ricchezza mobile.

Art. 17. L'Ufficio delle imposte constatata l'esistenza di una infrazione con l'ammenda sanzionata dagli art. 13 e 16 del presente decreto redige il verbale di contravvenzione che deve essere trasmesso all'intendente di finanza per il procedimento di cui al R. D. 25 marzo 1923, n. 796. La riscossione delle ammende è eseguita a cura dell'ufficio del registro.

Art. 18. Per quanto non è diversamente stabilito dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per l'imposta di ricchezza mobile.

Bollettino giudiziario

ROMA, 17

Magistratura: Poiani, giudice al Tribunale di Pola, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Bologna. Rigatti, giudice al Tribunale commerciale marittimo di Trieste, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Aquila. Di Mauro, giudice al Tribunale di Belluno, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Trieste. Paladini, giudice al Tribunale di Vicenza, è tramutato al mandamento di Pavia. De Francesci, giudice funzionante da pretore a Pola, è tramutato al Tribunale della stessa città. Hernev, giudice al Tribunale di Vicenza, confermato in aspettativa. Radnich, giudice al Tribunale di Bolzano, è applicato istruz. processi penali presso lo stesso Tribunale. Bogner, id. Magnago, giudice funzionante da pretore a Rovereto, è tramutato al Tribunale della stessa città.

Peroi vuol distaccarsi da Pola

e unirsi a Dignano

POLA, 17

Il ministro degli Interni ha preso in considerazione la domanda presentata dal Comune di Peroi per l'aggregazione al Comune di Dignano disponendo che siano nominati i rappresentanti della frazione per la compilazione del progetto di distacco dal Comune di Pola agli effetti del confine territoriale e della separazione del patrimonio. La notizia produrrà certamente dolorosa impressione a Pola per questa inattesa richiesta di distacco, distacco che sarebbe bene venisse impedito da parte dell'autorità comunale di Pola.

I funerali di Alberto Zanier a Fiume

FIUME, 17

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali del compianto Alberto Zanier che, come è noto, si è suicidato l'altro giorno buttandosi dal terzo piano di una casa di via Garibaldi. Sono intervenute le autorità della città e della provincia, rappresentanze di associazioni e società patriottiche, uno stuolo di amici e molta folla.

Ha detto brevi parole commemorative rievocando la figura e l'opera dello Zanier, il comm. Venturi. La Società corale, cui lo Zanier apparteneva, ha cantato il «Miserere», dopo di che la salma è stata tumulata tra la commozione generale.

La morte del prof. Schirò

NAPOLI, 17

Stamane è morto lo storico prof. Giuseppe Schirò noto albanologo e medaglia d'oro del Fascismo.

Carbonai italiani vittime di una valanga

nella regione di Ajaccio

BASTIA, 17

Ecco i nomi dei carbonai italiani morti sotto una valanga nel recente disastro nella regione di Ajaccio, appartenenti tutti al Comune di Frassinoro (prov. di Modena): Zanni Pietro di Giovanni, nato nel 1905; Lamberti Ernesto di Paolo, del 1901; Lamberti Pietro di Francesco, del 1910; Lamberti Paolo fu Battista, del 1880; Lamberti Angelo fu Gaspare, del 1904; Lamberti Leopoldo di Francesco, del 1911; Lamberti Alberto di Angelo, del 1908; Lamberti Amelio di Leopoldo, del 1903; Fontana Gaspare fu Pasquale, del 1863; Fontana Pasquale di Giuseppe, del 1899; Fontana Antonio di Gaspare, del 1905; Vignaroli Pietro di Angelo, del 1888.

Procuratore del Re derubato

in casa sua

MILANO, 17

Si tratta precisamente del cav. uff. Giuseppe Zuradelli, procuratore del Re presso il Tribunale di Busto Arsizio.

Durante i mesi di luglio e agosto 1926 lavoravano nei pressi dell'abitazione del magistrato alcuni muratori. Tra questi era tale Andrea Saporiti, ventottenne, domiciliato in Busto Arsizio, via Manzoni n. 1. Il quale, dopo avere imparato la perfetta ubicazione della cantina del cav. uff. Zuradelli, aveva preso l'abitudine di farvi frequenti capatine per asportare da essa bottiglie di ottimo vino.

Un giorno, però, il ladruncolo venne colto. Trasmesso il procedimento relativo, per disposizione della Corte di Cassazione di Roma, alla Procura del Re di Milano, lo stesso è stato ora ultimato dal sostituto procuratore del Re cav. avv. Guidi, che ha rinviato il Saporiti al giudizio del Tribunale per rispondere di furto continuato.

Farmacista aggredito e lasciato in mutande

NEW YORK, 17

La polizia è alla ricerca di due audaci banditi, che ieri aggredirono il farmacista Giuseppe Rizzuto e, dopo di averlo derubato di 65 dollari, dell'orologio e di un anello di valore, l'obbligarono a togliersi i calzoni, per impedirgli l'immediato inseguimento.

I provvedimenti del Governo jugoslavo

per i danneggiati dal terremoto

BELGRADO, 17

Il Consiglio dei ministri si occupò oggi del problema di soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto. Fu deciso di inviare subito materiali e le somme necessarie nei territori terremotati.

Ufficialmente sono stati constatati finora soltanto cinque morti. I danni, secondo gli ultimi calcoli, ascenderebbero a 6 milioni di dinari. Al Governo jugoslavo sono pervenute dalle associazioni della Croce Rossa estere e di Governi alleati, offerte di aiuti. Il Governo jugoslavo, in considerazione dei danni relativamente lievi prodotti, ha ringraziato declinando le offerte.

Nuova scossa di terremoto nell'Erzegovina

BELGRADO, 17

Oggi è stata avvertita una nuova scossa di terremoto nell'Erzegovina. Nessuna vittima. I danni materiali sono insignificanti. L'agenzia *Avala* pubblica che le notizie allarmanti riportate dai giornali sulle conseguenze caratteristiche del terremoto nell'Erzegovina, nella Dalmazia e nel Montenegro sono esagerate.

Venti case distrutte da un incendio

TRENTO, 17

Un violentissimo incendio è scoppiato questa notte verso l'una, per cause ignote, nel paesello di Romallo nella Val di Non. Esso ha distrutto circa venti case producendo dei danni che si aggirano intorno al milione di lire. I disgraziati abitanti destati nel sonno dalle fiamme ebbero appena il tempo di fuggire abbandonando ogni cosa. Per fortuna non si deplorano disgrazie, anche per il pronto intervento dei pompieri dei paesi vicini che si prodigarono all'opera di salvataggio.

Terribile esplosione in un deposito

di nitroglicerina

ZURIGO 17

Con una terrrbile esplosione è oggi saltato in aria un deposito di nitroglicerina nella fabbrica svizzera di esplosivi sita a Dottikon, nel cantone d'Argovia. Il deposito è saltato letteralmente in aria e lo scoppio fu così forte da far cadere infranti i vetri delle finestre in un raggio di un chilometro. Le cause dell'esplosione sono sconosciute e si attendono i risultati dell'inchiesta subito aperta. Nell'accidente trovò la morte un operaio, padre di sette figli; un chimico ed un altro operaio rimasero feriti.

Arresti, liti e furti a Monfalcone

MONFALCONE, 17

Contro i sovversivi Antonio e Romano Luchitta, Giuseppe Cidin, Luigi Modest e Luigi Sturnich, fermati nella notte di sabato u. s., dopo un convegno clandestino in casa del Modest, dal tenente della Milizia, Mistichelli, e da quattro militi, il locale Commissariato di P. S. ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria, per contravvenzione all'art. 17 del t. u. della legge di P. S., proponendoli nell'istesso tempo per la ammonizione, ai sensi dell'art. 66 della precitata legge. Inoltre detta autorità di P. S. ha disposto per il rimpatrio di Modest e Sturmich con le rispettive famiglie, al loro paese di nascita: il primo ad Aquileia, il secondo a Volosca, con la diffida di non fare più qui ritorno.

— Anselmo Gregoretti di Francesco e di Caterina Pin, di 30 anni, celibe, da Staranzano, è dedito al vino e una volta ubriaco diventa provocante, aggressivo e irascibile. Iersera rincasò alquanto alticcio e, more solito, cominciò ad inveire contro il padre, quasi ottantenne, la madre e il fratello maggiore, Ermenegildo, di 32 anni. Dopo avere scagliato una sequela d'ingiurie all'indirizzo dei congiunti, l'Anselmo diede di piglio ad una sedia, che scaraventò con estrema violenza contro il vecchio genitore, fortunatamente senza colpirlo. La sedia battè contro il muro, andando in pezzi. Indi il forsennato gettò tutto sossopra, rompendo piatti, stoviglie e tutto ciò che gli capitava fra le mani. I familiari, terrorizzati, disposero per l'intervento dei carabinieri. Ma quando giunse il brigadiere Moretti con un milite, l'energumeno si era già allontanato, nè fu possibile di rintracciarlo.

Stamane verso le 6.30 il violento rincasò, ripetendo le stesse minacce e, armatosi di mannaia, proferiva parole di morte contro tutti. Allora il fratello Ermenegildo si munì frettolosamente di una verga di ferro, con la quale colpì l'Anselmo, che rimase fortemente ferito al braccio sinistro. Condotto al locale Ospedale V. E. III, il medico di turno gli riscontrò la frattura diretta del cubito sinistro, giudicandolo guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni. Il feritore è stato arrestato dal brigadiere Moretti.

— Questa notte i ladri, scavalcata la cancellata, s'introdussero nel cortile attiguo alla casa n. 13 di via S. Ambrogio, e servendosi di una scala, presa non si sa dove e che poi lasciarono sul posto, salirono sul poggiolo al primo piano, dove era stata collocata una bicicletta, che rubarono. La bicicletta, del valore di 600 lire, appartiene ad Ermanno Gerolimich.

2 assoluzioni e 1 condanna nel processo

per il delitto di Val d'Arsa

POLA, 17

La quarta ed ultima giornata del processo per il delitto di Val d'Arsa si è iniziata, questa mattina alle 9, con le discussioni.

Dopo la lettura dei quesiti, il presidente invitò a prendere la parola il rappresentante della P. C., avv. Amoroso, che, dopo aver rivolto il saluto al presidente e al P. M., entrò subito a discutere la causa nella quale emerge un elemento di colpabilità indiscutibile e cioè la precisa accusa del defunto mossa a carico del Liubicich. Accusa il Liubicich di aver voluto circondare questo delitto del più fitto mistero e chiude la sua efficace arringa, durata per un'ora, domandando giustizia ai giurati.

Ha subito dopo la parola l'oratore della legge, cav. uff. Franchi, che asserisce a sua volta che la preoccupazione maggiore dell'imputato era di nascondere la verità e a questo proposito cita le macchinazioni del Liubicich per far cadere la colpa sul Privileggio, culminata con le pretese parole :«Frane, dame la britola», deposizione falsa, fatta per togliere la colpa al Liubicich. Ricostruisce con calda parola le cause che determinarono il fatto stesso, sostiene però che il Liubicich non voleva giungere ad uccidere lo Jurmann e che perciò dovrà essere ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale.

Dopo la forte e brillante requisitoria del P. M., l'udienza continua con l'arringa dell'avv. Stefani, difensore dei due Privileggio. L'oratore dice che poco gli resta da esporre dopo le risultanze processuali e l'arringa dell'oratore, e dice che tutte le deposizioni fatte contro i suoi raccomandati sono state causate da una vile macchinazione. Cita il caso del teste Giadressich, arrestato perchè riconosciuto di aver deposto il falso, e chiude la sua arringa affermandosi sicuro della scarcerazione dei suoi raccomandati.

Alle 15 il dibattimento è ripreso con l'arringa dell'avv. Ciasca, difensore del Liubicich, che parla lungamente in difesa dello stesso, affermando la grave provocazione partita dalla vittima ed il suo stato di completa ubriachezza e chiede ai giurati di essere clementi.

Replica brevemente il P. M. al quale risponde l'avv. Ciasca. I giurati passano quindi a votare i quesiti e dopo due ore circa il pubblico è riammesso nell'aula. Il cancelliere Dragogna dà lettura del verdetto dei giurati che assolve i due Privileggio e ritiene responsabile il Liubicich di omicidio preterintenzionale con la diminuente della semi infermità di mente, accordandogli le attenuanti generiche.

In seguito a questo verdetto il presidente emette sentenza con la quale condanna il Liubicich a cinque anni e dieci mesi di reclusione, danni e spese, ed assolve i due Privileggio.

Ferimento in rissa per la pelle di un gatto

GORIZIA, 17

I carabinieri di Raunizza arrestarono tale Luigi Belingar, da Braunizza, il quale trovandosi all'osteria, per motivi d'interesse riguardanti la pelle di un gatto, trovò questioni con certo Agostino Cej. Dalle parole si passò alle vie di fatto e i due si bastonarono di santa ragione. Ad un tratto, il Belingar, estratta una roncola, vibrò un potente colpo contro il malcapitato Cej, producendogli una ferita alla mano sinistra. Evidentemente il Cej per scansare un colpo diretto contro il collo, riuscì in tempo a trattenere la mano dell'avversario, producendosi una profonda ferita alla mano. Il Cej, dopo di essere stato medicato, dovette essere trasportato all'ospedale.

Giovane studente che diventa cieco

durante il sonno

NEW YORK, 17

I sanitari del «Long Island College Hospital» si trovarono ieri dinanzi a un caso che non esitarono a dichiarare completamente nuovo: l'improvvisa cecità di cui è rimasto vittima il giovane Ottavio Di Napoli, di 18 anni.

Il Di Napoli andò a letto una sera in perfetta salute e con ottima vista; la mattina, nel destarsi, si trovò avvolto nelle tènebre più profonde.

Credette che fosse ancora notte; a tentoni cercò una scatola di fiammiferi, ne accese uno; ma non sentì che il calore della fiammella. Comprese d'esser divenuto cieco durante la notte, nel sonno!

I suoi congiunti si affrettarono a trasportarlo nel «Long Island College», nella speranza che si trattasse di un malanno passeggero per quanto improvviso; ma i più abili oculisti esaminarono gli occhi del giovane e tentarono invano le risorse della scienza.

Ieri sera i sanitari annunciarono che un altro malanno si è manifestato, anche misteriosamente, nell'infelice: una paralisi progressiva. Il lato destro del suo corpo, dalla cinta in basso, è già paralizzato.

Sua madre, Giuseppina Di Napoli, in preda al più vivo dolore, dichiarò ieri che il giovane era uno studente al «St. Francis College» e che intendeva frequentare i corsi di medicina.

CALCIO

Il problema dei giuocatori ungheresi in Italia

Un colloquio fra l'on. Arpinati e l'on. Fisher

BOLOGNA, 17

Lunedì prossimo 21 corrente, l'on. Arpinati riceverà una commissione di dirigenti della Federazione ungherese con a capo l'on. Fisher per risolvere la nota questione dei giuocatori ungheresi che si trovano nelle file delle squadre italiane. Sabato mattina arriverà a Milano la squadra czeco-slovacca e sabato sera l'arbitro inglese signor Braun.

Domani alle 16, sul campo del Milan, la Nazionale Italiana compirà un allenamento con la squadra della U. S. Milanese.

Domenica prossima per la «Coppa Italia» si incontreranno le squadre della Forti e Liberi di Forlì e dell'Andrea Doria e quella della Pistoiese con quella del Roman.

Rosetta e Libonatti giuocheranno domenica?

ALESSANDRIA, 17

Da informazioni assunte questa sera risulta che il cav. Rangone è stato oggi a Torino per accertarsi delle condizioni dei giuocatori Rosetta e Libonati, entrambi infortunati negli incidenti di giuoco. Tanto il terzino juventino che il forward granata, pur non essendo ancora completamente rimessi, non disperano di essere presenti domenica prossima per l'incontro italo-czecoslovacco. Non così invece per il giuocatore Allemandi, il cui posto sarebbe occupato quale riserva dal milanista Barzan. Per il restante della squadra resterebbero immutate le designazioni già fatte.

Le deliberazioni del Direttorio delle "superiori,,

MILANO, 17

Il Direttorio delle divisioni superiori della F. I. G. C. adunatosi quest'oggi sotto la presidenza del nuovo commissario straordinario cav. Barassi ha preso le seguenti deliberazioni:

Resta ancora in sospeso ogni giudizio sulla gara Fiumana-Triestina, in attesa dei risultati dell'inchiesta in corso ad opera della C. I. T. A. sui fatti esposti dall'Unione sportiva Fiumana nel suo reclamo. Si sospende ogni delibera in merito alle gare Juventus-Alba, Sampierdarena-Alessandria; Triestina-Pro Patria; Carpi-Prato, in attesa del responso della C. I. T. A. alla quale sono stati passati i reclami sporti rispettivamente dall'Alba, dall'Alessandria, dal Pro Patria e dal Carpi. Si squalificano per la prima domenica effettiva di campionato i seguenti giuocatori espulsi dal campo per ripetuto giuoco violento e scorretto: Rigotti Guido della Monfalconese, Mihalic Marcello della Fiumana e Gianni Angelo della Pro Patria.

IPPICA

Il trotto a San Siro

MILANO, 7

Ecco i risultati delle corse al trotto a San Siro:

Premio Rovello: 1) «Altea» in 3'9" e 2/5; 2) «Rapida». Tot. 63, 12.50, 7.50.

Premio Belgirate: 1) «Cantore Peter» in 2'23"2/5; 2) «Yvelise»; 3) «Giunto». Tot. 18, 6, 12.50, 8.

Premio Bisbino: 1) «Heater» in 2'59" e 2/5; 2) «Princess Moko»; 3) «Promien». Tot. 31, 8, 7, 19.50.

Premio Vaprio: 1) «Principino» in 2'59"; 2) «Impero»; 3) «Glauco Glueckstern». Tot. 72.50; 16, 10.50, 9.

Premio Broletto: 1) «Gardone» in 3'37"2/5; 2) «Conte Ugolino»; 3) «Anita». Tot. 6, 5.50, 11.50.

Premio Mottarone: 1) «Eber» in 2'18"; 2) «Lucullus»; 3) «Petz». Tot. 21, 10.50, 31.50.

Premio Rottole: 1) «Sly» in 3'5"; 2) «Manganello»; 3) «Vado». Tot. 19, 7.50, 14.50, 22.50.

Le corse al trotto ai Parioli

ROMA, 17

Ecco i risultati delle corse ai Parioli:

Premio Bassano: 1.o) «Reno»; 2.o) «Galeotto»; 3.o) «Monte Mario». Tot. 10.

Premio della Regina: 1.o «Matidia»; 2.o) «Claustidium»; 3.o) «Gue d'Aulme». Tot. 37.50 - 6.50 - 9.50 - 8.

Premio Gradoli: 1.o) «Sacerno»; 2.o) «Ciclamino»; 3) «Maumee». Tot. 14.50 - 9 - 13.50.

Premio Reale: 1.o) «Monteverde»; 2.o «Mario». Tot. 35.50 - 8.50 - 6.50.

Premio Fabriano: 1.o) «Giogo»; 2.o) «Gemma»; 3.o) «Servitola». Tot. 12 - 6 - 5.50 - 8.

Premio Arnara: 1.o) «Fontesecca»; 2.o) «Gherdaina»; 3.o) «Merzli». Tot. 151.50 - 34.50 - 10.50 - 43.

PUGILATO

Labarba battuto da Bocca

ma il titolo di campione del mondo non era in giuoco

PARIGI, 17

Il «New York Herald» riceve da Boston che il boxeur americano Bocca ha battuto ai punti il campione del mondo Labarba, che è andato tre volte sul tappeto. Il titolo non era in giuoco.

CANOTTAGGIO

Vittorie italiane alle regate di Genova

GENOVA, 17

Oggi hanno avuto inizio le regate internazionali a vela con un tempo splendido e vento di levante. Assisteva numerosa folla. Nella prima gara «Coppa des ailes» per otto metri, stazza internazionale 1920 partecipano sette concorrenti di cui cinque italiani, uno olandese e uno francese. Arriva primo «Clara» italiano in ore 2,15'13"; secondo «Viris» italiano in ore 2,16"; terzo «Etra» italiano in ore 2,17'50", seguiti da «Cheta» e «Silpaea» italiani, «Aile», quinto, francese e «Hollandia» olandese. Nella seconda gara «Coppa Società Italiana Servizi Marittimi» per sei metri partono 13 yachts. Arrivano primo «Twins» (Italia); secondo «Wasthaflaxs» (svedese); terzo «Liliam» (svedese); quarto «Rifuet» (francese); 5. «Cappella» (italiano); 6. «Cora» (italiano); 7. «Cameo» (inglese); 8. «Sally» (olandese); 9. «Kenthaan» (olandese); 10. «Sesette»; 11. «Mowglir» (Stati Uniti).

I QUATTRO PUNTI ROSSI

40

di JEAN BONNERY

Nulla. Gridare? Inutile.

Dumaine si gettò contro la porta e la scosse a colpi di spalla. Egli sapeva che il suo sforzo era vano, poichè aveva visto lo spessore del battente e la solidità dei catenacci. Ma l'azione, per quanto inutile, racchiude sempre qualche effetto sconosciuto e, per questo stesso, alimenta la speranza. Si fermò estenuato, poi entrò nel ridotto vicino. I muri erano di pietre massiccie... Egli tentò ancora di disfare i legami che lo avvincevano e sentì le dita bagnate di sangue. Dopo questi due tentativi terribili, restò immobile, seduto per terra, appoggiato a una parete. Fisicamente, era spezzato dalla fatica e dal digiuno. Moralmente, era affranto.

Ma ecco che una immagine adorata venne a consolarlo... Susanna Coudrier... Il dolore, l'angoscia, la disperazione si dissiparono.

Susanna...

Egli pronunziò il nome ad alta voce, per udirlo, perchè la magia del sogno divenisse una realtà... Susanna... Susanna... la più cara... La più pura... La più amata...

Egli la vedeva. La ascoltava... L'illusione — la bella illusione, questa fortuna dell'amore — gliela presentava attenta e sorridente nella piccola camera della locanda. L'illusione gli ricordava quelle parole: «Io vi amo...». Oh! i momenti felici trascorsi... Oh!.., la beatitudine perduta....!

Dumaine ripetè ancora una volta quel nome:

— Susanna!

Ma la sua voce era appesantita da tutto il peso dell'avvenire di Susanna! L'avrebbe ancora rivista? Era mai possibile che ogni felicità fosse scomparsa per sempre? Che la piccola e cara fidanzata fosse stata nella sua vita soltanto un momento luminoso oscurato dalla tempesta? Era possibile spezzare quella catena beata? Era possibile che...

Dumaine alzò la testa. Dei passi si avvicinavano. Un raggio di luce passò sulla muraglia, poi si fissò.

Dumaine si alzò.

Sartines èra fermo contro la spia; e parlò a bassa voce, con un tono di confidenza:

— Non vedrò più mio figlio... E' partito per sempre... La sua tomba è chiusa... Partito per sempre... Io sono solo, solo del tutto...

Si allontanò bruscamente dalla porta e si sedette sulla sponda del letto di ferro. Sulla tavola posò il taccuino dalla copertina turchina, che gli era stato consegnato da David, lo aperse, e avvicinò a sè la lampada. Guardò la prima pagina, lungamente, con una fissità di ipnosi o di allucinazione. A volte, gemeva. Egli si alzò con un movimento così improvviso, così violento, che la lampada tremò e tornò verso l'«in pace». Teneva il taccuino nelle mani. Lo mostrò a Dumaine e, con i denti serrati, gli disse:

— E' qui che il tuo delitto è testimoniato, narrato.... E' qui che...

Appoggiò il taccuino contro il legno del battente, accanto a un catenaccio, e aggiunse:

— Se qualche speranza ti è ancora rimasta, ascolta ciò che mio figlio ha raccontato.

«E' per te, Blanche-Laure, mia fidanzata, che io scrivo ciò che avrò la forza di scrivere. Io sono molto stanco.... Da quattro giorni non mangio e sono estenuato per il sangue che ho perduto... Oggi ho potuto disfare i nodi che serravano la mia destra, prendere questo quaderno e questa matita e scrivere... Io scrivo, Blanche-Laure, perchè tu possa continuare a credere in me... L'inchiesta, iniziata dalla polizia, avrà certamente stabilito che, in una camera di una locanda....»

Sartines sfogliò la pagina e continuò a leggere:

«... io avevo raggiunto una donna: Io non voglio, Blanche-Laure, che tu possa credere a un tradimento. Non voglio che, anche per un istante, tu possa credere che io abbia cessato di amarti, mia piccola fidanzata, mia piccola regina... Ti amo e ti amerò sino alla morte.. Io non sono colpevole... Io sono la vittima di questa donna e di Fernando Quintero... Quintero mi ha colpito con il suo coltello ma questa donna è colpevole come lui... Ecco la verità».

Sartines aveva terminato la pagina e già aveva rivolto lo sguardo al foglio seguente, quando una risoluzione lampeggiò nei suoi occhi. Egli disse:

— No.

Poi aggiunse:

— Ogni giorno, leggerò, accanto a te, un foglio ed uno soltanto. Così, ogni giorno di più, tu saprai che non devi sperare nulla, poichè il tuo castigo è giusto, perchè la tua espiazione è santa.

Egli ritornò verso il letto, ma prima di averlo raggiunto, mormorò:

— Resterò qui, sino a quando mio figlio sarà vendicato.

— Voi lo vendicherete contro un innocente — rispose Dumaine con voce sincera.

Sartines non gli dette ascolto.

— Io sono innocente — gridò ancora Dumaine.

Sartines voltò due pagine del taccuino. E disse, guardando una delle macchie scure che Dumaine già aveva veduto:

— Il sangue di mio figlio.

Dumaine tacque perchè comprendeva che nessuna parola avrebbe potuto dominare un dolore che si esprimeva così: «Il sangue di mio figlio!»

La fame lo straziava e sentiva il polso battere più svelto. Si stese al suolo e posò la testa sulla pietra. Cercò di determinare da quante ore era chiuso là dentro. Non aveva altri punti di riferimento che le parole pronunciate da Sartines. Per lui, i giorni non avevano nè principio, nè fine. Egli calcolò che, verosimilmente, due giorni erano già passati dalla sua partenza dalla locanda, (10 novembre), che una notte era trascorsa e che un'altra era cominciata. Egli si trovava, dunque, secondo ogni probabilità, al 12 novembre, e da 48 ore circa, non aveva preso alcun cibo.

Finalmente si addormentò. Fu la fame che lo svegliò.

Si alzò lentamente e si avvicinò alla porta. Egli guardò nella sala illuminata, e vide che Sartines, disteso sul letto interamente vestito, non dormiva e guardava verso la sua prigione.

Ore... E ore...

Sartines restava immobile accanto alla tavola.

Non rispondeva ad alcun richiamo di Dumaine; talvolta, soltanto, rideva.

Avanzò finalmente verso l'«in pace», posò ancora il taccuino accanto al catenaccio e, cercando di vedere attraverso la spia, Dumaine che restava nell'oscurità, disse:

— Senti... senti... Il castigo ti aspetta. E' giusto... Senti...

E Dumaine ascoltò e Sartines lesse:

«Sì, ecco la verità. Blanche-Laure, Io avrò, spero, la forza di svelarla interamente. Ma io soffro atrocemente».

Sartines s'interruppe e con un tono strano, lontano, estatico, disse — come se vedesse suo figlio e gli parlasse:

— Lui pure soffre, piccolo mio.

Poi continuò a leggere:

«Un mese circa prima del delitto di cui io sono stato vittima, cioè verso i primi di settembre, ho ricevuto la lettera di una donna. L'ho stracciata alzando le spalle... Era una lettera di amore... Quindici giorni dopo questa donna mi scrisse di nuovo. Mi supplicava di riceverla e di ascoltarla...»

Dumaine intese il rumore della pagina che veniva voltata:

«Giurava di uccidersi se io non avessi acconsentito al colloquio breve che mi chiedeva... Io cito le sue parole, Blanche-Laure... Io non ho supposto alcuna cattiva intenzione... Ho creduto che colei fosse una esaltata, una folle... Questa donna aggiungeva che ella non poteva uscire di casa che molto tardi, durante la notte. Mi pregava di fissare una camera in una locanda, di cui ella mi dava l'esatto indirizzo accanto a Morsang. Aggiungeva che mi avrebbe raggiunto segretamente. Io esitò. Ho avuto paura, te lo dico, te lo giuro sul nostro amore, Blanche-Laure. Io ho affittata la camera, ma ero risoluto di agire in tale maniera che il mio primo incontro con questa donna fosse anche l'ultimo».

Sartines restò immobile, qualche secondo davanti alla spia. Senza dubbio, tentava di vedere Dumaine in fondo all'ombra.

In seguito tornò a sedersi sul letto. Con le mani posate sui ginocchi, la testa china, egli meditò. Meditazione immobile, cupa, in cui, talvolta, tremava un sorriso o fremeva un singhiozzo.

Dumaine soffriva.

Un altro giorno era trascorso.

Egli non dubitava che, con quella tenacia singolare, con quella impassibilità triste degli spiriti minacciati o colpiti dalla follia, Sartines avrebbe mantenuto la sua promessa di leggergli, ogni giorno, una pagina di quel taccuino.

Dunque un terzo giorno era trascorso.

Dunque la sua prigionia durava già da settantadue ore, al minimo.

Il dolore della fame era tale che Dumaine non aveva neanche la forza di lamentarsi.

Ricordava di avere provata una sofferenza simile nelle ore in cui aveva cercato lavoro a Parigi.

Il ricordo gli appariva lontano... Tuttavia, appena due settimane erano trascorse dal giorno in cui aveva deciso di suicidarsi... Due settimane... E quanti avvenimenti nuovi! Quanti sforzi vani contro quegli avvenimenti legati tra loro da una logica ferrea... da una fatalità.... Aveva l'impressione di essere vissuto in un'oscurità penosa, attraversata da un solo raggio di luce... Il raggio di luce era il puro, il casto amore di Susanna Coudrier.

Si sedette accanto alla pietra su cui aveva posato la testa. Il sonno, che lo vinse lentamente, sembrava uno avvenimento. Quando si risvegliò senza sapere quante ore aveva dormito, egli restò immobile.

Durante un momento in cui il dolore della fame era divenuto troppo forte si morse le labbra, perchè i suoi gemiti non venissero uditi.

Più volte scorse il volto di Sartines davanti alla spia. Egli restava ancora senza odio, contro il padre infelice. Ma già sentiva la sua mente dominata dal delirio. Chiamava il ricordo di Susanna. Lo chiamava ostinatamente, come avrebbe gridato: «Aiuto!». La ragazza, il suo sorriso, le sue parole, il suo amore — tutto ciò che vivea in lui di una vita quasi miracolosa — lo difendevano contro la febbre, contro la sofferenza stessa.

Per la terza volta Sartines gli lesse un foglio:

«Ho affittato la camera e ho atteso la donna che mi aveva scritto. Ella è venuta verso le nove di sera. Nascondeva il volto sotto un velo. Da quando l'ho vista, Blanche-Laure, io mi sono convinto che non mi ero sbagliato, supponendo un caso di esaltazione... Questa donna, che sembrava timida, esitante, mi ha fatto pietà... Le ho parlato come avrei parlato a una sorella infelice.... Sono restato due ore accanto a lei... Furono due ore di parole pietose, Blanche-Laure...»

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'accordo fra inquilini e padroni di case

La formazione delle commissioni di conciliazione e la possibilità di revisione dei contratti già conclusi

Alla seduta di ieri — per le 16.30 — che avrebbe dovuto rappresentare il seguito di quella del giorno precedente, mancavano i rappresentanti dei padroni di casa. L'assenza si spiega col fatto che durante la giornata i padroni di casa per mezzo dei loro rappresentanti erano corsi e ricorsi dal Municipio alla Prefettura per la presentazione di un loro ordine del giorno votato nella mattinata stessa. Il Prefetto in linea di massima approvò quanto quelli avevano deliberato, apportando alcune sostanziali modificazioni, specie nei riguardi del diritto di voto dei membri componenti le Commissioni paritetiche. Più precisamente: i padroni di casa avrebbero voluto che le Commissioni fossero composte di un rappresentante degli inquilini, di uno dei padroni di casa e di un funzionario municipale; i due primi però solamente con diritto di voto. Il Prefetto, giustamente, osservò che la esclusione dal voto del terzo rappresentante avrebbe reso inutile la istituzione delle Commissioni, stante la naturale se pur non sempre giustificata antinomia esistente fra i rappresentanti delle due categorie. Volle quindi che il voto venisse esteso ai tre membri, e in più che il terzo membro venisse designato dal Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

Le concessioni dei padroni di casa

Comunque, in vista della seduta, i padroni di casa dichiararono al Prefetto che avrebbero accettato tutte le modificazioni al loro ordine del giorno, che eventualmente sarebbero state deliberate dall'assemblea. Inoltre, che alla fine della discussione sarebbe stato compilato un verbale conclusivo e definitivo intorno alla nomina e al funzionamento delle Commissioni, verbale che doveva essere firmato dai rappresentanti degl'inquilini, dei sindacati, dei padroni di casa ecc. e sanzionato solennemente dalla firma del Capo della Provincia.

Dato ciò, e in seguito ad altre ragioni che esulano dalle nostre considerazioni, la presenza dei padroni di casa alla seduta diveniva inutile.

La riunione si svolse sotto la presidenza delle autorità comunale e provinciale rispettivamente nelle persone del comm. Fronteri, e del comm. Riva, nonchè del rappresentante del Fascio nella persona dell'ing. Cobol. Per il resto, erano presenti le persone di ieri con in meno i padroni di casa e in più un rappresentante degli amministratori: il sig. Nereo Orlich.

Discussione piuttosto piana

La discussione ebbe quindi carattere frammentario, nè poteva essere altrimenti. Le dichiarazioni della sera precedente dei vari rappresentanti erano servite a chiarire perfettamente la situazione, specie nel suo aspetto finale più difficile. V'erano state delle richieste eccessive o meglio non fondate a proposito dell'esecutorietà dei giudizi delle Commissioni, tale esecutorietà non potendo venire che da una legge per avere una reale portata giuridica. Comunque, se la discussione si è trovata di fronte alla porta chiusa della legge percui le stesse autorità locali sarebbero impotenti ad agire con diverso spirito, non è mancato però il successo morale e pratico di avere costretto i padroni di casa ad accedere agli inviti rivolti loro dalle autorità. Essi infatti si sono dichiarati pronti a acconsentire ai desideri espressi dal Prefetto circa la formazione e il funzionamento delle Commissioni; ad ammettere — e questo è importante — la possibilità della eventuale revisione di contratti già conclusi, ma giudicati da una delle parti — naturalmente dagli inquilini — esosi ed estorti sotto il peso della minaccia di sfratto. Questi due risultati non potranno non influire beneficamente sulla soluzione del grave problema.

Allorchè il comm. Fronteri comunica lo stato di fatto raggiunto nella giornata, non manca qualche segno di sfiducia da una parte dell'assemblea.

Il dott. Zanoni, per i mutilati, chiede cosa avverrà per i padroni di casa non inscritti al Fascio; e il comm. Fronteri lo assicura che il Prefetto potrà ben rendere obbligatoria per tutti i padroni di casa la presentazione alle Commissioni. Il cap. Duse è dubitoso circa gl'impegni per il rispetto della convenzione, ma l'ing. Cobol spiega e chiarisce i mezzi che all'occorrenza — in casi estremi cioè — potranno essere adottati onde piegare le volontà recalcitranti a qualsiasi componimento. Il cav. Candotti chiede se nella convenzione si tenga conto degli sfratti già dati, e il comm. Fronteri gli fa rilevare che la convenzione è generica percui la questione degli sfratti esorbita dall'attuale discussione; mentre il comm. Riva osserva che la discussione in sede dell'argomento, significherebbe prevenire la materia della conciliazione. Nonpertanto il comm. Fronteri assicura che dati gli ampi poteri assegnati alle Commissioni, anche gli sfrattati hanno diritto di ricorrere ad esse. La discussione seguita intorno alla significazione delle parole disdettati, sfrattati e sfrattandi. Qualcuno rileva che vi sono già molti sfrattati, ma per questi — purtroppo — esiste una sentenza del pretore sulla quale non è concesso rianidare.

Altri, opportunemente, chiedono se la convenzione riguardi anche i locali di affari e il comm. Fronteri avvisa che sull'argomento verrà tenuta una prossima adunanza.

Questioni di efficacia e di esecutorietà

Il comm. Belli vorrebbe che la scadenza del 24 febbraio fosse rimandata, ma l'ing. Cobol gli fa notare che tale termine può rimanere così com'è, dato che i reclamanti hanno davanti a loro sei mesi di tempo per la decisione. Per non essere fraintesi aggiungiamo che i reclamanti dovranno presentare le loro richieste in un periodo di tempo che sarà fatto noto dalla Commissione costituita — e di cui diciamo subito — per stabilire il funzionamento delle commissioni paritetiche, le quali dispongono di vari mesi per le conclusioni. Vale a dire che fino a conclusione avvenuta l'azione del padrone di casa verso l'inquilino resta sospesa.

Il signor Nereo Orlich, amministratore, osserva che esistono ancora i contratti a termine fisso, se non che gli amministratori avendo mandato lo stesso gli avvisi, cessa la possibilità di sfratto. Secondo lui gli aumenti richiesti sono apparentemente eccessivi, ma non in sostanza; siccome a Trieste vige l'abitudine di mercanteggiare, finiscono col ridursi a misura modesta. Consiglia, infine, di cercare d'influire sui padroni di casa acciocchè limitino le loro pretese al puro ragionevole. La colpa di quanto avviene — secondo il sig. Orlich — non è degli amministratori i quali in verità funzionano spesso da moderatori, sebbene dei padroni di casa.

La discussione si allarga e si trasforma quasi in conversazione: parecchi giudicano l'odierno ordine del giorno dei padroni di casa un semplice palliativo; il comm. Belli siccome considera il verbale — che pubblichiamo in fondo — quale impegno solenne, chiede come si possa costringere un padrone di casa, che si trinceri dietro la legge, a sottomettersi al lodo della Commissione.

Il comm. Riva al proposito spiega come non si possa richiedere più delle Commissioni e l'ing. Cobol aggiunge considerazioni di varia natura, sebbene sostanzialmente morali, per cui egli è indotto a credere che tutti i padroni di case sentiranno il dovere di piegarsi davanti ai responsi delle Commissioni. Del resto anch'egli è dell'opinione che non si possa pretendere di più senza intaccare la legge. Ma Belli insiste nel concetto che il Prefetto debba tutelare l'opera delle Commissioni e garentire l'efficacia dei rispettivi lodi.

La garenzia morale

Il comm. Fronteri dichiara che il Prefetto com'è naturale è pronto a dare questa garenzia morale, talchè emetterà un decreto sull'obbligo di intervenire quando si sia chiamati davanti alle Commissioni. Segue poi una breve discussione sull'opportunità di fare presente al Governo la situazione attuale di Trieste. Sull'argomento delicato il rappresentante ufficiale del Partito sig. Cobol fa notare che qualunque azione che esorbitasse dai limiti delle possibilità locali costringerebbe il Governo a rispondere invitando tutti al rispetto delle leggi, e l'avv. Illeni suggerisce che ogni futura determinazione potrà venire consigliata dalla esperienza pratica derivante dal funzionamento e dai risultati delle Commissioni.

La discussione in merito è ormai esaurita. Per cui l'ing. Cobol propone la formazione di una Commissione con l'incarico di stabilire rapidamente il numero, la composizione e le modalità di funzionamento delle Commissioni di conciliazione.

Inoltre: che il verbale porti la firma di ciascun rappresentante presente alla seduta delle varie categorie di inquilini: sindacati, mutilati, pensionati statali e comunali, ecc.

Da qualche parte viene espresso il desiderio che sia data maggiore autorità alle Commissioni di quanta non ne abbiano avuta quelle dello scorso anno: ma come fare?

L'ing. Cobol invece raccomanda che dalla riunione odierna parta una parola conciliativa acciocchè la cittadinanza sia tranquillata.

Viene quindi nominata la Commissioni di studio, che dovrà riunirsi oggi alle 16, nei seguenti signori: comm. Fronteri, comm. Riva, ing. Cobol, o un suo sostituto, Nereo Orlich, cap. Biasini, cav. Candotti, cav. Zanoni, cav. Ziffer, avvocato Escher, avv. Illeni, avv. Marsich, cap. Duse e rag. Cioni.

Tolta la seduta, le autorità insieme ai rappresentanti di cui è richiesta la firma si recano in Prefettura, dove, alla presenza del Capo della Provincia viene compilato e sottoscritto il seguente verbale che nelle sue linee principali riporta l'ordine del giorno dei padroni di casa con le modificazioni successivamente apportate.

Il verbale conciliativo

Addì 17 febbraio 1927, nella R. Prefettura, alla presenza dell'Illustrissimo signor Prefetto della Provincia, comm. Bruno Fornaciari, e con intervento del signor Commissario prefettizio al Comune di Trieste, comm. Giovanni Fronteri, e del signor rappresentante della Federazione Provinciale Fascista, ing. Cobol:

Premesso: che nelle due riunioni tenutesi al Municipio, nei giorni 16 e 17 febbraio, sotto la presidenza del Commissario prefettizio, comm. Fronteri, ed intervento del rappresentante del Fascio ing. Cobol, e del rappresentante del Prefetto, comm. Riva, di rappresentanti della Stampa locale, di rappresentanti dell'Unione e della Associazione fra i proprietari di stabili, di rappresentanti di Sindacati Fascisti, della Lega degli inquilini, delle Associazioni marinara, del pubblico impiego, degli insegnanti fascisti, dei pensionati, dei mutilati e combattenti ecc., si è discusso ampiamente il grave problema degli alloggi e degli affitti, nell'intendimento di trovare d'accordo, (fermo il principio del rispetto alla legge che oggi regola i rapporti di locazione e conduzione delle case), una forma di conciliazione atta a rendere meno aspro il conflitto degli opposti interessi:

Premesso ancora: che la discussione svoltasi nelle dette due sedute ha portato ad una intesa di massima, nel senso della formazione di Commissioni di conciliazione:

Ciò tutto premesso, fra i signori: cav. Gustavo Ziffer e avv. Bruna in rappresentanza dell'Unione fra i proprietari di stabili, avv. Werner de Escher, e prof. Tullio Cordon, per l'Associazione fra i proprietari di case della Provincia di Trieste; ed i signori: cap. Gino Biasini, in rappresentanza dei Sindacati fascisti, rag. Aladino Cioni, per l'Associazione del pubblico impiego, cap. Duse Alberto, per l'Associazione marinara fascista, prof. Calligaris, per l'Associazione degli insegnanti fascisti, cav. dott. Zanoni Alfredo, per l'Associazione mutilati e combattenti, gen. de Ubaldini, per l'Associazione dei pensionati statali, signor Pettener, per i pensionati comunali, Luigi Candotti, per la Lega degli inquilini, si è addivenuti al seguente accordo:

1) *Vengono costituite Commissioni di conciliazione paritetiche, ciascuna composta di un rappresentante dei proprietari di stabili, da nominarsi dalle Associazioni dei proprietari sopra indicate, di un rappresentante degli inquilini da nominarsi dai sopraindicati Sindacati e Associazioni, e di un rappresentante del Partito Nazionale Fascista, che ne sarà il presidente, da designarsi dalla Federazione Provinciale.*

2) *Dette Commissioni, in numero di stabilirsi, avranno il compito, su richiesta di una delle parti, di conciliare le controversie per contratti ancora da stipulare, in base ai criteri di massima ed alle modalità che saranno stabilite da una Commissione presieduta dal Commissario prefettizio e composta dei signori: Riva Carlo viceprefetto, ing. Cobol per il Direttorio del Partito Nazionale Fascista, Illeni avv. Enrico per lo stesso Direttorio, Marsich avv. Giorgio, per il Direttorio stesso, Biasini cap. Gino per i Sindacati fascisti, Candotti Luigi per la Lega degli inquilini, rag. Cioni per l'Associazione del pubblico impiego, cap. Duse per l'Associazione marinara fascista, avv. Escher per l'Associazione fra i proprietari di case, cav. Ziffer per l'Unione dei proprietari di stabili, rag. Nereo Orlich amministratore di stabili, cav. Zanoni per i mutilati e combattenti.*

3) *Le stesse Commissioni, a richiesta di una delle parti sono chiamate a conciliare anche controversie derivanti da patti e contratti già intervenuti nell'anno 1927 sino ad oggi, e che siano ritenuti suscettibili di ulteriore opera di conciliazione, a giudizio di una Commissione paritetica, presieduta dal Commissario prefettizio al Comune, e composta di un rappresentante dei proprietari ed uno degli inquilini da designarsi come sopraddetto per le Commissioni di conciliazione.*

In fede ed a conferma di quanto sopra si sono sottoscritti:

Per l'Unione proprietari di stabili, avv. A. Bruna, G. Ziffer; per l'Associazione fra proprietari di case della Provincia di Trieste, avv. Escher, prof. Tullio Cordon; per i Sindacati fascisti, cap. Gino Biasini; per l'Associazione pubblico impiego, rag. Aladino Cioni; per l'Associazione marinara fascista, Alberto Duse; per l'Associazione insegnanti fascisti, Giuseppe Calligaris; per le Associazioni mutilati e combattenti, avv. Zanoni; per i pensionati statali, Ugo de Ubaldini; per i pensionati comunali, Giovanni Pettener; per la Lega degli inquilini, Luigi Candotti; Giovanni Fronteri, Commissario prefettizio; ing. Giuseppe Cobol, per il Direttorio federale del P. N. F.; il prefetto, Fornaciari.

I quarant'anni di lavoro del cav. Comici. L'intera famiglia della Riunione Adriatica di Sicurtà si è raccolta ieri mattina nella grande sala delle conferenze, per festeggiare il cav. Gustavo Comici, il quale celebrava il quarantesimo anno di servizio presso l'importante istituto. Accolto al suo comparire da fervidi applausi, il cav. Comici ricevette i rallegramenti più cordiali da parte dei capi e dei colleghi tutti. Il direttore generale gr. uff. dott. de Frigyessy volle esprimere personalmente al festeggiato il suo vivo compiacimento e i suoi migliori auguri, rilevando la bella attività svolta da Gustavo Comici in questi quarant'anni a vantaggio e ad amore della Compagnia, anche quando era investito di un alto ufficio al Comune e si prodigava con rara competenza e passione alle opere di assistenza sociale e sanitaria.

Le parole veramente indovinate e improntate ad affettuosa cordialità del direttore generale commossero vivamente il cav. Comici e furono sottolineate dal fervido consenso di tutti i presenti.

A nome dei colleghi — che tanto devono a Gustavo Comici, in ogni ora sostenitore e difensore appassionato della loro causa — parlò il signor Damiano Olivo, il quale, dopo aver esaltato le qualità d'animo e di fervido patriottismo dell'amico carissimo, dopo aver illustrato l'opera sua benefica in tutti i campi, non mancò di segnalare il nuovo atto di nobile generosità del cav. Comici, che ha voluto fosse destinato ai diseredati della vita il dono che l'affetto dei compagni nella lieta ricorrenza gli dedicava. Infatti, furono elargite 1000 lire pro fondo «Emo Tarabochia» della Società Operaia e altrettante a favore del Consorzio antitubercolare, quasi a rendere partecipi del lieto anniversario le due istituzioni che Gustavo Comici ha sempre avuto fra le più care.

Cessati gli applausi che coronarono i due discorsi, il cav. Comici, rispose brevemente per dire, con la schietta e arguta sua parola, quanto grato egli fosse a tutti per l'immeritata manifestazione.

Al cav. Comici furono offerti ricchi doni, tanto da parte della Direzione che dagli amici e pervennero numerose attestazioni di simpatia da parte di istituzioni e personalità cittadine. Alle tanto felicitazioni e agli auguri giunti all'egregio e benemerito cittadino aggiungiamo cordialissimi quelli del nostro giornale.

Nomina. L'avv. Piero Pieri, membro della R. Commissione Straordinaria per la Provincia di Trieste, è stato nominato a far parte, quale membro effettivo della Delegazione italiana nella Commissione mista italo-serbo-croata-slovena per la sistemazione degli interessi patrimoniali di enti pubblici della ex Provincia di Gorizia e della Carniola.

Nuove corse sulle linee aeree. Da sabato prossimo, la seconda corsa (supplementare) sulla linea aerea Trieste-Zara, che aveva luogo finora tutti i lunedì, mercoledì e giovedì, avverrà anche nel giorno di sabato.

Sulla linea aerea Trieste-Venezia si estende il servizio anche alle domeniche e giorni festivi nei quali avranno luogo le due corse che si fanno attualmente soltanto nei giorni lavorativi.

La ripresa della linea aerea Trieste-Torino è stata stabilita per il 16 marzo p. v.

Le riunioni del Sindacato chimici laureati. Questa sera avrà luogo al ristorante «Puntigam» (via XXX Ottobre) la solita riunione dei chimici laureati. Alle conversazioni, che hanno carattere professionale e scientifico, sono pure invitati gli studiosi di fisica e chimica della Società Adriatica di scienze naturali.

Nozze. La gentile signorina Elena Moscati ha dato ieri la mano di sposa al collega Luigi Magni del nostro Ufficio romano di corrispondenza. Inviamo ai giovani sposi i nostri più vivi rallegramenti e più affettuosi auguri.

L'insediamento del Direttorio del Partito

Oggi alle 12, in sede della Federazione, si procederà all'insediamento solenne del Direttorio provinciale del Partito, alla presenza delle autorità civili e militari.

Come da disposizioni già emanate dalla segreteria federale, dal comando di zona della Milizia e dall'ufficio provinciale dei Sindacati, alla cerimonia parteciperanno i segretari e i fiduciari dei Direttorii della provincia, rappresentanze della Milizia della 58.a e 59.a Legione e di tutti i Sindacati.

Dopo la cerimonia il Direttorio federale insediato, con il galiardetto, accompagnato dai segretari politici dei Direttorii e dai fiduciari provinciali, si recherà a S. Anna per rendere, come primo atto, omaggio ai caduti fascisti, deponendo sul tumulo una corona d'alloro.

Il nuovo comandante della Legione San Giusto

Ieri è arrivato a Trieste, proveniente dalla 109.a Legione (Macerata) il console cav. Vittorio De Muro, che è stato designato da S. E. il Comandante generale della Milizia e Presidente del Consiglio, Benito Mussolini, al comando della 58.a Legione in sostituzione del seniore Pirelli, che va ad assumere il comando della 94.a Legione di Pistoia.

Il console De Muro, valoroso soldato, più volte decorato al valor militare copriva nel R. Esercito il grado di maggiore.

E' uno dei più vecchi aviatori del nostro Esercito, infatti, tenente aviatore sin dal 1912, fece la guerra d'Africa con il valoroso colonnello Moizo prendendo parte all'espugnazione di Benina, uno dei primi esempi di partecipazione di forze aeree nelle guerre. Rientrato in Italia nel 1913, la valorosa ala fu designata quale istruttore ai campi militari di aviazione di Aviano, Mirafiori e Pisa.

Entrato in guerra quale comandante di una squadriglia di apparecchi Caproni da bombardamento, assumendo poscia il comando di un gruppo, si guadagnò la promozione a scelta a maggiore, la medaglia d'argento al valor militare e la croce di guerra. Durante un famoso bombardamento di Pola, in cui rifulsero le sue superbe doti di aviatore e di soldato, si meritò la medaglia d'oro serba al valore. In altre successive azioni si conquistò la croce di guerra francese, e per merito speciale gli fu conferita la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Inscritto al Partito Sardo d'azione sin dal 1919, si conquistò subito la simpatia della popolazione, e nel 1923, quando il compianto generale Gandolfo andò quale prefetto in Sardegna, questi gli assegnò il difficile incarico di costituire la 176.a Legione di Cagliari. Formò poscia la 180.a e nel 1926 passò al comando della 109.a «Corridoni».

Alla valorosa ala d'Italia e allo squadrista della prima ora giunga il nostro cordiale benvenuto, e l'augurio di poter continuare nell'opera proficua e valida del suo predecessore.

Littoria

Comando 2.a Coorte «Nulli Secunda». Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati, in divisa, puntualmente, domenica 20 corr., alle 8.30, in caserma.

14.a Centuria marinara «Veniero». I militi e i capisquadra disponibili dovranno presentarsi questa mattina, alle ore 11, in sede, in abito borghese con camicia nera, per prendere parte alla cerimonia che si svolgerà in sala del Littorio.

Scuola premilitare della Legione «San Giusto». I premilitari del 1.o corso sono comandati nella palestra di via della Valle, oggi venerdì, alle 20.30, per la istruzione di educazione fisica.

Quelli del 2.o corso sono comandati alle 20.30, alla Scuola elementare maschile di via Media N. 1.

La Sezione magistrale fascista all'insediamento del Direttorio federale. I membri del Direttorio locale e provinciale sono invitati a partecipare alla cerimonia dell'insediamento ufficiale del Direttorio della Federazione provinciale fascista di Trieste, che avrà luogo oggi, alle 12, nella sala del Littorio.

Oggi, alle 18, in sede, è convocato il Direttorio della Sezione locale.

Domani sabato, alle 18, in sede, sono convocati i direttori didattici ed i fiduciari delle scuole elementari e materne.

Dalle 21 alle 24, in sede, si terrà il solito trattenimento familiare di danza, al quale sono invitati i soci.

Milizia Balilla. Questa mane, alle ore 10.45, adunata della 1.a Centuria della 1.a Coorte (Scuola Rismondo) e dei pionieri Balilla.

La Centuria Balilla della Scuola di via Giuseppe Mazzini viene aggregata, con data odierna, alla 4.a Coorte.

Per i cerchioni regolamentari sui veicoli. Il Commissario prefettizio, a seguito della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale della viabilità e dei posti), richiama la attenzione di tutti i proprietari e detentori di veicoli che per effetto dell'art. 2 del R. D. 4 agosto 1924, N. 1438, col 31 dicembre 1926 è scaduto il termine di tolleranza consentito per l'uso dei cerchioni punzonati dei veicoli a trazione animale, aventi dimensioni inferiori a quelle prescritte dall'art. 17 del R. D. 31 dicembre 1923, N. 3043.

Epperò si avvertono tutti gli interessati che le infrazioni verranno rilevate e punite a mente dell'art. 19 del R. D. stesso, che prevede, in caso di inadempienza del disposto di cui sopra, il sequestro del veicolo che non potrà essere liberato se non previo il versamento nelle casse del Comune della somma di lire 300 a titolo di deposito, somma questa che sarà restituita al proprietario del veicolo quando avrà dimostrato di aver fatto eseguire le modificazioni necessarie e previo rimborso delle spese sostenute per il sequestro. Contro tali provvedimenti è ammesso il ricorso al Prefetto entro il termine perentorio di giorni 15 dalla notificazione, senza però che tale ricorso ne sospenda l'esecuzione. In ogni caso poi il contravventore verrà punito con l'ammenda da lire 20 a lire 300.

L'attività dell'Ass. Magistrale Fascista

Il Direttorio provinciale dell'A. M. F. tenne ieri una riunione presieduta dal segretario locale signor Calligaris, incaricato di sostituire il segretario provinciale Paolo Zoldan, indisposto. Erano presenti pure, i segretari sezionali di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Grado, Aurisina, Muggia, Sesana e S. Dorligo della Valle. Vennero anzitutto distribuite le tessere sociali richieste fino al 31 dicembre e furono invitati i segretari a inviare quanto prima le richieste suppletive. Il segretario comunicò poi che i distintivi saranno pronti per il marzo p. v.

Quindi venne ampiamente trattata la iniziativa del *Corriere delle maestre* di Milano di raccogliere per mezzo di una «gara di lavori» (esposizione e vendita di lavori donneschi e manuali eseguiti da allievi e da insegnanti) i fondi per costruire nuove scuole nei Comuni più poveri, e tutti i segretari promisero il loro entusiastico appoggio.

Dopo la trattazione di molte questioni interne, il prof. Calligaris, diede relazione dell'attività svolta a Roma dai membri del Direttorio signori Paolo Zoldan, Santo Del Piero, Giuseppe Calligaris e Torquato Zumin. Accompagnati dal segretario generale comm. Sacconi, furono ricevuti dal ministro della P. I. Fedele e dal direttore generale dell'istruzione primaria comm. Nardi, ai quali esposero tutti i problemi trattati nell'ultima riunione del Direttorio provinciale, tra cui la richiesta di condizioni di favore agli insegnanti sacrificati nelle scuole di confine, e a quelli costretti a vivere in luoghi di cura. Fu trattata la questione dell'assegnazione dell'aumento del sussidio «caroviveri» ai maestri di Trieste, sussidio già accordato dal cessato Consiglio comunale e non approvato ancora dalla Giunta provinciale amministrativa. Tanto il ministro quanto il direttore generale dell'istruzione primaria dimostrarono di essere a conoscenza delle condizioni della scuola delle nuove province e assicurarono il loro ambito appoggio.

Il prof. Calligaris comunicò che l'infaticabile segretario provinciale Paolo Zoldan era stato riconfermato nella carica che occupa e invitò infine i segretari sezionali ad accogliere le domande d'iscrizione di coloro che si dimostrano desiderosi di operare secondo lo spirito dell'Associazione per la realizzazione della scuola fascista.

Una visita dei Sindacati milanesi con il vessillo di Filippo Corridoni

L'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti comunica:

Domenica prossima nelle prime ore antimeridiane giungerà da Milano un forte nucleo di camerati nostri, accompagnati dal segretario generale di quell'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti comm. Giacomelli e dall'ispettore dell'A. G. E. cav. Somigli.

L'avvenimento presenta per sè stesso un'importanza non indifferente, non tanto per l'arrivo del gerarca del Sindacalismo lombardo, quanto perchè la rappresentanza milanese porterà fra noi la bandiera di Filippo Corridoni, quel vessillo che fu tagliato e cucito dalla tenacia geniale e dall'ardore del forte organizzatore, che seppe investire della sua passione le masse del lavoro, avviandole attraverso un'odissea di sacrifici e di battaglie alla conquista di fulgidi ideali. Con la bandiera di Corridoni sarà fra noi il suo spirito circonfuso d'amore e di luce omerica. Il vessillo si leverà su queste strade e su queste piazze divenute oggi bracieri di entusiasmo e torrenti di canzoni, come un monito e un poema, che sciogliendosi e diffondendosi riempirà l'aria di mille fremiti e di infinite iridescenze.

Trieste, che lavora in silenzio e in fede, è lieta di avere qui ai confini della Patria immortale il segno intangibile della tenacia, del sacrificio e di un primato d'amore, che il tempo mai potrà distruggere dell'Eroe delle Frasche. E' lieta di avere qui sul colle di S. Giusto, che si prepara a diventare l'altare dell'Italia Imperiale, accanto alla tomba di Guglielmo Oberdan, altro grande figlio di quel popolo che porta con sè i segni dell'audacia, dell'avventura e del sacrificio, la bandiera di Colui che esaltò la folla laboriosa per le vie dell'Italia in pace, e immortalò la stirpe per le trincee dell'Italia in guerra.

Domenica i Sindacati fascisti tributeranno l'omaggio del loro cameratismo ai compagni lombardi e legheranno una corona di voti fervidi sull'asta del sacro vessillo di Filippo Corridoni.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La Direzione della Cassa circondariale di malattia comunica il seguente specchietto sull'attività dell'istituzione: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia (sede centrale) fu nella settimana 6 (dal 6 al 12 febbraio 1927) di 55.372, contro 49.049 dello scorso anno, nello stesso periodo; si ebbe quindi un aumento di 6323 assicurati. Il numero medio degli ammalati in sovvenzione nella stessa settimana fu di 1687. Nello stesso periodo furono rilasciate 99 tessere nuove per 208 familiari di assicurati, con la media di 2.10 persone per assicurato. Complessivamente furono rilasciate dal 1.o gennaio 660 tessere nuove per 1412 familiari con 2.14 persone per assicurato.

Nella clinica chirurgica e venerologica furono presenti in media 36 ammalati ed eseguite 35 operazioni.

Furono erogate lire 63.190.20 per sovvenzioni e precisamente: per malattia lire 60.359.20, per parto lire 551, per 6 casi di morte lire 2280.

Un misterioso dramma in mare

Il "Condor" investe e affonda una barca

su cui si lotta per la vita e per la morte

ore 1.15.

Un fatto di cronaca impressionante e degno veramente d'un romanzo è avvenuto in mare, nel cuore della notte, quando le prime luci dell'alba erano ancora lontane e sull'ampia distesa, lievemente coperta di nebbia, unico segno di vita umana, palpitava a intermittenza il raggio lucente del faro. Un dramma, un oscuro dramma, di cui si ignorano ancora il movente e il tragico svolgimento.

Grida d'angoscia sul mare

Ecco i primi particolari quali ci vengono trasmessi telefonicamente, mentre ci riserviamo di pubblicare nella prossima edizione il resoconto dei nostri „reporters" recatisi d'urgenza sul luogo con un motoscafo.

Potevano mancare pochi minuti ai tre quarti dopo la mezzanotte, quando da bordo di un piccolo piroscafo, che evidentemente attendeva l'alba al largo per entrare in porto, furono avvertite alcune grida d'angoscia, provenienti dal mare.

Qualcuno dal ponte cercò di vedere di che si trattasse, frugando con gli occhi entro la lievissima cortina di nebbia che sfiorava la superficie del mare. Nulla!

Già si credette fossero strilli d'insonni gabbiani, quando le urla, monche, selvaggie, ma umane — urla che parvero di gente impegnata in una lotta mortale — si ripeterono, molto più vicine alla prora della nave, che continuava lenta il suo cammino.

Speronata e affondata!

Poi, d'improvviso, una piccola imbarcazione a vela apparve dinanzi allo sperone del piroscafo e prima che da bordo si potesse impedire il disastro, la collisione, ormai inevitabile, si produsse. Uno scricchiolio sinistro, il tonfo sordo del cozzo, un urlo... Poi più nulla...

Immediato allarme a bordo. Fermata la macchina, fu calata rapidamente in mare una scialuppa, montata da animosi, i quali si diedero a cercare affannosamente le vittime dell'investimento.

Della barca speronata e affondata, più nessuna traccia. Qua e là galleggiavano rottami. Ma cercando meglio, i marinai della scialuppa riuscirono a ripescare, spasmodicamente aggrappato a una grossa trave galleggiante, un uomo, che non dava più segno di vita.

Le strane parole del naufrago

Tratto sollecitamente a bordo e sottoposto a vigorosa respirazione artificiale, l'infelice non tardò a riprendere i sensi. Il suo volto appariva completamente trasfigurato, sanguinante come era alla bocca, alla tempia destra, pesto e contuso negli occhi e in altre parti del corpo.

Riconfortato da un cordiale, girò intorno smarrito lo sguardo, poi mormorò con un filo di voce queste parole:

— Laggiù... nella barca... Nostromo... il tesoro... affondato... il tesoro!...

E svenne un'altra volta.

Le strane parole del naufrago, le grida selvagge udite sul piroscafo prima della collisione, le ferite che il salvato aveva alla faccia e che rivelavano traccie d'unghie e di lotta feroce a corpo a corpo, non lasciano dubbio alcuno, che sulla piccola imbarcazione a vela, si stava svolgendo, al momento dell'investimento un terribile duello, una lotta mortale per la vita e per la morte fra lui e un'altra persona, forse il Nostromo da lui nominato riprendendo i sensi, certamente sparito in fondo al mare...

L'autorità portuale, informata con un radiotelegramma del grave e misterioso fatto, ha iniziato immediatamente ampie indagini.

Il mistero si addensa

ore 2.

Un motoscafo rientrato questo momento alla Capitaneria di porto, reca poche nuove confuse notizie sul drammatico investimento del „Condor" — così chiamasi il piroscafo che affondò l'imbarcazione a vela — e sulle misteriose circostanze che l'accompagnavano.

Pare che l'equipaggio del battello sia composto di gente sospetta, che non è forse del tutto estraneo al dramma svoltosi sull'imbarcazione prima dell'investimento.

Ma ogni ipotesi sarebbe azzardata, fino a che l'autorità — che ha ormai preso nelle sue mani l'enigmatico affare — non si sarà pronunciata.

Una grave confessione del naufrago

ore 2.35.

Al momento di andare in macchina, una telefonata urgente d'uno dei nostri cronisti c'informa che, messo alle strette da uno dei più abili brigadieri della squadra mobile, il naufrago del „Condor" avrebbe fatto alcune dichiarazioni di capitale importanza, pronunciando fra altro questa strana frase rivelatrice:

— Il mistero di Nostromo... Giorgio O'Brien... oggi... al Teatro Fenice...

E' evidente che queste parole non fanno che addensare il mistero ed acuirne l'angoscia. Perciò è facile prevedere che un'enorme folla accorrerà oggi alla Fenice per sentire le rivelazioni di Nostromo.

Intanto il battello è tenuto a disposizione dell'autorità.

L'arte cinematografica di un triestino all'estero

Anche a Parigi, come nelle altre grandi città del mondo cinematografico, si proiettò dinanzi a migliaia e migliaia di persone, e precisamente al «Gaumont Palace», la nuova monumentale film «La Principessa Tutù», della celebre Casa «First National Pictures», che ha per interpreti Costanza Talmadge e Tullio Carminati, triestino. Vi assistette il mondo più elegante di Parigi e la grandiosa film ottenne uno di quei successi che dappertutto sono riservati solo alle produzioni d'arte. Furono ammirati gli interpreti a capo dei quali brilla il nome italiano di Tullio Carminati.

La première di «La Principessa Tutù», qui, l'avremo nella prossima settimana all'«Italia» di Via Dante, dove imminentemente si darà «Quella che vi ama...» con Mae Murray, di sicuro successo.

La conferenza Jellersitz alla Società d'igiene

Tenne ieri a sera il dott. Antonio Jellersitz la sua annunciata conferenza alla presenza di un folto pubblico. L'igienista concittadino, dopo aver premesso le non poche difficoltà del tema propostosi, entra senz'altro a trattare dei problemi interessantissimi d'igiene sociale. Il risanamento del sottosuolo, la costruzione di abitazioni per le classi meno abbienti, la trascuranza dei cittadini in fatto di igiene pubblica, la polvere, la cui perniciosità si ripercuote direttamente sugli organi respiratori, la poca pulizia dei mercati, l'asporto attuale delle immondizie, certamente economico, ma ciò non di meno criticabilissimo. Accenna ai lavori del Lange, del Flügge, del Beitzke, in cui risulta chiaramente come l'infezione primaria della tubercolosi sia dovuta in prima linea all'aspirazione e alla deglutizione della polvere. Indi, dopo essersi soffermato sulla possibilità di utilizzare le immondizie a molti scopi redditizi, dopo aver accennato alle condotte per le immondizie (vedi Milano) e alla cremazione delle stesse a domicilio (vedi New York), l'oratore passa a trattare della fognatura cittadina.

Illustrando brillantemente lo stato deficiente della presente fognatura, l'oratore dimostra, con dati esaurienti, gli influssi benefici dovuti alla canalizzazione e alla fognatura; così a Torino — egli dice — dopo i lavori di assanamento si ridusse la mortalità al 17 per mille. Il tipo endemico nella nostra città è certamente in nesso diretto col sottosuolo cloacale e qui ci porta una statistica di tutti i casi di tifo verificatisi negli ultimi 15 anni, da cui risulta la benignità della recrudescenza attuale. Nel gennaio u. s. però ben 50 casi di tifo vennero annunciati.

Sorvolando sulla possibilità dello sventramento di città vecchia e del rione del Molino a vento, l'oratore passa a trattare sui canali esistenti e le loro condizioni. Dopo aver passato in disamina la vuotatura dei pozzi neri d'una volta e quella di oggi, insistendo specialmente sulla costruzione di concimaie per l'utilizzazione dei concimi, dopo una esauriente trattazione sullo smaltimento delle materie da fogna, il dotto igienista passa in rassegna tutti i progetti sulla fognatura della città, e si dichiara propenso allo smaltimento dei liquai da fogna nel mare, in un punto lontano dai bagni marini, p. e. verso Servola. Dopo aver esposto le sue vedute in sette punti conclusionali, il dott. Jellersitz ammette purtroppo l'impossibilità di metter in esecuzione quest'opera pur di grande necessità, data la mancanza di mezzi. Ma se anche l'esecuzione del progetto venisse a costare milioni, bisogna pensare quante vite umane verrebbero salvate, e prepararsi a raccogliere la somma necessaria.

Calorosi applausi e vive congratulazioni s'ebbe il valoroso igienista concittadino per la sua interessantissima conferenza.

Carlo Anti all'Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini l'illustre prof. Carlo Anti, della R. Università di Padova, uno dei commissari sovrintendenti agli scavi nella Cirenaica, terrà una conferenza (con proiezioni) su «L'arte di Fidia e il Giove di Cirene». Egli parlerà degli sforzi che da più d'un secolo si hanno per cercar d'avere un'idea dell'arte di colui che, stando alla fama, dovrebbe essere stato il maggiore scultore dell'antichità, e della nuova luce portata dalla testa di Giove trovata quest'anno a Cirene, fedele imitazione del famosissimo Giove di Olimpia. L'egregio oratore premetterà anche un cenno sugli scavi italiani in Cirenaica.

Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13 il chiarissimo dott. E. Biasiol terrà la terza lezione del corso: «Igiene e malattie sessuali».

Una conferenza al Fascio femminile di Muggia. Per interessamento della delegata provinciale dei Fasci femminili e con la gentile adesione della signora Carmela Rossi Timeus, sabato 19 corr. alle 15, al teatro Verdi, avrà luogo una conferenza sul tema: «Educazione e assistenza nell'attività femminile fascista». Per l'importanza dell'argomento e la nota valentia dell'oratrice non si mette in dubbio il disciplinato e numeroso intervento di tutte le fasciste.

La Cavalchina al Verdi
a favore della Congregazione di Carità

Il comitato signore della Congregazione di Carità ha deciso di tenere la sua Cavalchina venerdì 25 corr., al Teatro Verdi. Questa festa, tanto attesa, sostituisce quest'anno la tradizionale Cavalchina della Croce Rossa, che si teneva la sera del lunedì grasso; ma poichè il teatro è impegnato in quella sera per l'opera, così questa serata si è dovuta anticipare, ciò che rallegrerà quelli che desiderano con impazienza di partecipare al ritrovo più brillante della stagione.

Ed ora ecco alcune informazioni delle gentili organizzatrici: La prima fila della galleria sarà numerata con posti a lire 10. Gli ingressi al loggione costeranno pure lire 10. I palchi saranno in vendita al camerino del teatro, dove ci sono già numerose prenotazioni. La cena verrà servita nella sala del Littorio. Il lancio di coriandoli, di palline multicolori e di mazzolini di violette aumenterà il brio di questa riunione carnevalesca, che è forse l'ultima della stagione e nella quale si raccoglieranno certamente le maschere più eleganti, le signore più distinte e tutte le personalità del nostro mondo, che vivono e palpitano con la città e che sentiranno l'obbligo di portare il loro contributo per alleviare i bisogni e le miserie che ci sono più prossimi e che sono tanti e sempre troppi per i mezzi disponibili.

Il «ballo del venerdì» al Circolo Marina Mercantile. Questa sera, dalle 22 in poi al Circolo Marina Mercantile avrà luogo il solito ballo del venerdì.

La presidenza rende noto che a tutti i trattenimenti periodici possono intervenire, oltre ai soci e familiari, coloro che sono in possesso della tessera d'invito permanente. Le tessere rilasciate dal vecchio Circolo Capitani Marittimi sono valide fino a rinnovazione.

Il primo ballo dello Sport Club Olympia. Sabato 19 corr. alle 21 lo S. C. Olympia terrà il suo primo festino danzante nella sala del Club Caramella (via Ginnastica n. 18, I p.). Al trattenimento possono partecipare i soci e simpatizzanti verso presentazione della tessera o dell'invito oppure se accompagnati da un socio. Per questa serata oltre alla sala grande riccamente addobbata verrà aperta la saletta minore. Gli inviti si rilasciano ogni sera in sede.

Il tè pro «Biblioteche del soldato». Domenica dalle 17 alle 20.30 si terrà, organizzato dal Comitato triestino per le Biblioteche del soldato, un tè danzante, al quale parteciperà anche la prima ballerina del Verdi signorina Dolores Mitrovich, che eseguirà alcune danze del suo repertorio. Il Comitato, presieduto dalla signora Vittoria Cimadori, non si risparmia fatica per assicurare al trattenimento il miglior successo.

Le sciagure del lavoro!
Un bracciante semi schiacciato
Un colpo di mazza in faccia

Dal piroscafo «G. Pascoli», ormeggiato al molo n. 5 del Puntofranco Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, si stava scaricando ieri mattina alle 9.30 del carbone e fra i braccianti si trovava anche tale Luigi Facchin, di 39 anni, abitante in via Enrico Toti n. 15. Ad un certo momento egli passò spingendo una carriola carica di minerale proprio sotto il braccio di una delle gru del piroscafo e ciò fu causa di una gravissima quanto strana disgrazia. Proprio in quel momento, causa l'eccessivo peso di una coffa di carbone, una legatura del braccio della gru si ruppe e il Facchin, colpito in pieno dal braccio, spostatosi, fu gettato a terra violentemente. Per maggiore disgrazia la carrucola che reggeva la catena, si staccò e gli piombò sul braccio sinistro.

Intorno al poveretto che giaceva a terra in gravissime condizioni, si fecero gli altri braccianti che si affrettarono a trarlo di là ed a prestargli i primi soccorsi. Successivamente accorse un sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto telefonicamente e riscontrò al Facchin lo sfracellamento dell'avambraccio sinistro, gravi lesioni alla spalla, al viso e al torace, nonchè probabili lesioni interne. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il povero uomo vi fu accolto, con prognosi riservata, nel IV reparto.

— Un'altra disgrazia sul lavoro è occorsa all'apprendista Danilo Ocretich, di 15 anni, abitante a Roiano Scala Santa n. 297, mentre lavorava nell'officina meccanica Pitt, in via Vidali n. 14. Verso le 13.30, mentre trasportava una lamiera, passò troppo vicino ad un compagno che in quel momento stava battendo sull'incudine e non essendosi accorto di lui, si ebbe accidentalmente un colpo di mazza alla bocca. Il povero ragazzo, lasciata la lamiera si rimise a urlare dal dolore, portandosi una mano alla faccia sanguinante.

Soccorso dai compagni, l'Ocretich fu accompagnato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò e medicò una ferita lacera al labbro superiore e la rottura di un dente incisivo.

Una bimba cade e si frattura il cranio

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri alle 14.45, ad una ragazzina, Pierina Rizzi, di 8 anni, abitante a Muggia in via Montalbano. La bambina giuocava nei pressi di casa sua con altre coetanee quando, correndo, inciampicò e cadde andando a battere con la testa contro un sasso. Quando le sue compagne videro che non si rialzava ed aveva perduti i sensi si misero a gridare spaventate al soccorso, richiamando l'attenzione di alcuni passanti, i quali, sollevata la Rizzi, la trasportarono nella sua abitazione. Il caso era estremamente grave, perchè l'infelice ragazzina aveva riportata la frattura della base del cranio, perciò, dopo aver avute le prime medicazioni a Muggia, fu adagiata in un'automobile e, accompagnata dalla zia Pierina Depangher, trasportata al nostro ospedale ove i medici, riservandosi la prognosi, la fecero accogliere nel X reparto.

Lo scoppio di un petardo

Ieri nel pomeriggio verso le 16.10, alcuni individui sconosciuti, lanciarono vicino alla latrina nel cortile dello stabile al n. 8 di via delle Scuole Nuove, un petardo che esplose con fragore, mandando in frantumi alcuni vetri delle finestre dello stabile e di quello di fronte (n. 7 di via San Giacomo in Monte). Sul posto si raccolse una quantità di gente a commentare. I rilievi furono assunti dal dott. Mraz, dirigente il Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci.

Non si è potuto stabilire se coloro che gettarono il petardo abbiano voluto fare uno scherzo o se l'esplosione avvenne loro malgrado, mentre tentavano di sbarazzarsi dell'esplosivo.

Quando la coscienza non è tranquilla...

Alcuni agenti del Commissariato di p. s. di via Valdirivo, erano ieri mattina in giro di perlustrazione per la via Carducci, quando s'imbatterono in due giovani che alla loro vista tentarono di darsi alla fuga. Essi vennero però subito fermati e condotti al vicino Commissariato, ove si qualificarono per il pittore disoccupato Guido I., di 17 anni, e Giuseppe V., di 16 anni, entrambi senza fissa dimora. Avevano le vesti rigonfie, come se sotto celassero qualcosa e, infatti, perquisiti, furono trovati in possesso di vari effetti di biancheria del valore di circa un centinaio di lire. Interrogati sulla provenienza della roba, i due confessarono senz'altro di averla rubata nel negozio di mercerie sito a Roiano, in piazza tra i Rivi n. 6 di proprietà di Ruggero Da Roldi. Dopo interrogati entrambi furono passati al Coroneo.

La scomparsa di un costoso tappeto turco

Ieri nel pomeriggio si presentò al Commissariato di P. S. di via Valdirivo, il sig. Rinaldo Rinaldi, direttore dell'Hotel de la Ville, in riva III Novembre. Denunciò che durante la mattina, ad ora imprecisata, ladri rimasti ignoti erano riusciti ad asportare dal vestibolo a pianoterra dell'albergo, un tappeto originale turco del valore di circa 1000 lire. Ricevuta la denuncia gli agenti iniziarono prontamente le indagini, però finora non si ha dei ladri alcuna traccia.

La solita b'cicletta per i ladri

Ladri rimasti ignoti asportarono ieri nel pomeriggio verso le 14, una bicicletta da corsa «Frera», che l'impiegato Antonio Pippan, di 22 anni, abitante in via Domenico Rossetti, aveva lasciato per pochi minuti incustodita sulla via, davanti all'ufficio postale di via Cesare Battisti. Il Pippan si recò a presentare denuncia.

Le prime notizie precise sull'eredità favolosa
Dati ed episodi curiosi di una realtà romanzesca
Quando la California era la terra promessa... - Bizzarrie del destino: Lo zio Creso e dottore; il nipote in lotta per il pane - I pittoreschi romanzi della vita - Gli eredi si radunano per iniziare la caccia ai milioni

Nella storia dell'eredità favolosa comincia finalmente a delinearsi qualcosa di concreto, una specie di traccia sicura tra i confusi ricordi degli eredi triestini, in cui la romanzesca vicenda dei milioni californiani, accumulati dal fortunato cercatore d'oro Vlach e rimasti dopo la sua morte in balìa dei banchieri americani, sta assumendo una figurazione meno evanescente. Informazioni più precise forniteci da un diretto discendente del creso di San Francisco, ci consentono ora di ricostruire con qualche chiarezza la storia del vecchio emigrante divenuto multimilionario e la cui ricchezza è oggi causa di molta ansietà e suscitatrice di abbaglianti speranze. L'informatore di cui parliamo è un nipote del Vlach emigrato, e quest'ultimo avrebbe per nome di battesimo Giovanni e non Antonio o Carlo, come s'era detto nelle precedenti pubblicazioni.

La rocca dei navigatori

Il paese d'origine dei Vlach è un piccolo aggruppamento di casicciuole costruite sulla rocciosa vetta d'un monte nel Castuano, presso Abbazia. Oriundi della Romenia e più precisamente della Valacchia, quando trasmigrarono in quella zona, gli abitatori di quel paesello montano furono dapprima chiamati dagli indigeni Valacchi, nome che successivamente mutò, fino a divenire Vlach, e dal loro nome il monte prese la denominazione di Vlahobreg (monte dei Vlach).

La zona intorno a questo monte non offriva quanto occorreva alla vita delle famiglie ivi emigrate e la necessità spinse quei pochi uomini ardimentosi a cercare fortuna nelle imprese marittime. Molti dei giovani Vlach cercarono imbarco sui velieri che approdavano nel porto di Fiume, altri vennero a Trieste, attratti dall'intenso traffico che si svolgeva nel nascente emporio triestino. Fu in queste circostanze che certo Giovanni Vlach, figlio di Francesco e Caterina Vlach, ebbe occasione di varcare l'oceano ed emigrare nella Nuova California, terra già nota per i suoi ricchi giacimenti auriferi. Il Giovanni, che per qualche tempo s'era fermato a Venezia, dove aveva preso moglie, rimasto vedovo, assieme ad un figliolo, decise di lasciar queste terre per avventurarsi nella landa ignorata, della quale allora tanto si parlava nel mondo dei marinai, per la facilità di rapide e immense ricchezze ch'essa offriva. Ciò avveniva intorno al 1860, dieci anni circa dopo le scoperte delle miniere d'oro in California. Sul viaggio del Giovanni e di suo figlio nulla sanno i discendenti. Più tardi, però, i parenti del Vlach seppero che egli era riuscito a sbarcare a S. Francisco, dove aveva trovato di unirsi in comitiva con alcuni cercatori d'oro. L'impresa di quel gruppo fu coronata di splendido successo.

La realtà romanzesca

Il terreno assegnato ad esso per l'esame conteneva nelle sue viscere un'inesauribile ramificazione di filamenti aurei e in breve quei pochi cercatori divennero ricchissimi. Il Vlach, che aveva diretto la felice spedizione, essendo di diritto proprietario del preziosissimo terreno, lo sfruttò fino a ricavarne una fortuna ascendente a quasi 30 milioni di dollari oro. Successivamente si ritirò a S. Francisco, dove, per merito della sua fantastica ricchezza, ebbe onori, fu nominato dottore e conte e coperse alte cariche onorifiche. Forse, disdegnando la sua modesta origine, egli cambiò nome e si fece chiamare dottor Menzalla. Però la colonia degli emigrati italiani lo conosceva sempre per il cercatore d'oro Vlach e ne parlava con invidia e con ammirazione.

Nel 1876 un nipote del fortunato cercatore partì da Trieste, animato dalla speranza di trovare ricchezze in California. Era questi il figlio d'un fratello del Giovanni, di nome Giovanni pure lui e fratello del nostro informatore. Egli però ignorava l'esistenza dello zio ricco sfondato, abitante a S. Francisco, e quando giunse nella sconosciuta città e gli fu detto dagli emigrati che il conte dottor Menzalla era suo parente, il povero marinaio non voleva crederci. Lo zio era proprietario dei più bei palazzi della città californiana e godeva di molta notorietà. Spinto dalle insistenze degli improvvisati amici, il Giovanni si decise a far visita allo zio, ma questi, temendo che si volesse ingannarlo, non volle saperne di legami di parentela. Timido e soggiogato dall'imponente figura del milionario, il Giovanni protestò e per convincere il Vlach ch'egli era effettivamente figlio del fratello di lui, Francesco, esibì la matricola di marinaio, nella quale erano contenuti i dati di famiglia.

Creso, ma tirchio...

Dinanzi a tali prove il milionario si arrese e accettò di riconoscere il nipote, ma solo a questa concessione egli si lasciò andare. Dell'ospitalità avuta dallo zio, il Giovanni si lagnò amaramente, in una lettera inviata al fratello Francesco, abitante nella nostra città. La missiva, scritta nel 1880, confermava la notevole reputazione fattasi dal Vlach per la sua fantastica ricchezza e spiegava poi del triste incontro con lo zio, il quale dopo aver a stento concesso di riconoscere il Giovanni, s'era rifiutato di aiutarlo, lasciando il nipote nelle condizioni in cui era arrivato a San Francisco. Il dott. Menzalla era noto per la sua avarizia, ma il rifiuto di soccorrere un suo consanguineo sorpassava anche la più pessimistica previsione.

Al povero Vlach non era quindi rimasta altra prospettiva, dopo la disillusione provata che di tentare pure lui l'aspra via battuta dallo zio e cioè internarsi nella California, dove taluni punti non erano stati ancora esplorati dalle comitive degli invasi dalla «febbre gialla», come allora si diceva.

Quando il Vlach s'accinse all'impresa di esplorazione, le terre aurifere non venivano più regalate allo scopritore dei giacimenti, ma rimanevano, in seguito a nuova legge, proprietà dello Stato. I cercatori avevano libero campo d'azione fino a quando il loro lavoro restava infruttuoso, ma appena si scopriva un filone, intervenivano gli agenti dello Stato ad affermarne la proprietà, assegnando ai fortunati esploratori un compenso relativamente magro, poichè, scoperta una miniera, gli scavatori non avevano che il diritto ad una parziale partecipazione alle ricchezze che se ne traevano. E severo era il controllo su di essi, per impedire che l'oro fosse asportato clandestinamente. Il ricordo delle facili fortune dei predecessori, confrontato alla estenuante fatica del lavoro di poi, mal compensato, indusse il Vlach, e con lui numerosi altri, ad abbandonare la zona aurifera. Ritornato a S. Francisco, ivi prese in moglie una donna inglese. E poichè era pure riuscito in qualche modo a farsi una modesta posizione, cercò di migliorarla con altre imprese meno faticose.

Il primo annuncio dell'eredità

Dopo vari anni egli scrisse da New York, dove aveva acquistato un albergo. Dalla moglie ebbe una figlia, che in età giovanile volle ritirarsi in un convento, e due figli, di cui uno, si seppe, studiò farmaceutica. Fino al 1880 il Giovanni tenne corrispondenza coi parenti e particolarmente col fratello Francesco Vlach, che ora conta 66 anni.

Quest'ultimo sa dell'eredità per averne udito parlare dalla propria madre, però alla fortuna del dott. Menzalla egli non aveva mai accordato soverchia fiducia, nonostante le pittoresche e promettenti narrazioni epistolari del fratello.

Avvenne però un fatto che valse a infondergli qualche speranza. Nei primi anni del 1900 l'autorità giudiziaria di Volosca mandò un invito alla madre del Vlach, che abitava sempre nel natio borgo. Il messo che aveva recato l'invito fece qualche indiscrezione, accennando che si trattava d'una grossa eredità. Felice, la povera donna volle che con lei si recassero a Volosca alcuni suoi parenti, tra i quali certo Vincenzo Vlach, che faceva il guardiano ferroviario ed era fratello dello zio d'America. Gli eredi furono interrogati e le loro generalità vennero estese su un foglio che passò in un voluminoso fascicolo. Quindi essi se ne andarono con la raccomandazione di tenersi pronti ad un eventuale prossimo invito a ripresentarsi.

Il piccolo borgo del Vlach fu tutto sossopra per la lieta novella. Con i milioni dello zio morto si potevano costruire palazzi e ville in città, acquistare terreni e fare i ricchi. A tutti sorrideva un avvenire di agiatezza: il misero villaggio sarebbe stato disertato e le casette lasciate vuote a ricordare la miseria d'un tempo...

Come nelle favole...

Intorno ai focolai le donne e i vecchi si compiacevano a pregustare la felicità futura, e la figura del parente partito marinaio povero e divenuto il più ricco d'America era rievocata or dall'uno or dall'altro, per mettere in rilievo la sua intraprendenza.

Lentamente, però, quella parentesi di sogno incominciò a stringersi, finchè si chiuse nella più desolata delle disillusioni. L'atteso invito non giungeva. La eredità era sfumata. Non si volle credere alla triste realtà e qualcuno, autorizzato dalla vecchia ereditiera, si recò a Volosca per avere notizie. Ritornò mesto a spiegare quello che aveva saputo e cioè che i milioni non potevano entrare in Europa perchè l'America aveva proibito che dal suo confine uscisse l'oro. Questa versione a cui gli eredi dovettero prestar fede, era d'altra parte avvalorata dalla dichiarazione contenuta in certe lettere del nipote del dott. Menzalla, il quale si lamentava di non poter mandar denaro ai parenti, poichè lo Stato glielo vietava. In California circolavano, invece di moneta sonante, certi biglietti chiamati dagli emigrati «pleche», il cui valore non era riconosciuto che nello stesso Stato.

L'eredità dunque esisteva ed era stata quasi promessa ai Vlach. Ma quali mezzi essi potevano opporre per vincere le leggi di uno Stato e per di più tanto lontano?

Il testamento rifiutato per... risparmiare 4 corone...

Trascorsero da allora molti anni. La vedova Vlach morì nel 1910. I parenti ancora speravano nell'eredità, sebbene la fiamma dell'entusiasmo si fosse di molto affievolita, se non del tutto spenta. A ravvivarla d'improvviso accadde un nuovo episodio. Poco dopo il decesso della Caterina Vlach, ad un figlio di lei, Vincenzo, venuto a stabilirsi con la famiglia nella nostra città, pervenne, a mezzo postale, un grosso plico tempestato di sigilli e di scritte. Il portalettere, per consegnarlo, esigette quattro corone di spese postali, ma l'importo non sembrò rilevante per il Vlach, che era un modesto lavoratore e forse al momento non aveva quell'importo in tasca. Comunque egli non diede troppe spiegazioni. Dichiarò semplicemente che secondo la sua opinione il plico conteneva stampati od oggetti di «réclame» e perciò non volle accettarlo! Più tardi ci ripensò e raccontò i suoi dubbi ai parenti che partecipavano alla comune speranza. Da tutti gli fu risposto che aveva commesso un'imperdonabile leggerezza. Oramai chi avrebbe più rintracciato il misterioso plico? Se esso conteneva campioni «réclame» od altre cose del genere, non sarebbe stato sigillato con tanta cura. Evidentemente doveva contenere gli atti testamentari dello zio californiano. Il Vlach, respingendolo, aveva con ciò allontanato da sè irrimediabilmente e a danno di tutto il resto degli eredi, la fortuna ch'era venuta benignamente a sorridergli...

Il destino, ch'era stato tanto generoso nei confronti dello zio Giovanni, riserbava dunque agli eredi del tesoro una spietata disdetta. Scomparso il pacco postale, per rintracciare il quale furono fatte innumerevoli quanto vane ricerche, gli aspiranti all'eredità non seppero più che mezzo scegliere. Stavolta bisognava davvero abbandonare ogni speranza di ricupero. Chi non si lasciò vincere dalla sfiducia fu soltanto il fratello del nipote del dott. Menzalla, il Francesco. Egli scrisse ripetutamente al Giovanni, indirizzando le lettere ad un albergo di New York. Però nessuna risposta gli giunse. Ricorse al Consolato americano e l'esito fu eguale. Ancora oggi, rinata la speranza dell'eredità, con le odierne pubblicazioni di cronaca, il Francesco si occupa per trovare l'indirizzo del fratello, il quale è l'unico che potrebbe fornire notizie precise sul conte dott. Menzalla, avendo conosciuto personalmente il multimilionario.

Ma di altre importanti circostanze su questa interessante faccenda riferiremo in uno dei prossimi numeri.

Rileviamo intanto che gli eredi, tenuta in questi giorni una riunione, hanno deciso di iniziare gli accertamenti necessari. A tale scopo l'avv. Luigi Vlach è stato incaricato dagli eredi di rappresentarli e in seguito a ciò egli si recherà a Volosca, ove la famiglia ha le sue origini, poi a Vlahobreg, per compilare l'albero genealogico dei Vlach e, se i risultati saranno soddisfacenti, a Roma, per interessare della cosa il Governo. Sembra stabilito che il Vlach lasciò 90 milioni di dollari.

La gelosa

Iersera, verso le 19, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, la casalinga Maria Pacor in Bencich, di 37 anni, abitante in viale XX Settembre N. 56.

Al sanitario di turno del pio luogo, che le medicava due ferite lacere-contuse ledenti la cute e sottocute al cuoio capelluto, la Bencich raccontò che poco prima, in via Chiozza, angolo via Gatteri, si era incontrata con certa Giuseppina Giacotich, di 25 anni, abitante in via dell'Istituto, con la quale, per vecchie questioni di gelosia, doveva saldare un conticino.

— Vedendola — proseguì la Bencich — me xe andà el sangue in testa e, devo dir la verità, ghe go dado un fraco. Ma anca ela no la xe stada ferma e la me ga dà con una ciave per la testa...

E speriamo che con quella chiave la questione sia stata chiusa!

Dopo medicata la Bencich rincasò.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Teatro Minimo Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «La locandiera».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La galloppata nel sole».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la superfilm «Bufera» con Rina de Liguoro.

Fenice. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Nostromo» con Giorgio O' Brien.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Follie» con Gloria Swanson, e varietà.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il cavaliere senza paura».

Cine Italia. Dalle ore 16: spettacoli continuati con il capolavoro «Mam'zelle modiste» con Corinne Griffith.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il cigno nero» con Marie Prevost.

Novo Cine. Dalle 16: «Il segno di Zorro» con Douglas Fairbanks.

Cine Edison. Dalle 16: Due frasi d'amore: «Sì o no?» con Norma Talmadge.

Cinema Galileo. Dalle 16: «Volti di fanciulli» («Le due madri»).

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «... e tu mi sposerai!» con Colleen Moore

Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «L'uomo più allegro di Vienna» con M Korda e R. Ruggeri.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La ronda di notte» con Raoquel Meller.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Credo!» (Il dramma di Lourdes) con H Krauss.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Araba bianca» con Priscilla Dean.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Diritto d'amare» con Mae Murray.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Matador» con R. Cortez e J. Gaudal K. Perry.

TEATRI E CONCERTI

"Otello,, al Teatro Verdi

Quest'opera conta un mondo d'ammiratori. I quali, diversi come sono d'età, di sesso, d'intelligenza, di coltura, d'indole psicologica, vi trovano ugualmente un tanto per commuoversi. Chi cerca le esplosioni melodiche del Verdi della seconda fase, non resta deluso, se non alle meraviglie malinconiche dell'ultimo atto. Chi ha i nervi più affinati, avverte un Verdi già intento a misurare per sfumature un sentimento. L'umore corrosivo di «Jago» cola goccia a goccia da questa partitura. V'è spesso una parsimonia di mezzi, una leggerezza di tocco che preannunciano il «Falstaff». E finalmente c'è per tutti Guglielmo Shakesperare, costretto, è vero, in un libretto d'opera. Ma è pur sempre lui, con i suoi fulmini e le sue stelle riverberantisi sul dramma.

In quest'opera il protagonista deve concedere da bel principio il meglio della della sua voce. Guai poi se il panico vi si insinui: il nostro tenore, Antonio Marques, mancò nell'«Esultate» di quell'accento conquistatore, pronto a rendersi benigno il pubblico. Col succedersi delle scene e degli atti il Marques cantò sicuro della sua parte, e dimostrò di possedere un temperamento molto musicale, mentre la voce parve un po' aspra e gutturale.

Al baritono Enrico Molinari furono fatte grandi feste: intelligente «Jago», fraseggiatore limpido, vigile nelle graduazioni del sentimento, s'ebbe un applauso nutritissimo dopo il «Credo».

La signora Ines Alfani-Bellini cantava la prima volta da «Desdemona». Anche ieri la freschezza della sua voce si espanse negli episodi lirici, meritandosi alla scena del salice un applauso. Scenicamente la signora Bellini intuì visibilmente il carattere del personaggio.

Un tenore aggraziato e di bella voce è Franco Perulli, che agiva da «Cassio». «Emilia» ha in questa parte una voce un po' gracilina (Lina Zaccherini).

Gli altri hanno corrisposto per bene (Bernini, Causi, Fabbroni, Vittori).

L'opera è stata diretta dal maestro Gennaro Papi; avremmo desiderato maggiore slancio. Molto bene il coro (maestro Conca) e la messa in scena.

Il successo, tiepido al primo atto, divenne più sensibile dopo il secondo e il terzo. Per totale risultarono nove chiamate. **V. L.**

Questa sera riposo. Domani alle 20.30 (Serie C, N. 12) seconda rappresentazione di «Otello».

Domenica alle 15 rappresentazione diurna, a prezzi popolari, di «Aida». Alle 20.30 (Serie A) terza di «Otello». La vendita dei posti per queste rappresentazioni si effettua oggi.

Sotto la direzione dell'illustre maestro Riccardo Zandonai sono incominciate le prove dell'opera «Conchita», ultimo spettacolo della stagione.

Teatro Minimo. Luisa Zago, la brava prima attrice della Compagnia Paluello, ha dato ieri la sua serata d'onore con la commedia goldoniana «I rusteghi», riscuotendo vivissimi applausi dai suoi molti estimatori. Oggi, alle 18 e 21 si rappresenta «La locandiera», mentre per domani è fissata la grande serata carnevalesca con una rivista musicale triestina di Adolfo Leghissa.

La commemorazione di Beethoven al Circolo Artistico. Ricordiamo che stasera alle 21, con la prima audizione del ciclo beethoveniano, esecutore il Quartetto Triestino Carlo Zangarini, l'illustre poeta e noto critico musicale, commemorerà la grande figura dell'immortale musicista di Bonn.

I soci, che si inscrissero per l'abbonamento, sono invitati a ritirare le rispettive tessere entro la mattinata.

Per questa serata, come per l'intero ciclo dei concerti, l'attesa dei circoli musicali triestini è vivissima.

La XVI audizione dell'Università Popolare. Domenica ventura il nostro Quartetto, la cui valentia sempre più si afferma, e se ne diffonde la fama, eseguirà il quartetto n. 13 dei celebri di Haydn, il lodatissimo Quartetto op. 10 del Perinello, che da molti anni non si eseguisce, e, infine, il Quartetto in fa maggiore del Ravel. I posti a sedere s'acquistano da oggi nello Stabilimento Tribel in Piazza Unità.

ad ottenere il successo delle sere precedenti. Oggi, le rappresentazioni si susseguono dalle 16 in poi.

Eden. Oggi girerà allo schermo la film nuova per Trieste, «Il cavaliere senza paura», capolavoro di grandissimo interesse. Seguirà la varietà.

Ancora, ancora «Mam'zelle modiste», la film della moda eccezionale, all'Italia! «Mam'zelle modiste», dopo tanti giorni di proiezioni, fra il plauso del più fine pubblico di Trieste, ha ancora la forza di chiamare dell'altro pubblico entusiasta, segno plausibile che Corinne Griffith e Norman Kerry piacciono immensamente nella loro finissima interpretazione. Anche oggi, e siamo alle ultime rappresentazioni, seguirà l'orario: 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise, ininterrottamente.

Imminente si darà: «Quella che vi amo...», la deliziosa storia d'amore con interprete Mae Murray, la donna fidiaca che da tanto non si ammira a Trieste.

E poi? Poi: la gran «première» con Costanza Talmadge e Tullio Carminati, «première» americana dal titolo «La principessa Tutù», che è la prima interpretazione all'estero del nostro concittadino.

Il grande successo di «Volti di fanciulli» («Le due madri») al Cinema Galileo. Questa film, veramente eccezionale per la delicatezza della trama e per la qualità degli interpreti, ha destato ieri nel numeroso pubblico intervenuto a queste proiezioni il più grande interesse. Ammiratissime le scene esterne, girate d'inverno nei paesi di alta montagna. Oggi alle ore 16, si iniziano le repliche. I posti lire 2; II posti 1.50.

In preparazione: «Il rigattiere di Amsterdam» con Diomira Jacobini.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma. Si rappresenta il magnifico dramma «Il cigno nero», capolavoro inscenato dalla grande casa americana Varner Brothers, per l'interpretazione della celebre e bellissima prima attrice Maria Prevost. Prima rappresentazione alle 16, ultima verso le ore 22.15.

Lunedì, l'altro capolavoro «Michele Strogoff», dramma russo dal celebre romanzo di Giulio Verne, protagonisti Ivan Mosjoukine e Natalie Kovanko.

Cine Edison. Successo trionfale ha ottenuto ieri la brava e simpaticissima Norma Talmadge («Kiki Mascotte») nella duplice interpretazione di «Sì o no?». Oggi seguono le repliche di queste drammatiche vicende dell'eterno amore. Si raccomandano le prime rappresentazioni. Principia alle ore 15.

Prossimo programma: «Irene, non ti spogliare», con Colleen Moore e Lloyd Hughes.

Ultimo giorno di «Il segno di Zorro» al Novo Cine. Questa meravigliosa interpretazione di Douglas Fairbanks, che ha richiamato gran folla di pubblico pure ieri, si replica oggi per l'ultimo giorno.

Domani andrà allo schermo la prima serie del poderoso capolavoro «I Miserabili».

Soava Gallone, Andrea Habay e Ida Carloni Talli al Cine Savoia, si possono ammirare oggi nella superfilm «La signorina... madre di famiglia», che tanto ha entusiasmato le folle. Nessuno manchi; successo sbalorditivo. Principia alle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Varietà e Cinema

«La galoppata nel sole» con Livio Pavanelli al Teatro Excelsior. Quante ammiratrici conta Livio Pavanelli anche nella nostra città? Difficile dirlo, perchè sono uno stuolo. Certo si è che giornalmente la sua nuova divertentissima interpretazione «La galoppata nel sole» si replica sullo schermo dell'Excelsior dinanzi a sale molto affollate. La brillantissima commedia, l'arte fine e suggestiva di Pavanelli, la bellezza subdola e affascinante di Elena Lunda e la delicata grazia di Helga Brinck, fanno della «Galoppata nel sole» uno dei più attraenti spettacoli della stagione.

Anche oggi l'allegro lavoro si replica, insieme al divertente programma di varietà.

«Bufera» con Rina de Liguoro al Nazionale. La nobilissima, vibrante attrice italiana, Rina de Liguoro ritorna oggi al folto pubblico dei suoi ammiratori triestini, con un dramma passionale destinato a sollevare ondate di entusiasmo: «Bufera». Il lavoro porta gli spettatori nelle immacolate regioni dell'Alpe maestosa ed è là, accanto alle nevi eterne, che si sviluppa una passione che diventa tragedia e si risolve in un delicato canto d'amore, mentre, allo sbocciare dei fiori, le campane salutano la nascita del Redentore. In «Bufera», Rina de Liguoro è deliziosa, attraentissima e mostra tutti gli aspetti della sua seducente bellezza. Nella varietà, debutto della celebre «Troupe Dely's» e della cantante italiana Laura Sanzio.

La grande «première» di oggi: «Nostromo» con Giorgio O' Brien — al Teatro Fenice. Giorgio O' Brien, il magnifico artista che il pubblico nostro ha ammirato già in tanti capolavori, si ripresenta oggi allo schermo della Fenice in una nuova poderosa sua interpretazione, destinata a rinnovare i grandi successi precedenti: «Nostromo», il dramma del mare, di cui ampiamente parliamo in altra parte del giornale. Giorgio O' Brien è l'eroe di questa passionale, drammaticissima storia, e della parte di Nostromo fa una creazione veramente meravigliosa per forza, audacia e potenza d'espressione. Accanto a lui rivedremo la dolce Helen d'Algy e il sinistro Leon Telegen. L'emozionante film sarà accompagnata da uno speciale commento, diretto dal chiaro m.o Militello.

Nella varietà, gli applauditissimi acrobati e saltatori Hamilton e le bravissime sorelle Margot.

La «première» di «Follie» con Gloria Swanson al Cinema del Corso. L'annuncio che a Trieste si proietta una film con Gloria Swanson, ha destato una vivissima curiosità fra gli ammiratori della eletta artista. Ed il successo ottenuto altrove da «Follie» fu veramente quello che il pubblico consacra di solito alle grandi films. Gloria Swanson è, in questa superba interpretazione, l'artista profonda e sincera che abbiamo conosciuta in tanti altri lavori. Il suo giuoco scenico, fatto di naturalezza ed umanità, si fa ancor più avvincente in «Follie», il dramma passionale inscenato dalla Paramount, con il consueto lusso e buon gusto. Nella sua duplice parte di madre, prima, e di figlia poi, la grande artista ha saputo esplicare le sue doti maggiori. Dalle scene che mostrano la vita gaia, insuosa, spensierata dei nababbi, a quelle in cui l'amore materno trionfa di ogni malvagità umana, l'arte di Gloria Swanson si manifesta in una sorprendente esteriorizzazione dei sentimenti umani e travolgenti che agitano le due donne. Lo spettacolo di varietà continua

Movimento sindacale

Il nuovo presidente degli agenti di cambio federati. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: La presidenza di questa Federazione ha nominato e incaricato il sig. Ettore Fonda a presiedere la Sottosezione degli agenti di cambio, al posto del cav. uff. Menotti Morpurgo, il quale per le sue eccessive occupazioni ha dovuto dare le dimissioni da tale carica.

Per gli infermieri privati, aiuti medici e aiuti farmacisti (non laureati). Presso l'Ufficio dei Sindacati Fascisti dell'Ospitalità (via Timeus 3, II p.) è aperta l'iscrizione al Sindacato provinciale infermieri privati, aiuti medici e aiuti farmacisti (personale addetto non laureato). Per la bisogna l'Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Per ovvii motivi si raccomanda la massima sollecitudine.

La costituzione del Sindacato portieri e guardie private. E' in via di costituzione il Sindacato provinciale portieri e guardie private. Le iscrizioni al Sindacato si ricevono presso l'Ufficio dei Sindacati fascisti dell'Ospitalità (via Timeus 3, II p.) tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Si invitano gli interessati a presentarsi sollecitamente.

Per gli iscritti ai Sindacati acqua, gas ed elettricità. Gli aderenti ai Sindacati suddetti sono invitati domenica 20 corr., alle 11.30, davanti la sede sociale di Piazza Carlo Goldoni 11, per recarsi in corpore ad attendere la rappresentanza dei gasisti ed elettricisti milanesi, che vengono a trovare i loro colleghi triestini.

Assemblea del Sindacato nazionale parrucchieri per signora. Gli appartenenti alla categoria sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo nella sede dei Sindacati fascisti (via Bellini N. 1) questa sera alle 20. Saranno trattati argomenti della massima importanza e per tanto nessuno deve mancare.

Il Patronato Nazionale e l'Ufficio collocamento personale di albergo e mensa. Per opportuna norma degli interessati si comunica che da oggi l'Ufficio di collocamento per il personale albergo, mensa e affini, funziona presso il Patronato Nazionale, via Madonna del Mare 13.

I disoccupati appartenenti a tale categoria di lavoranti, già iscritti all'Ufficio Collocamento del Sindacato sono invitati a presentarsi il più presto possibile al predetto Ente, per fornire alcuni dati, onde completare lo schedario relativo. Sarà utile che i disoccupati stessi, all'atto della presentazione, esibiscano i loro certificati o libretti di lavoro.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 15, terza lezione del dott. E. Biasioli su «Igiene e malattie sessuali». Oggi alle 20.15 nella sala Tartini il prof. C. Anti terrà una conferenza su «L'arte di fidia e il Giove di Cirene» (con proiezioni). Domani in via Gatteri 3 il prof. B. Ziliotto terrà la prima lezione (con proiezioni) su «L'arte romanica».

Società Ginnastica. Causa l'allestimento della sala per il ballo degli escursionisti che si terrà sabato 19 corr. alle 21, le lezioni di ginnastica di oggi restano sospese. Per il ballo dei bambini che si terrà al Politeama Rossetti giovedì 24 corr. le famiglie che hanno i figli iscritti alla Sezione danza potranno ritirare oggi dalle 17 alle 19 il posto loro riservato. I posti e i palchi si potranno ritirare lunedì dalle 17 in poi nella Segreteria sociale. Per l'ingresso al teatro soci, signore, allievi e allieve dovranno essere muniti, oltre che della tessera sociale 1927, di un biglietto speciale che si ritirerà da oggi nella Segreteria. Domenica nel pomeriggio tè danzante per allievi.

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15, prova orchestrale in via Mazzini 28.

Corporazione Studentesca Nazionale. Domenica la Sezione escursionisti intraprenderà una gita sull'altipiano. Partenza dal Caffè Fabris alle 7.30. Pranzo dal sacco. La gita è adatta per signorine. Oggi alle 18.30 seduta del Consiglio direttivo.

Associazione Goliardica Triestina. La partenza per Zara ha luogo, sabato alle 17, dal Punto Franco. Il ritrovo degli iscritti è fissato per le 16.30 in Piazza della Libertà, davanti alla Stazione. Domani il solido trattenimento di danze ha luogo regolarmente, dalle 17 alle 20, in sala massima di via Coroneo 15.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20 pugilato e ginnastica maschile; dalle 20 alle 21 scherma per la Sezione maschile e dalle 21 prove della Sezione filodrammatica. Domani alle 20.30 recita della commedia di Gavault: «La piccola cioccolattaia». Tutti coloro che hanno già presentata la richiesta per la tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro sono pregati di inviare la fotografia.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15, nella sede di via Dante 1, si terrà una conferenza «Conosci te stesso e l'universo di cui fai parte». Possono intervenire soci e simpatizzanti.

Circolo Fotografico. Questa sera alle 19.45 il signor M. Cociancig riepilogherà per sommi capi e completerà la conferenza sull'estetica in fotografia. Possono intervenire anche i non soci.

Circolo A. Manzoni. Questa sera, dalle 18.30 alle 20.30 lezioni di francese e tedesco.

A. P. N. Mafalda. Domenica sono convocati i membri del Consiglio direttivo alle 15.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera avrà luogo in sede alle 20.30 l'adunanza degli escursionisti. Sono pure convocati alla stessa ora i calcisti per la formazione della squadra che giuocherà domenica. Tutti gli esattori sono invitati all'adunanza che avrà luogo mercoledì 23 corr. alle 20.30.

Gruppo Sportivo del Porto. Oggi alle 14 i calcisti sul campo di Montebello per l'allenamento.

A. S. C. «Pro Trieste». Le iscrizioni per la gita sciatoria a Prevallo, si ricevono dalle 20 alle 21. Si accettano prenotazioni per copie delle fotografie eseguite domenica scorsa. Coloro che detengono sci si trovino in sede questa sera.

S. S. Audax Trieste. La Sezione cicloturistica indice per domenica prossima una gita a Udine. Il Gruppo sciatori si raduna questa sera in sede.

Unione Ciclisti Triestini. Oggi alle 21 assemblea generale dei soci. Domenica gita ciclistica; programma in sede. Domani alle 21 i ciclisti in sede. I soci che intendono partecipare al veglione dello Sport, sono pregati di prenotarsi in sede per il palci.

C. C. Liberi Forti. Oggi alle 21, seduta della Direzione. Domenica gita d'allenamento per i corridori di quinta categoria sul percorso: Trieste, Rifenberga, Aidussina, Prevallo, Sesana, Trieste. Partenza dalla sede, Caffè S. Marco alle 8.

C. S. Alabarda. I calcisti in sede domani alle 20 per la formazione delle squadre che giocheranno domenica.

Associazione Sportiva «Vasari». Questa sera soci e calcisti in sede, alle 20.

Sport Club Allegri Liberi. Domenica gita in Val Rosandra. I soci devono portare in settimana le fotografie e la tassa per le tessere del Dopolavoro. Questa sera alle 20.30 seduta dei soci.

S. C. Aquila. Questa sera alle 20.30 i soci si radunano in Caffè Firenze. Per il ritiro della tessera sociale 1927, rivolgersi alla Direzione. Domenica la Sezione escursionisti indice una gita alla volta di Vorpolje con salita del Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6 agli ex Portici di Chiozza.

Circolo Universitario Tergestino. La Direzione dell'Associazione Mutua fra commessi ha concesso la riduzione del biglietto d'ingresso al veglione di sabato prossimo da lire 7 a lire 5, verso presentazione della tessera universitaria.

Club della Caramella. Questa sera alle 20 lezione di danza. Domenica sera dalle 21 in poi avrà luogo in sede l'annunciata veglia mascherata.

Lega Studentesca Industriale. Sabato alle 14.30 sul campo sportivo «Edera» si svolgerà il primo incontro tra la squadra del R. Istituto Industriale e il R. Istituto Nautico. Tutti i soci sono invitati ad assistervi. Domenica mattinata di danza in sala Tina di Lorenzo, dalle 10.30 alle 13.

Comitato Triestino. Domenica 20 corr. in sala Tina di Lorenzo dalle 10.30 alle 13 grande mattinata di danza.

Lega Studenti Commerciali. Martedì grande baccanale studentesco in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 21.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 17 per il 18 febbraio

Turno Generale: fuochisti 26; marinai 16; giovani coperta I 2; giovani coperta II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; carbonai 4; op. meccanici 4; op. calderai 1; op. ottonai 1; elettricisti 4; motoristi 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 750; giovani coperta I 8; giovani coperta II 308; mozzi coperta 239; fuochisti 41; carbonai 2; mozzi macchina 162.

Cosulich: marinai 246; giov. coperta in I 166; mozzi coperta 162; fuochisti 2; carbonai 4; fuochisti nafta 171; giov. macchina 63; ingrassatori 2; II camerieri 4; III camerieri 396; giov. camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1; ingrassatori 3.

Cosulich Sud: marinai 184; giovani coperta in I 115; fuochisti 1; carbonai 1; fuochisti nafta 65; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 4.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: nocchieri coperta 16; marinai 75; giovani coperta 1; mozzi coperta 16; capi fuochisti 20; fuochisti 8; carbonai 50; elettricisti 12; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 15; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22; carpentieri 11.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 98; mozzi coperta 50; fuochisti 233; carbonai 114.

Gerolimich: marinai 7; giov. cop. 2; mozzi coperta 1; fuochisti 3; carbonai 3.

Ass. Marinara Fascista: marinai 6; giovani cop. 1; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; fuochisti 8; carbonai 1; fuochisti nafta 1; giovani macchina 1; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3.

Totale inscritti al 17: 1506; imbarcati e cancellati: 12; totale inscritti al 18: 1494.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Aurora» naz. da Rio Marina con 1810 tonn. min.; «Cirvin» naz da Venezia con 3 pass. e 167 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Goff. Mameli» naz. per Sebenico; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Cherso» naz. per Fiume; «Plitvice» jugos. per Valditorre; «Morava» jugosl. per Salonicco; «Akera» ingl. per Costanza; «Cin» naz. per Messina; «Srbija» jugosl. per Patrasso; «Carinthia» naz. per Batum.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 febbraio 1927:

«America», Teneriffe Radio; «Atlanta», Napoli Radio; «Cesare Battisti», Fernando de Noronha; «Colombo», Chatham Massachusetts; «Conte Biancamano», Cadice Radio; «Conte Rosso», S. Miguel; «Cracovia», Aden Radio; «Duilio», Chatham Massachussette; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Esquilino», Vittoria Radio; «Martha Washington», S. Miguel; «Pilsna», Fiume - Trieste Radio; «Principe di Udine», S. Vincente de Cabo Verde; «Principessa Giovanna», Cerrito; «Remo», Singapore Radio; «Romolo», Colombo Radio; «Sofia», Casablanca; «Tommaso di Savoia», Rio de Janeiro.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Vedove di guerra. L'Italia liquida i danni di guerra soltanto ai cittadini italiani di pieno diritto, come e più rapidamente di quanto facciano gli altri Stati. — *Femmina.* 1) Le macchie di acqua dalle scarpe di camoscio non si possono togliere che macchiando egualmente tutta la scarpa; l'acqua non macchia: sbiadisce. 2) Dante non lo troviamo fra i santi; festeggiate, se credete, Dante Alighieri la ricorrenza della cui morte cade il 14 settembre, che nel 1921 fu, per il centenario, festa nazionale. — *Un commesso.* Nell'indennità di licenziamento la base di calcolo non è data dallo stipendio solo, ma da tutti i proventi cumulativamente. — *Bruch.* Il 2 maggio 1911 era un martedì. — *Sartine.* Come si fa per innamorare gli uomini? Non è stato ancora pubblicato il ricettario con delle formule scientificamente precise. — *Armando e Vittorio.* Ormai gli ufficiali dell'Aeronautica si reclutano fra i provenienti dalla R. Accademia aeronautica che ogni anno apre il concorso per l'ammissione ad un certo numero di posti di allievo.

Gloria Swanson. 1) Non diamo informazioni commerciali; non avete a preoccuparvene se quella casa cinematografica non vi domanda ciò che a tutti i mortali serve: quattrini. 2) Vi diremo di più un'altra volta; per ora vi consigliamo di abbandonare i sogni di cinematografica gloria più o meno Swanson. 3) Non accettiamo manifestazioni di riconoscenza condizionate; chi ci ringrazia lo deve fare con cuore puro come i nostri ingranaggi. — *Curiosità.* L'on. Italo Balbo dal Ministero dell'Economia Nazionale è passato al Ministero dell'Aeronautica, sempre quale sottosegretario.

BORSA DI TRIESTE

16-17 febbraio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend 3½%	64.—	63.50	Martin.	188	188
Cons 5%	81.40	81.48	Medit.	395	398
Obbl Ven	81.00	81.60	Merid.	694	695
B Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	120	119
Dan Sava	296	297	Premuda	609	609
Bankitalia	2180	2195	Tram	168	166
Comit	1194	1220	Tripcovich	293	293
B C I	610	619	Ampelea	320	320
Credito	821	835	Cant nav	106	106
B N Cred	540	540	Fin.Cosul	197	197
B Roma	106	107	Cem Dal	915	915
Cred Pop	290	280	Isonzo	107½	107
Zivno	255	257	Spalato	305	306
Generali	4290	4320	Kerka	222	225
Ass It.	1035	1065	Sicmat	170	170
Infortuni	2485	2470	S T El G.	70	70
Riun A	2055	2055	Gas-Roma	723	725
Riun B	2060	2055	Ilva	208	208
Sigorta	300	300	Jutificio	500	500
Adria	205	203	Off nav.	90	90
Cosulich	218	217	Pastificio	270	270
Nav Dal	150	150	Pilatura	300	300
Gerol.	775	768	St Dalmine	125	125
Libera T.	402	402½	St Tecnico	375	375
Istria-Tr	205	205	Terni	432	434
Lloyd T	850	850	Fram	95	95
Lussino	410	405			

Il mercato, su buone notizie dal fuori piazza, si presenta migliore di ieri. Anche il movimento degli affari è superiore a ieri.

CAMBI: Amsterdam da 922.— a 932.—; Belgio da 318.— a 323.—; Francia da 90.50 a 91.—; Londra da 111.80 a 112.40; Norvegia da 575.— a 625.—; Nuova York da 23.06 a 23.25; Spagna da 385.— a 392.—; Svizzera da 440.— a 450.—; Albania da 442.— a 452.—; Atene da 29.50 a 30.50; Berlino da 545.— a 555.—; Bucarest da 12.75 a 13.75; Praga da 68.25 a 69.—; Ungheria da 402.— a 410.—; Vienna da 320.— a 330.—; Zagabria da 40.25 a 41.—.

VALUTE: Lire sterline h. n. da 111.50 a 112.25; dollari da 22.80 a 23.15; scellini da 310.— a 330.—; dinari da 40.— a 40.75; pezzi da 20 franchi da 88.— a 92.—.

Cambio ufficiale dell'oro 16-2-27: L. 446.98.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	670
maggio	—	—	700	685	715	720	707
luglio	—	—	680	685	705	725	697
sett	—	—	690	695	710	720	709
dicembre	—	—	695	700	720	720	707

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
febbraio-marzo	199	197	—	205	200
febbraio-maggio	203	203	—	208	204
aprile-agosto	209	210	216	216	212½
ottobre-dicembre	—	—	202	205	197
marzo	200½	201	204	203	200½

Numero dei titoli trattati il 16 febbraio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300 000	10625
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	30875
Credito Italiano	850.000	2350
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.350.000	1425
Ferrovie Meridionali	579 170	875
Nav Gen It «Rubattino»	1.200.000	5125
Cotonificio Turati	168.250	725
Cotonificio Veneziano	333 334	1450
Filatura cascami di seta	318 000	575
Sole de Châtillon	2.000 000	9125
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	1050
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	150
Snia Viscosa	5.000 000	32350
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	3125
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1225
Min Mercurio M te Amiata	643 000	2475
Soc An «Montecatini»	6.000.000	6300
Fiat Fabbr. Aut It. Torino	2.000 000	88400
Off Mecc Miani e Silvestri	600.000	750
Adriatica di Elettricità	2.000.000	200
Elettricità Alta Italia	1.000.000	300
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	925
Gen Ital Edison di Elett.	1.200 000	2525
Meridionali di elettricità	1.200 000	225
Terni Soc Ind ed elettric.	1.501.750	6650
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1875
Distillerie Italiane	1.100.000	27300
Lig Lomb Raffin. Zuccheri	375 000	8525
Aedes An. Lig Impr Costr.	18 750 000	40.000
Bonifica Terreni Ferraresi	500 000	4325
Istituto Fondi Rustici	700.000	450
Istit Romano Beni Stabili	400 000	1750
Eridania	500.000	300
Pirelli e C.	240 000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	525

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 64.225; 3.50 per cento netto (1902) 59; 3 per cento lordo 38.675; 5 per cento netto 81.475; Obbligazioni Venezie 62.20.

CAMBI: Francia 90.90; Svizzera 445.49; Londra 112.409; Olanda 927.60; Spagna 388.40; Belgio 322.50; Berlino 549.75; Vienna 327; Praga 68.75; Romania 13.40; Argentina oro 22.06; Argentina carta 9.70; New York 23.171; Canada 23.14; Oro 447.09; Belgrado 41; Budapest 406; Albania 448.25; Norregia 698; Russia 119.05.

Borsa di Milano. Gli spostamenti più notevoli di quotazione registrati oggi dal listino sono avvenuti prima dell'apertura; abbiamo cioè per molti valori un forte distacco tra la chiusura di ieri ed i primi corsi di oggi. Tuttavia il mercato è stato nell'odierna riunione molto movimentato e interessante.

Rendita 63.75; Consolidato 81.35; Banca d'Italia 2178; Commerciale It. 1222; Credito It. 829; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred 540; Credito Maritt. 515; Consorzio Mobil. Fin. 592; Mediterranee 394; Meridionali 693; Rubattino 559; Libera Triestina 407; Cosulich 220; Costruzioni Vento 185; Ansaldo 105; Ilva 209; Metallurgica It. 141; Elba 53; Montecatini 223; Breda 182; Fiat 499; Isotta 189; Officine Meccaniche 105; Reggiane 41; Distillerie It. 119.50; Industrie Zuccheri 556; Raffineria Lig. Lomb. 665; Eridania 735; Gulinelli 153; Risoria It. 125; Fondi Rustici 245.50; Beni Stabili 660; Grandi Alberghi 133; Esportaz Italo-Am. 392; Pirelli 685; Cementi Spalato 300; Cotonificio Cantoni 3800; Cotonificio Turati 746; Cotonificio Veneziano 195; Cascami Seta 875; De Angeli 872; Lanificio Targetti 315; Lanificio Rossi 3525; Chatillon 197; Linificio Naz. 524; Manifatture Meridion. 46; Rossari Varzi 810; Tosi 310; S.N.I.A. 241.50; Bernasconi 146; Adriatica Elettricità 195; Elettrica Bresciana 220; Negri 210; Edison 605; Lig. Tosc. Elettricità 259; Vizzola 970; Marconi 85; Terni 439; Esercizi Elettrici 97.

CAMBI: Francia 90875; Svizzera 445.25; Londra 113.3625; New York 23.16; Berlino 548.50; Vienna 327; Bucarest 13.40; Belgio 322.25; Spagna 388; Praga 68.85; Budapest 406; Albania 448.25 Belgrado 41.

Borsa di Genova. Esarditi fermissimi, si chiude più calmi. Ciò nonostante, risultano anche in sensibile miglioria le Banca d'Italia, Commerciali, Fiat e altri titoli secondari. In buon contegno gli elettrici, soprattutto le Terni che ripiegano però anche esse nella chiusura.

Rendita 64.40; Consolidato 81.50; Banca d'Italia 2185; Commerciale It. 1219; Credito It. 835; Banco Roma 105.50; Banca Naz. Cred. 535; Credito Maritt. 516; Beni Stabili 650; Meridionali 685; Mediterranee 395; Libera Triestina 410; Cosulich 217; Ilva 207.50; Montecatini 221; Terni 438; Cementi Spalato 309.

Borsa di Roma. Gli affari d'oggi sono stati abbondanti su Banca d'Italia, Commerciale e Fiat. Il resto della quota quasi trascurato.

Rendita 64; Consolidato 81.20; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 2185; Commerciale It. 1223; Credito It. 832; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 540; Credito Maritt 512; Meridionali 685; Cosulich 217; Libera Triestina 412; Terni 440; Ilva 207; Montecatini 221; Gas 716; Beni Stabili 648; Cementi Spalato 307; Isonzo 103; Fondiaria Vita 880.

Borsa di Torino. Il mercato esordì oggi fermissimo con denaro per le Fiat a 500; per le Viscosa a 245 e per le Comit a 1225. Naturali realizzi fecero poi deflettere la quota, la quale però fu sempre elastica e resistente.

Rendita 64.70; Consolidato 81.45; Banca d'Italia 2190; Commerciale It. 1225; Credito It. 828; Banco Roma 105; Banca Naz. di Credito 540; Meridionali 695; Mediterranee 395; Libera Triestina 410; Cosulich 218; Terni 437.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 17 febbraio: Italia 22.425; Francia 20.375; Inghilterra 25.2225; New York 5.19 5/8; Belgio 72.30; Spagna 86.95; Olanda 208.025; Germania 123.20; Austria 73.225; Svezia 138.75; Norvegia 133.50; Danimarca 133.675; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.35; Serbia 9.1375.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.36. 7.04. 7.24. 7.40. 7.56. 8.12. 8.36.
9.00. 9.24. 9.48. 10.12. 10.36. 11.00. 11.24.
11.48. 12.12. 12.36. 13.08. 13.32. 14.12. 14.36
15.00. 15.24 15.48. 16.12. 16.36. 17.00. 17.24
17.48. 18.12. 18.36. 19.00. 19.24. 19.48. 20.12
21.00. 21.48. 22.36. 23.24. 0.30

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste».

Profittate dell'esperienza degli altri

L'esperienza costa sempre cara, così che, quando si può profittarne a spese degli altri, riesce sempre un segnalato vantaggio. Così pensando al caso delle Pillole Pink, che fra i tantissimi si è affermato in una guarigione conseguita dal sig. Gaetano Ragusa, sarto a Vanzago in quel di Milano, potete ritrarne una luminosa esperienza che può ridondare a tutto vostro vantaggio.

«Mi sento realmente assai meglio dopo una cura di Pillole Pink, — dice il sig. Ragusa — ora mangio, mentre soffrivo di grande inappetenza; dormo mentre leperivo per grande insonnia e non soffro più di quei disturbi di stomaco che mi hanno tormentato per molti anni: e questo lo debbo ad una constatazione fatta su mia moglie in seguito ad una cura di di Pillole Pink, cura che volli io pure intraprendere e che sono felice di aver intrapreso, perchè così ho potuto riprendere tutte le mie forze».

Sig. Gaetano Ragusa

Il cattivo funzionamento degli organi, l'indebolimento generale sono dovuti il più delle volte ad un impoverimento del sangue ed alla depressione nervosa; ora è ben riconosciuto che le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue e delle forze nervose di una grande attività ed un forte stimolante delle funzioni organiche. Per questo le Pillole Pink sono sempre usate col massimo dei successi, contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, contro i disturbi della menopausa e dello sviluppo, i mali di stomaco, di testa e l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio 22, Milano (28).

Oggi al Nazionale

"Un miracolo dell'amore fra i miracoli della natura„

BUFERA

Sublime interpretazione della nobilissima attrice

RINA DE LIGUORO

EMCA

PATTI CHIARI e amicizia lunga!

Perchè i patti sieno ben chiari devono essere scritti con la penna AURORA

AURORA

ACME

Il bel frutteto

Fornirà la vostra tavola di frutta fresca e squisita.

Fr. SCARAVATTI PIANTE

ACNANA PAROLA

250 Ettari di coltura — Un secolo di vita

BISCHOFF

VINI DI LUSSO

VIA MAZZINI 21

EUPINOL RAVASINI

è il preparato per bagni indispensabile per la toilette delle signore dal gusto fine e delicato.

Si prepara nella

FARMACIA RAVASINI

TRIESTE - PIAZZA LIBERTA' 5

e si trova in vendita in tutte le farmacie e stabilimenti di bagni. al prezzo di L. 1.50

Imminente:

Quella che vi ama...

con la danzatrice **Mae Murray** all'«ITALIA»!

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

la stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile L. 10,— la scatola e L. 67.50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano (9)

CALLI

SPARISCONO INFALLIBILMENTE

USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO

RYA

della FARMACIA SPONZA

Trieste - Via Tor S. Pietro 10

Guardarsi dalle contraffazioni!

Vendesi in ogni farmacia

CERINE

per parchetti Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. TORESELLA - TRIESTE

VIA MACHIAVELLI N. 8

L'eletta artista

Gloria Swanson

invita tutti al

Grande ballo mascherato

caratterizzato dall'intervento di una folla di maschere rappresentanti:

Mary Pickford - Douglas Fairbanks - Ramon Novarro - Pola Negri - Giorgio O'Brien - Norma Talmadge

ed altri "assi„ dello schermo, che si svolgerà **OGGI** *al*

CINEMA DEL CORSO

ove la grande stella dell'arte muta presenta con

FOLLIE

il suo capolavoro più fulgido.

È una film "Paramount„ ma si interviene con qualunque abito....

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE tutte età, cuoche, cameriere, altro personale, offresi miti pretese. Via Machiavelli 24. 11867 A

CUOCA con buoni attestati offresi. Via S. Lazzaro 19, portinaia. 25017 A

OTTIMA servitù privati, albergatori Trieste offresi. Piazza Ospitale 3, angolo. 25024 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. A. CERCASI domestica sappia cucinare, disposta andare Castellamare. Presentarsi con buoni attestati in Pendice Scorcola 338, Scala Pauliana, villa Ginstina. 53779 B

A. DOMESTICHE (3), cuoca per Roma paga 250, diverse altre domestiche, cameriere, bariste, per Trieste altre città, cercansi. Via Machiavelli 24. 11867 B

BAMBINAIA con attestati cercasi. Ginnastica 3, I piano. 25004 B

CAMERIERA giovane, bella presenza cercasi trattoria buffet. Indir. Piccolo. 24937 B

CUOCA capace, buoni attestati, cercasi. Via Geppa 2, III. 25031 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Cesare Battisti 33, I. 24988 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, sappia cucinare, cercasi. Ghidini, viale XX Settembre 13, III. 53351 B

DOMESTICA cercasi. Corso 46, III, destra. 53868 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via Chiozza 42, porta 11. 25029 B

DOMESTICA praticissima, con attestati, cercasi prontamente. Rossetti 14, porta 12 25033 B

DOMESTICA buoni attestati cerca piccolissima famiglia. Tor San Piero 1 (Roiano). 24991 B

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere cercansi. Piazza Ospitale 3, angolo. 35024 B

DONNA servizio onesta cercasi dalle 8.30 alle 11. Passare alle 9.30. Via Ginnastica 33, porta 12 53855 B

DONNA servizio, dalle 9-11 e 2-4, cercasi Via Rossetti 17, mezzanino. 25035 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, tutta giornata cercasi. Battisti 20, III, porta 20. 25005 B

PRESTASERVIZI capace, mattina, che abiti parenti, cercasi. Toro 8, III, destra. 35047 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, pratica tutti i lavori, sappia ben cucinare, cercasi. Vasari 6, p. 10. 53857 B

RAGAZZA buona onesta, cerca occupazione quale domestica presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 24933 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1.— Interm. cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENTE, traduttore perfetto inglese, francese, spagnolo, offresi. Offerte cassetta 11843 C Unione Pubblicità. 11843 C

BARISTA pratica pasticceria offresi. Belpoggio 5, Lussich. 25093 C

CONTABILE, perfetto bilancista, corrispondente italiano tedesco, vaste cognizioni agronomia, occuperebbesi azienda industriale, commerciale, amministrazione podere Recasi colonie, estero. Offerte cassetta 11850 C Unione Pubblicità. 11850 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, serbo e francese, cerca posto. Offerte cassetta 11846 C Unione Pubblicità. 11846 C

IMPIEGATO attivo, volonteroso, 25.nne, bella presenza, offresi a seria ditta, per qualsiasi incarico decoroso, lavori ufficio, fiducia, pratico tenuta magazzino, conoscenza funzionamento stabilimento metallurgico, disposto viaggiare, eventualmente cauzione, ottime referenze. Cassetta 11720 C Unione Pubblicità. 11720 C

MADRE e figlia adulta offronsi portinaie o custodi, pulizia; riceverebbero pure consegna piccolo negozio latteria, compreso alloggio. Scrivere Bisel, Corso 41. 25015 C

MODISTA principiante assolto corso pagante, offresi anche senza stipendio. Offerte cassetta 11840 C Unione Pubblicità. 11840 C

PENSIONATO, maresciallo carabinieri 42-enne, cerca Trieste o sobborghi adeguato impiego fiducia. Scrivere via Romagna 42, Trieste 52591 C

RAGIONIERA provetta contabile bilancista, corrispondenza, lavori d'ufficio, ogni genere, dattilografia, offresi. Miti pretese. Cassetta 11687 C Unione Pubblicità. 11687 C

SIGNORINA pratica contabile, bilanci, offresi pomeriggio. Chiozza 49, pt., destra. 53858 C

SIGNORINA 30-enne occuperebbesi presso persona sola, anche vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 24990 C

SIGNORINA seria offresi per portare passeggio bambino giornata. Via Bonomo n. 15 I p. porta 6, dalle 12 in poi. 22964 C

UOMO per lavare lastre offresi. Indirizzo Piccolo. 24997 C

VEDOVA fidata, brava tutti lavori casa, cucito, offresi piccola famiglia, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 53769 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese a mano e macchina, pliss, eseguisconsi prezzi convenientissimi. Via Giulia 13, pianoterra. 24962 CC

DATTILOGRAFIA italiano, tedesco a prezzi miti assumesi a domicilio. Assoluta segretezza. Indirizzo Piccolo. 24846 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio lire 30, mantelli tailleurs modelli 50. Zovenzoni 5, primo p. 24934 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. A MODISTA finita e mezza lavorante cercansi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Offerte con indicazione età, posti occupati, pretese, cassetta 11812 D, Unione Pubblicità. 11812 D

A. CERCANSI signorine pratiche vendita calzature. Calzoleria XX Settembre 35. 53375 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti, cercansi. Fabbrica Orcli Trieste, Timeus 12. 25037 D

AVVENENTI figure: signorine, signori, bambini desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica, cerchiamo. Preparazione specialissima anche per corrispondenza. (Concorso sei posti gratuiti). Presentarsi, scrivere: Antica «Cinegrafica» Romana, filiale Trieste, Corso 31. 24771 D

BARBIERE pedicure, tedesco, ungherese, cercasi subito. Scrivere: Miro, Venezia, Lido. 5214 D

CORRISPONDENTE inglese, possibilmente anche tedesco, cerca primaria casa esportazione. Referenze, curriculum vitae. Offerte cassetta 11842 D Unione Pubblicità. 11842 D

FALEGNAME pratico lavori magazzino mobili, cerco. Preferiscesi persona pratica. Punzo, Carducci 10. 53893 D

GARZONA pratica, da uomo, con paga, cerca Sartoria Bruna, via dell'Istria 67. 24979 D

GARZONE barbiere, cercasi. Via Conti numero 10. 25032 D

GIARDINIERE per qualche giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53892 D

GIOVANE bella presenza, parola facile, disposto per Pola cercasi. Informazioni via Istituto 22. 53867 D

LAVORANTE barbiere e garzone cercansi. Indirizzo Piccolo. 24971 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato, eventualmente stabile. Carducci 30, Catapano 25008 D

LAVORANTE barbiere per sabato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25046 D

LAVORANTE parrucchiere, cercasi. Via Conti n. 10. 25032 D

LAVORANTE stiratrice brava, cercasi prontamente Commerciale 15. 53897 D

MEZZI agenti in manifatture, pratica cotonerie e mode signori, cercansi Offerte con referenze cassetta 11834 D Unione Pubblicità. 11834 D

PITTORE decoratore, cercasi prontamente. Studio Halbritter, Alfieri n. 15. 25050 D

RAGAZZETTE per lavori di cucito a mano cercansi Androna S. Cilino 8, II. 53864 D

RAGAZZO pratico cerca barbiere. Via Ugo Foscolo n. 24. 24887 D

RAGAZZO, cercasi. Trattoria Milano, via Giulia 9 (presentarsi dopo le 10) 25045 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. XX Settembre 26. 53865 D

RICAMATRICE, garzona monogrammi mano, cerco. Via Giulia 13, p.terra 24962 D

RITOCCATORE o ritoccatrice negativi cercasi. Fotografia Bechtinger, XX Settembre 27. 24984 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco cercasi prontamente per due bambine pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 53634 D

SIGNORINA tedesca per attendere bambini cercasi. Via Commerciale 49, villa Elda. 625019 D

VENDITRICE capace, preferibilmente ramo calzature cercasi. Dei Rossi, Corso Garibaldi 3. 53878 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

A. MATRIMONIALE e stanza un letto, comfort, cercasi presso distinta famiglia. Offerte 11844 Unione Pubblicità. 11844 E

CAMERA ingresso libero, luce, posizione centrale, cerca impiegato stabile. Offerte cassetta 117566 E Unione Pubblicità. 11756E

CAMERA vuota, comodo cucina, coniugi soli cercano. Cassetta 11837 E Unione Pubblicità. 11837 E

CAMERA vuota, ingresso libero, cerco pagando sei mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 53870 E

CAMERA vuota, grande, bellissima, comodo cucina, cercano coniugi soli. Scrivere 11859 E Unione Pubblicità. 11859 E

CAMERA vuota cerca marittimo con sorella. Offerte Cassetta 11849 E Unione Pubblicità. 11849 E

CONIUGI distinti, soli, cercano camera vuota, comodo cucina, pagando 200 mensili. Offerte Cassetta 11838 E Unione Pubblicità.

IMPIEGATO cerca 1.o marzo modesta, pulita stanzetta, con vitto, escluse affittacamere. Scrivere dettagliatamente indicando pretese: Pantaleo Flaccio 13 Pola. 11853 E

STANZA vuota cerca distinto signora per 15 marzo, centro. Offerte Cassetta 11839 E Unione Pubblicità. 11839 E

STANZA mobiliata, Santandrea, cercasi. Scrivere Cassetta 11848 E Unione Pubblicità Trieste. 11848 E

STANZA mobiliata, due letti, vicinanza Posta, possibilmente primo piano, cercasi. Indirizzo: Valdirivo 22, magazzino. 53245 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. CAMERE libere, due vuote, cucina, matrimoniali, affitta Sandri. Trenta Ottobre 17 11823 F

A distintissimi, una, due mobiliate elegantissime, vista mare, bagno, pensione. Signorilità assoluta, affittansi. Regina Elena 29, porta 21. 53820 F

A. MOBILIATA, lussuosa, tutto comfort, affittasi a distinto, unico subinquilino, coniugi soli. Ruggero Manna 18, primo, p. 8. 25012 F

A. MOBILIATA bellissima, volendo uso cucina, affittasi prontamente distinti. Pacinotti 6, porta 16. 24963 F

A. MOBILIATA grande, due letti, luce, affittasi, preferiti amici, presso persona sola Massimo d'Azeglio 7, pianoterra. 53347 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 20. 53863 F

A. STANZA elegante, due letti, eventualmente salotto, pensione, affittasi. Gatteri 18, secondo. 25011 F

A. STANZE vuote, mobiliate, scapoli, affittansi. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 53831 F

A. STANZE 4, I piano, centro, telefono, matrimoniali, cucina, per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24. 11857 F

ALLOGGIO o pensione per signorine, buone famiglie, presso la Protezione della Giovane, darebbesi. Via Ghega 2, p. 18. 24883 F

CAMERA, letto in compagnia, affittasi ragazza onesta, Carducci 36, II, sin. 53760 F

CAMERA mobiliata, massima pulizia, luce affittasi. Galvani 5, II, destra. 25016 F

CAMERA mobiliata affittasi. Cavana 13, I. 25013 F

CAMERA vuota, ariosa, affittasi. Pasquale Revoltella 16, I, porta 5. 53355 F

CAMERA mobiliata d'affittare. Via Carducci N. 36, II, sinistra. 53382 F

CAMERA elegante, stufa, luce, pulitissima, affittasi a serio stabile. Ventisettembre 11, II sinistra. 25048 F

CAMERINO affittasi; dalle 10 in poi. Via Udine N. 18, IV piano. 24994 F

CAMERINO mobiliato con luce, affittasi. Coroneo 29, porta 13. 53846 F

MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11, Stazione Centrale. 25042 F

MATRIMONIALI, vuote, comodità cucina, scapoli, affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 25024 F

MOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, coniugi soli, due amici distinti, affittasi. Molingrande 43, terzo. 24966 F

MOBILIATA, luce, Stazione Centrale, affittasi distinto impiegato stabile. Indirizzo al Piccolo. 25021 F

MOBILIATA semplice affittasi a distinti coniugi. Rossetti 43, porta 17. 25030 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 24978 F

MOBILIATA pulitissima, luce affittasi. Milano 5, porta 9. 24986 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Tivarnella 3, porta 9 Stazione centrale. 53849 F

MOBILIATA, luce, posizione centrica, affittasi signore distinto. Lavatoio 5, terzo, porta 10. 53856 F

MOBILIATA, luce, centro, ingresso libero, affittasi. Via Traversale Bosco 4, primo. 53854 F

MOBILIATA con due letti affittasi a due signori. Via Riemondo 12, terzo, Panfili. 53787 F

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, diverse grandezze, affittansi. Cornelia. Caffè XXX Ottobre. 53891 F

STANZA matrimoniale, stanzino, uso cucina, affittansi. Piazza Unità 3, terzo, p. 12 53841 F

STANZA bene mobiliata, due letti, affittasi, Coroneo 13, II, sinistra. 53843 F

STANZA vuota, chiara, luce, ingresso libero, preferito ufficio, studio, affittasi prontamente. Romagna 4, quarto. 24975 F

STANZA vuota, stufa e luce, comodo cucina, affittasi prontamente in casa distinta. Indirizzo al Piccolo. 25001 F

STANZA casa signorile, ingresso libero, affittasi esclusivamente ufficio, eventualmente uso telefono, paraggi Guido Brunner. Indirizzo Piccolo. 25029 F

STANZE due, vuote, ingresso libero affittansi uso ufficio. Carducci 8, II, sinistra. 24747 F

STANZE due grandi, ufficio, ingresso scale affitto prontamente. Visitare 9-11, 13-15, via Rossini 23, terzo, sin. 24995 F

STANZE due, mobiliate, con pensione, affittansi a distinti signori. Corso Garibaldi N. 25, porta 21. 25026 F

STANZETTA mobiliata affittasi a signorina seria. Visitare al pomeriggio. Via Apiari 6, I, Roiano. 24963 F

UFFICIO. Affittansi 2 camere indipendenti, centralissime, vuote, mobiliate, telefono, luce, riscaldamento. Scrivere Cassetta 10829 F Unione Pubblicità. 10829 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A A A A ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue Traduzioni. 134 G

A. DOPOSCUOLA (Istituti «Battisti»-«Galilei», via Battisti 10) per alunni, alunne di tutte le scuole. Dalle 15 alle 17. Cura speciale: italiano, latino, matematica, lingue straniere, disegno. L'insegnamento viene impartito da professori. Nelle ultime sessioni, oltre 200 promozioni. Ambiente distinto. Lire 51 mensili. 25036 G

A. STENOGRAFIA lezioni singole, collettive. Durata corso tre mesi. Vasari 1, p. 19. 24967 G

DANZE scuola prof. Girardelli, Sala «Tina di Lorenzo», Piazza Borsa. Informazioni dalle 11-20. 24464 G

DANZE recentissime Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Lezioni singole, collettive, adulti, bambini. Informazioni dalle 17-20. 11132 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 24957 G

ISTRUTTORE energico cercasi per allievo commerciale, un'ora nella mattina, domicilio. Offerte dettagliate Cassetta 11833 G Unione Pubblicità. 11833 G

MATEMATICA fisica, computisteria, impartisconsi lezioni singole e riunite per alunni scuole medie. Revoltella 9, I. 25014 G

PARIGINA lezioni, conversazioni francese miti pretese. Udine 51, III piano. 24982 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CAGNETTA grigia-nera, razza piccola smarrita. Mancia portandola via Ponte 9 buffet. 25049 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze accessori, centro, libero subito; altri varie grandezze, scambi, tutte posizioni disponibili. Via Machiavelli 24, pt. 11857 I

A APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, centrale, comfort, altro periferia, 3 stanze, offre Sandri, Trentaottobre 17. 11858 I

A. NEGOZIO vuoto (angolo) posizione centrica, affittasi. Via Chiozza 15, (Barbiere). 24896 I

ALLOGGI quattro, sei stanze, affittansi prontamente in casa nuova. Via Franca 16. 53783 I

APPARTAMENTO centralissimo, 6 locali, primo piano, adatto per ufficio, industria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22300 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, comfort, 4500; altro 3 stanze, 3200, senza spese, due anni anticipati, affittansi. Indirizzo Piccolo. 24977 I

BOTTEGA grande, adatta macelleria, drogheria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25027 I

CAMERA con focolaio, camera cucina vuote, altri 2, 4 fino 7 stanze, senza spese, affittansi. Informazioni Corso Garibaldi 13-III. 25039 I

CAMERE 2, cucina e terrazza, scambiasi con camera cucina, anche camerino. Via Carpison 9, I, p. 4. 24973 I

CAMERE cucina, 3, 4 stanze, città, campagna, affittasi. Piazza Ospitale 3, angolo. 25024 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 25023 I

LOCALE d'affari, centro, 4 vani, primo piano, affittasi. Torrebianca 27. Amministrazione stabili. 25018 I

LOCALE vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24969 I

LOCALI uso ufficio affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini n. 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 25041 I

MAGAZZINO in facciata, 75 mq., attrezzato, annesso ufficio mobiliato, telefono, luce, pressi stazione centrale, affitterebbesi, rilevando mobilio, attrezzi. Offerte cassetta 11773 I Unione Pubblicità. 11773 I

MATRIMONIALE stanza pranzo, stanzino, domestica, comodo cucina, affittansi vicinanze Piazza Venezia. Indirizzo Piccolo. 24983 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24961 I

QUARTIERE camera e cucina, acqua, vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53877 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina, comfort moderno, centralissimo, affittasi. Informazioni Canarutto, via Concordia 7-I. 25034 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, paraggi piazza Goldoni, scambiasi con altro 3 stanze, camerino e cucina, possibilmente con ingresso libero. Offerte Cassetta 24145 I Unione Pubblicità. 00045 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, scambio con 2 camere, camerino. Indirizzo Piccolo. 53877 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere, ripostiglio, cucina, pressi Piazza Garibaldi, con altro di camera o camerino in più. Indirizzo Piccolo. 53862 I

SCAMBIASI splendido alloggio 6 stanze, cucina, bagno, accessori, paraggi Stazione Centrale, con altro più piccolo. Indirizzo Piccolo. 53839 I

SCAMBIEREBBESI quartiere centro, di due camere, cucina, acqua e gas con camera camerino e cucina, centro, acqua e gas. Indirizzo Piccolo. 53266 I

VILLINO mobiliato, affittasi 5000 annue. Isola d'Istria. Indirizzo Piccolo. 24979 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, camerino, cercasi. Esclusi mediatori. Coniugi soli. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 10852 L. 10852 L

MAGAZZINO 120 mq., cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 24976 L

QUARTIERE 4 camere, camerino bagno, comfort, primo, secondo piano, soleggiato, possibilmente con pergolo, cercasi, oppure scambiasi con altro di 3 camere. Offerte Corso Garibaldi 12, Levi. 24959 L

QUARTIERI piccoli, grandi, camere con focolaio, soffitte, vuoti, semi, ammobiliati, anche campagna, cercano persone distinte, pagando anno anticipato sino lire 7000 affitto. Offerte Cassetta 7367 L Unione Pubblicità. 7367 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

CAPPOTTO uomo, soprabito e salon, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53842 M

CARRO due ruote, forte, macchina Singer sarto, vendonsi giornata. Beccherie 9. 7323 M

CARROZZINO elegante, a due ruote e relativi finimenti per attacco, vendo. Indirizzo al Piccolo. 53839 M

CASSEFORTI usate, compransi, vendonsi Coen. Via Pane, tel 11-54. 520 M

COSTUME maschera teatrale, danzatrice orientale, rarissima occasione, vendo. San Marco 24, terzo. 24956 M

LAMPADE luce elettrica corsie, linoleum, vendo. Battisti 6, porta 12. 53359 M

LENZUOLA federe lino, nuove, ricamate mano, materasso lanetta, vendonsi occasione. Milano 25, porta 6. 24960 M

LENZUOLA (2 guarniture) 4 semplici, puro lino anteguerra, 1 tovaglia 24 coperti, vera Fiandra, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25007 M

MACCHINA da scrivere portatile, come nuova, vendo ottimo prezzo. Liaci, Riborgo 9. 24992 M

MACCHINA da scrivere «Olivetti», in buonissimo stato, vendesi. Ind. al Piccolo. 53899 M

MACCHINA cucire Singer, ottimo stato, vendo prezzo d'occasione. Liaci, Riborgo 9. 24992 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendesi; altra Singer, 240. Beccherie 3, I. 24965 M

MACCHINA gelato, ultimo modello, litri 20, nuova, costa 2056, vendesi 1500, occasione. Androna della Scala 2, II, p. 9. 24985 M

PETIT-GRIS grande collo, vendesi. Corso Garibaldi 15, III destra. 53583 M

PRESSE copialettere nuove, prezzi stracciasione, vendonsi magazzeno metalli. Antonio Caccia 6. 53871 M

RETI metalliche, seggiolone bambini, scansia libri, vendonsi. Via Lamarmora 24, (Rozzol) porta 9. 24993 M

SERVIZIO piatti 12 persone, involto battesimo finissimo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 53840 M

SESTANTE libri, carte nautiche, matematica superiore, tabelle disegno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25002 M

TAPPETI persiani due, grandi; scrittoio signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 53872 M

VENDESI macchina scrivere Adler; tappeti Smirne, ed oggetti diversi, occasione. Guido Brunner 2, porta 10. 25006 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, vestiti usati, soprabito, frack completo, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 3. 25010 M

VESTITI uomo, quasi nuovi, vendonsi. Giustinelli 11, II, visitare 9-13. 53896 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

GIACCA pelle, possibilmente nera, buono stato, acquisterei. Offerte Cassetta 11847 N Unione Pubblicità. 11847 N

LEVRIERA si cerca per fare razza con levriero arabo nero pura razza. Ghega 9, terzo, sinistra. 24980 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A A A. PREZZI liquidazione scrivanie americane, armadi rullo, cartelliere, salotti, uffici, anticamere, uffici, poltrone, sedie, nonchè tutti tipi mobili uffici. Steiner, via Geppa 17. 2238 NN

A. A. AL Magazzino Turk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera per 1 persona 1600, matrimoniali faggio massiccio 1700, pioppo 1980, frassino 2600, altre, psiche con specchi fino a terra, 2503. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, attaccapanni, vendo stracoccasione. Gatteri 19, Colautti. 25022NN

A. SALOTTINO moderno, armadio, scrivania, qualunque prezzo. Gatteri 321, II, sinistra. 11730 NN

ARMADIO, armadio-cassetti, sofà e altri mobili seminuovi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 25020 NN

ARMADIONI 2 vendonsi occasione. Chiarbola Sup. 253, II, p. 6 (Ponziana). 25043 NN

ATTACCAPANNI, vascabagno, cortinaggi, quadri vendonsi. Cecilia 6, p. 10. 24951 NN

CAMERA matrimoniale, suste, nuova, vendesi immediatamente, causa partenza. Conti 24, V, porta 31. 000 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, lavorazione friulana, faggio, pioppo 1850; altra mogano, vendo. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 53888 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, vendesi occasione. Ginnastica 15, porta 6. 53874 NN

CUCINA bellissima, nuovissimo modello, vendesi. Steiner, via Geppa 17 2235 NN

CUCINE rara bellezza, ricco assortimento, prezzi bassi, vendo Consorzio Falegnami, Carducci 17, 16-18. 53648 NN

LETTI in ferro, grande assortimento, prezzi miti; letti speciali inaccessibili ai parassiti, garanzia 10 anni. Fabbrica Mobili Coroneo 3. 24836 NN

MOBILI buono stato vendonsi dalle 16-18. Indirizzo al Piccolo. 25053 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni, Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, nuovi, garantiti, 4850, autopiani 8000, armoniums 1200; vendita rate mensili 200, noleggio, scambi. Valdirivo 24, II. 24384 NN

PIANINI esteri e nazionali vendonsi e noleggiansi. Ditta Fabbri, Carducci 24. 42426 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Boesendorfer», «Hofmann» (ex Hofmann Czerny), «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, 3 pedali 3700, pianino francese 2200; piano mignon viennese 4600, mezzacoda viennese nero 2200, mezzacoda piastra metallica, perfetto, 1100. Via Sanità 16. 11841 NN

PIANO Boesendorfer perfetto, voce melodiosa, vendesi buon prezzo. Via Commerciale 13, II. 53900 NN

STANZA matrimoniale buono stato, vendesi lire 700 trattabili. Dalle 15 in poi. Indirizzo Piccolo. 53852 NN

STUDIO quasi nuovo, tavolo pranzo, abatjour, cornici, ghiacciaia, vendonsi. Boccaccio 19, porta 13; dalle 15-17. 25000 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A A. ORO, argento, corone, brillanti, dentiere, compero pagando più di tutti. Disimpegno biglietti del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 24309 O

AAA. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pohv, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, corone argento, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 53873 O

AMMINISTRATORE e proprietario assume realità, in amministrazione, città e territorio, tasso 2.50-3.50 per cento. Cassetta 11821 O Unione Pubblicità. 11821 O

BOTTIGLIE vuote, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telef. 11-54 519 O

CONTINUA con enorme successo l'eccezionale vendita calzature a prezzi straordinariamente ribassati, alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 14693 O

DECAUVILLE emporio binario, vagonetti, accessori. Materiali nuovi, occasione, vendonsi. Prof. Bonino, Apostoli 4689, Venezia. 24197 O

MOTORE industriale petrolio, nafta, 10 HP circa, acquisto. Ronzoni, Ronco 1 telefono 44-87. 53824 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 80 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo, volonteroso, conoscitore lingue, offresi. Serie referenze, miti pretese. Scrivere O. presso Lussich, via Belpoggio n. 5. 24958 P

PROVVIGIONE elevata corrisponde Istituto Revisioni Trasporti Ferroviari ad agenti che procurano abbonamenti. Via Silvio Pellico 4, Milano. 11856 P

RAPPRESENTANTE attivo, bene introdotto, cercasi vendita brevettate spazzole arsorbipolvere, pulizia automobili, mobili, pavimenti. Offerte, referenze, Manifattura Prodotti P. A. C., Intra. 11795 P

SERIA casa cerca concessionario per Trieste, provincia, articolo novità per sartorie, forte smercio. Richiedesi piccolo capitale per acquistare in proprio. Offerte Cassetta 11798 P Unione Pubblicità. 11798 P

VIAGGIATORE ottimamente introdotto Venezia Giulia, rappresenta primaria vecchia fabbrica, assumerebbe sola provvigione 25 delcredere rappresentanza altra primaria fabbrica, ditta, purchè senza, pochi campioni, escluso manifatture. Rifiettesi ditte lavoro grossisti. Offerte Cassetta 11698 P Unione Pubblicità. 11698 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

A. AUTOMOBILI pagamento immediato acquistansi, purchè occasione. Autoscuola, S. Francesco 10. 53692 Q

AUTOMOBILE landaulette piena efficienza, HP 21, vendesi vera occasione. Pellizzoni, Fabbri 2. 53879 Q

BICICLETTE nuove corsa, vendo, lire 460. Approfittate! Liaci, Riborgo 9. 24993 Q

FIAT camion carburatore nafta, vendesi occasione. Telefonare 33-01. 25009 Q

MOTOCARROZZETTA B-S-A cilindrata 500 poco usata, vendo, scambio. Indirizzo Piccolo. 53861 Q

OCCASIONE: vendo «B. L. R.» come nuova con rimorchio. Gerometta Mario, Gorizia. 1257 Q

RIMORCHIO nuovo, quattro ruote, vendesi vera occasione. Ronzoni, Ronco 1, telefono 44-97. 53824 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

CINEMATOGRAFO: per nuovo grande locale, cercansi quote sociali lire 5000. Indirizzo Piccolo. 53806 R

CONDUTTORE albergo mobiliato buon centro provincia Friuli, disponga acquisto arredamento, cerco. Scrivere cassetta 5313 R Unione Pubblicità Udine. 5313 R

DECRETO servizio pubblico con autovettura, cedo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 24972 R

DITTA seria, vecchia esistenza, ramo coloniale, buona, affezionata clientela, cerca collaboratore pratico per amministrazione o viaggio, eventualmente eccio cito, con lire 50, 75.000, buonissima redditività, massima garanzia. Cassetta 11832 R Unione Pubblicità. 11832 R

LIRE 2000 cerco pagando buon interesse con garanzia. Indirizzo Piccolo. 53769 R

MAGAZZINO vini che corrisponde a tutte le esigenze del commercio (acqua, luce elettrica, closet), arredamento completo; scaffale grandissima capacità, bottiglie vuote Champagne, bordolesi ecc., piccola partita vino saniesino, cedesi anche sottocosto purchè contanti. Capitale occorrente non oltre 10.000 lire. Offerte soltanto di interessati diretti. Cassetta 35910 R Unione Pubblicità 36910 R

NEGOZIETTO mercerie, generi diversi, anche vuoto, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53863 R

NEGOZIO commestibili, causa malattia, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 53869 R

NEGOZIO terraglie-vetrami, centralissimo, avviatissimo, vendesi prontamente causa morte del proprietario. 24970 R

TRATTORIA, cedesi, affittasi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 24974 R

TRATTORIA-buffet bellissima, centro, pigione minima, vendesi immediatamente, prezzo irrisorio. Toro 14, Lebau. 25026 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

CASA solida, pronta entrata, a Grignano, due quartieri, con 12 locali, vendesi 60.000 contanti e 40.000 intavolazione. Informarsi Orologeria Triestc, Corso V. E. III 39. 53653 S

CASETTA 3 stanze, cucina, ripostiglio, orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25025 S

FABBRICATO adatto industria con 200 klafter se terreno, posizione ottima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53844 S

FER lire 22.000 offro due case piccole, una grande, diroccate, con 3/4 campo terreno attiguo, più lire 45.000 danni di guerra. Carnelli, Gradisca d'Isonzo. 11854 S

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

ARRIVATI cappelli primaverili, splendido grande assortimento. Prezzi convenientissimi. Riformazioni. Salone Francescato, via Pesce 4. 7332 V

CHIROMANZIA prof. insegna vincere avversità destino. Via Toro 2, primo destra. 25044 V

LANA da materassi, tralicci, coperte, occasione e prezzi di assoluta concorrenza Lookmer e Co., via della Loggia n. 1. 53850 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero. Farneto 15 (Ginnastica prolungata) villa propria. Tel. interurbano 20-64. 53659 V

MASCHERE assortimento grandioso, lire 10, seta. Piazza Garibaldi, entrata Filippi Corridoni. Durante voglia, aperto tutta la notte. 53890 V

MASCHERE ricchissimo, grandioso assortimento, noleggiansi e confezionansi. Chiozza 9, primo. 53894 V

MASCHERE ricco assortimento. Noleggio costumi orientali, spagnoli, domini. Madonnina 4. 53376 V

MASCHERE grande assortimento. Noleggio costumi orientali, spagnoli. Corso Garibaldi 15. 24999 V

MASCHERE nuove, pierrot, domino ecc., ecc., noleggiansi lire 10. Carducci 36, I. 53895 V

MASCHERE prezzi bassi e un biglietto Politeama, gratuito. Toro 12, I. 53898 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni gravidanze, segretezza. Carlo Stuparich 12, I. 25040 V

ERMINIO DEGRASSI

impiegato comunale in p.

dopo lunghe sofferenze, confortato dalla Santa Religione, si spense questa mattina.

La consorte **GIOVANNA nata PALIAGA**, le figlie **PIA e LYDIA**, il fratello **ANTONIO**, la sorella **VIRGINIA in DEGRASSI**, unitamente agli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 18 corr., alle ore 15.15, partendo dalla via Ginnastica N. 60.

Trieste, 17 febbraio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III n. 41

La sventurata madre **ANNA ved. LOTT nata COBAU**, anche a nome del nonno assente e degli zii, partecipa con l'animo straziato agli amici che la sua

CHICCHI

non è più.

I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle 15, partendo dalla casa di Via Tor S. Piero N. 2.

Trieste, 17 febbraio 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Con profonda riconoscenza ringraziamo sentitamente quanti vollero partecipare al nostro dolore, accompagnando all'ultima dimora il nostro indimenticabile

ARMANDO

ed in particolar modo l'illustre signor generale gr. uff. **Piccione**, presidente degli Oleifici Triestini; il direttore degli Oleifici Nazionali di Zaule, ing. **Testone**; il direttore chimico ing. **Ribi**, il Fascio di Zaule, il Circolo Sportivo «Rosandra», gli impiegati e tutte le maestranze degli Oleifici, nonchè tutti gli amici e conoscenti.

Famiglie BLASUTTO

Mercoledì sera alle ore 11, santamente come visse, si spense la nostra cara mamma

Pierina ved. Suknaich nata Gierini

lasciando nel più profondo dolore il figlio **Giovanni**, le figlie **Clotilde in Messner** e **Giuseppina al secolo Suor Maria Tarcisia** (assente), la nuora **Palmira nata Comin**, il genero **Ferdinando Messner**, le nipotine ed i parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Piazza Nicolò Tommaseo N. 4.

Trieste, 18 febbraio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Amalia ved. Lazzarini

cessava di vivere questa mane, dopo lunga e penosa malattia, circondata dai suoi cari.

I desolatissimi figli **Roberto, Anna in Magris, Teodora, Nerina**, la nuora **Maria**, il genero **Enrico** dànno parte di tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 18 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, veniva rapito all'immenso affetto dei suoi cari

Romano Bartole

cameriere del «Caffè Tommaso»

lasciando nello strazio più profondo la moglie **Bruna**, i genitori **Bortolo e Maria**, i fratelli **Antonio, Giorgio e Adriano**, le sorelle **Lisa in Poropat, Maria in Raunik, Gioconda, Vittoria e Clementina** che, unitamente alle cognate, ai cognati, nipoti e parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 19 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 526 del Viale Raffaello Sanzio.

Trieste, 17 febbraio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento di ieri leggasi

LUIGI GEROLIMICH

e non **Giovanni**, come erroneamente pubblicato.

Nell'avviso mortuario di

MARIA MICLAVETZ

leggasi pure il genero **Giovanni Kerpan**